L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII, 21)

Anno XXXVI - N. 30 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,- Estero . . . ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Venerdì 6 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

DOPO LA VITTORIA ALLA CAMERA DEI COMUNI

Le scuole cattoliche in Inghilterra

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

LONDRA, febbraio

La magnifica vittoria riportata dai cattolici alla Camera dei Comuni, una diecina di giorni or sono, a proposito della questione scolastica si dovette al fatto che trentasei deputati socialisti e cattolici hanno votato contro il governo, mettendo così la loro convinzione religiosa al disopra della disciplina del partito. Tale atto di coraggio ha incitato il venerando Vescovo di Nottingham a dedicare una giornata di ringraziamento, nella sua Diocesi, per celebrare il memorabile avvenimento, che, non soltanto dimostra tutta la forza del Cattolicesimo in Inghilterra, ma che faciliterà pure molto la soluzione delle ingiustizie di cui soffrono dal 1902 le scuole cattoliche.

E' noto che questa vittoria cattolica che ha causato al governo una disfatta di 33 voti grazie all'apporto di tutto il partito conservatore, è stata occasionata da un importante emendamento conciliativo, che il deputato socialista John Scurr, secondato dal suo collega Leach, da notarsi, non cattolico, aveva presentato al progetto di legge scolastico del governo laburista. L'emendamento esigeva, che il progetto di legge scolastico non andasse in vigore prima che il Governo avesse preso misure tali per venir efficacemente in aiuto alle scuole confessionali, la maggior parte delle quali finora sopportava le proprie spese.

Si avrebbe pure torto di credere, che questa vittoria sia stata fortuita. Per lunghi mesi tutti i cattolici, sotto la guida del Card. Bourne, hanno condotto una campagna intensa a favore delle scuole confessionali, campagna che Scurr ed i suoi colleghi, hanno continuato in Parlamento.

Ed è pure interessante osservare che, nei giorni precedenti la storica seduta della Camera, più di centomila cartoline sono state spedite dai cattolici d'ogni parte dell'Inghilterra, ai loro rispettivi deputati, per chieder loro il voto favorevole all'emendamento di Scurr e di non permettere, così, all'epoca nostra, che vuol essere caratterizzata per tolleranza e per senso di giustizia, che il Parlamento penalizzi nuovamente le scuole confessionali.

L'incidente ha, naturalmente, dato ai nervi, se non più col fanatismo di un tempo, a qualche protestante.

Ma i cattolici non hanno creduto di intavolare un dibattito su questa questione, dopo una sì bella vittoria ottenuta in Parlamento.

Siccome poi il governo laburista si è affrettato a dichiarare che il voto favorevole sulla questione scolastica non vulnerava nessun principio del partito, il ministero Mac Donald non ha dato le sue dimissioni.

Ma se il progetto di legge scolastico deve passare alla Camera dei Lords e ricevere l'assenso reale, dovrà essere considerevolmente riesaminato per soddisfare alle esigenze dei cattolici, e, in generale, delle scuole confessionali a qualsiasi culto appartengano. Così, per esempio, le 9.767 scuole anglicane libere coi 1.457.000 studenti, e le 1.164 scuole cattoliche coi loro 368.400 alunni avrebbero continuato, prima del progetto di legge, a non ricevere alcun aiuto finanziario dal governo, pur dovendo far fronte alle maggiori spese occorrenti per l'aumento di un anno dell'età obbligatoria per la frequenza alle scuole, mentre le scuole di Stato avrebbero avuto, il [illegible] per cento di sussidi supplementari. Tuttavia nessuno ora può negare l'ausilio considerevole, che le scuole confessionali portano alla istruzione generale del paese, tanto che se si considera che malgrado le [illegible] avverse, le scuole cattoliche aumentano di giorno in giorno il numero degli alunni. Bisogna dunque sperare che l'esperienza parlamentare dell'altro giorno non vada perduta.

In ogni caso, è raccomandata ai cattolici la più grande vigilanza, perchè i loro sforzi ottengano il risultato che meritano. Infatti il progetto di leggs scolastica sopravvive ancora e benchè l'emendamento di Scurr lo renda «inoperante» fino al giorno di una legge più liberale, non è meno vero che le rivendicazioni dei cattolici devono essere difese di fronte al paese, sopratutto di fronte agli attacchi delle sette non conformiste. I rappresentanti di queste sette qualificano di «sfrontatezza» le giuste domande dei cattolici e pretendono che l'Inghilterra mantenga ancora lo spirito protestante nel pieno suo vigore per opporsi a che lo Stato paghi le spese delle scuole cattoliche.

Piace rilevare a questo punto che le scuole non conformiste sono ben lungi dall'esser tanto numerose e che i non conformisti sono propensi ad inviare i loro figliuoli nelle scuole dello Stato.

Questo spirito settario è stato stigmatizzato dall'Arcivescovo di Cardiff, il quale, col Cardinale Arcivescovo di Westminster, con Scurr e Blundell avevano partecipato alla conferenza privata che il Ministro dell'Istruzione Pubblica aveva convocato prima della discussione parlamentare del suo progetto di legge.

Cominciano d'altra parte a manifestarsi le piccole vendette che risultano fatalmente dalle dispute religiose; ed ecco che parecchie circoscrizioni i cui deputati socialisti votarono contro il loro partito, hanno chiesto ai loro rappresentanti di giustificare la loro condotta. Ma gli interessati vedano in questo una buona occasione per propagandare il punto di vista cattolico sulla questione scolastica.

A che cosa potrà arrivare tutta questa agitazione? La fede ottimista dei cattolici li porta a pensare che, dopo le ore della prova hanno pur qualche ragione di attendere l'esaltazione della loro giusta causa.

THOMAS GREENWOOD

La politica di Bethlen discussa ed approvata dalla Camera Alta ungherese

BUDAPEST, 5 pom.

In seno alla commissione per gli affari esteri della Camera Alta il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha riferito sugli scopi e sui risultati del suo soggiorno viennese sulle imminenti trattative economiche austro-ungheresi che si inizieranno nella seconda decade di questo mese. E' seguita un'ampia discussione nella quale tutti gli oratori hanno approvato la politica estera del governo. Il presidente Berzevievy ha messo in rilievo con grande soddisfazione il fatto che il governo non vuole creare gruppi di potenze. Egli ha aggiunto che è da meravigliarsi che si rimproveri all'Ungheria il piano per la creazione di un blocco difensivo e proprio da quella parte dove è stato creato da tempo un gruppo difensivo su basi anche militari. L'oratore ha affermato che nella nota dichiarazione fatta a Ginevra dalle quattro potenze europee l'espressione che la stabilità della pace europea non possa essere messa in dubbio è ancora più bizzarra quando proprio una delle grandi potenze firmatarie di questa dichiarazione sotto il titolo del la stabilità della pace si arma continuamente e arma i propri alleati. Il presidente Berzeviczp ha espresso in fine vivo compiacimento per la fissazione della data di convocazione della conferenza per il disarmo dichiarando che però la proposta della commissione preparatoria per il disarmo non potrà essere discussa fino a quando non sarà abolito l'art. 53 della proposta che fa differenzazioni fra vincitori e vinti. Terminata la discussione la commissione ha espresso un voto di fiducia per il nuovo ministro degli esteri conte Karolv e per la politica estera del governo.

Nessuna alleanza militare austro-ungherese

VIENNA, 5 matt.

Un comunicato ufficiale dice. A proposito delle notizie pubblicate da diversi giornali stranieri circa pretesi preparativi per una alleanza militare tra l'Austria e l'Ungheria si dichiara ufficialmente che accordi del genere non sono mai esistiti.

In occasione della visita del presidente del Consiglio conte Bethlen a Vienna, è stato soltanto firmato il trattato di amicizia di conciliazione e arbitrato, che era stato concretato nel luglio 1030 a Budapest dall'allora cancelliere austriaco dott. Schoeber e dal presidente del consiglio conte Bethlen. Tutte le altre informazioni appartengono al regno della fantasia.

Violente manifestazioni comuniste in Boemia
Senatore arrestato

PRAGA, 5 matt.

Le manifestazioni comuniste contro la disoccupazione continuano nelle regione minerarie della Boemia nor-occidentale, dando luogo a scontri con la polizia e incidenti. Oggi a Dux un gruppo di dimostranti, che si recavano a un comizio si sono scontrati con uno sbarramento di gendarmi. Un senatore comunista che era in testa alla folla ha tentato di strappare il fucile dalle mani di un gendarme. Ne è seguito un tafferuglio tra dimostranti e agenti i quali infine hanno ricevuto l'ordine di sparare sui dimostranti. Un dimostrante è morto e 4 altri sono rimasti feriti. Il senatore comunista è stato arrestato. I dimostranti infine sono stati dispersi. A Dux non si sono avuti altri disordini. (*Radio Stefani*).

In attesa delle elezioni spagnole
Vacanze scolastiche

MADRID, 5 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene ordinato per le scuole del Regno un periodo straordinario di vacanze per 30 giorni a partire da oggi. Il decreto è preceduto da una lunga relazione illustrante i motivi, che hanno suggerito il provvedimento e precisamente la necessità che le elezioni legislative si svolgano in un'atmosfera di calma, ciò che sarebbe invece in contrasto con l'attuale agitazione nel campo scolastico. (*Radio Stefani*).

La cessazione dello stato di guerra a Madrid

MADRID, 5 pom.

Il consiglio dei ministri ha deciso di togliere lo stato di guerra a Madrid ed a Auesca. La censura alla stampa sarà esercitata dalle autorità civili.

LE NUOVE CORTES s'aprirebbero il 25 marzo

MADRID, 5 matt.

Si annuncia che le nuove Cortes verrebbero aperte il 25 marzo prossimo. La cerimonia relativa si svolgerebbe a Palazzo del Senato. (*Radio Stefani*).

Le ripercussioni borsistiche delle elezioni spagnole

MADRID, 5 pom.

Il consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro delle finanze ad adottare le misure necessarie per combattere le dannose conseguenze che le manovre politiche contro le elezioni producono sul mercato dei valori e dei cambi in relazione alla stabilizzazione della pesetas. Il Re firmerà domenica o lunedì il decreto col quale vengono convocati i comizi elettorali.

Centomila persone applaudono Gandhi che parla dell'indipendenza dell'India

ALLAHABAD, 5 pom.

Una folla enorme che si fa ascendere ad oltre centomila anime ha ascoltata la parola di Gandhi. Nel suo discorso il Mahatma ha assicurato i suoi seguaci che la lotta dell'India per la sua indipendenza segnerà un trionfo completo poichè ciò è scritto in cielo. La folla ha fatto al suo profeta una dimostrazione di grande entusiasmo. (Radio Stef.)

Nuove scosse sismiche a Napier

WELLINGTON, 5 pom.

In tutta la regione di Napier, già devastata, continuano le scosse sismiche ad intermittenza, causando altri gravi allarmi nella popolazione scampata. Nuove rovine si hanno a deplorare, ma le comunicazioni interrotte non permettono per ora ulteriori particolari.

La fuga di un condannato di Menemen presso la forca

ISTAMBOUL, 5 matt.

Il giornale Akram *annuncia che Ismail Oghlon Hussein, uno dei condannati a morte nell'affare di Menemen ha preso la fuga nel momento, in cui arrivava presso la forca attraverso le truppe e la folla. Un ondeggiamento, avvenuto nella folla, ha facilitato la fuga del condannato, che non ha potuto essere raggiunto nonostante fossero stati sparati colpi di revolver contro di lui.* (Stefani).

Particolari sulla disgrazia aviatoria di Plymouth

PLYMOUTH, 5 matt.

Sulla grave disgrazia aviatoria, verificatasi verso mezzogiorno di oggi in questa rada ,si hanno i seguenti particolari: Delle persone, che si trovavano a bordo dell idrovolante risultano mancanti un ufficiale e 7 persone. Cinque passeggeri hanno potuto essere tratti dalle acque. Di essi però 4 avevano riportato ferite e uno è morto poco dopo. L'idrovolante che stava volando a [illegible] sopra della rada nell'ammaraggio urtò violentemente contro l'acqua. L'urto determinò una esplosione e l'idrovolante disparve sott'acqua per riemergere in seguito capovolto.

Si ritiene che la disgrazia sia dovuta al fatto che il pilota in seguito a un ingannevole gioco di luci, sbagliò il calcolo dell'altezza, a cui si trovava dalla superficie del mare, contro la quale cozzò a forte velocità. Le operazioni di scandaglio per il ritrovamento dei cadaveri proseguiranno nel corso della notte. Il grande idrovolante interamente metallico, azionato da 3 motori, sviluppanti una forza di 2.000 cavalli, oltre all'equipaggio di 9 persone poteva trasportare 28 passeggeri. (*Radio Stefani*).

La liquidazione agli ex combattenti americani

WASHINGTON, - pom.

Sulla questione della liquidazione dei libretti di assicurazione agli ex combattenti Owen Joung ha suggerito alla Camera dei rappresentanti di effettuare il pagamento immediato solamente a coloro che versano in disagiate condizioni. L'attuazione di questo progetto ridurrebbe di circa due terzi il totale della somma da corrispondere immediatamente.

I Sovrani jugoslavi ritornano a Belgrado

BELGRADO, 5 matt.

I Sovrani lasciata Zagabria salutati dalle acclamazioni della folla hanno fatto ritorno la sera a Belgrado.

L'assassinio del capo del partito radiciano dei contadini croati

VIENNA, 5 pom.

Notizie da Zagabria informano che Andrea Bevc borgomastro di Nuova Gradisca, già collaboratore politico del defunto Stefano Radic e noto capo del partito dei contadini croati è stato assassinato nel villaggio di frontiera di Trusche mentre faceva ritorno alla sua città. Non si ha finora nessuna traccia degli assassini. (Radio Stef.)

Per appianare il dissenso fra le Heimveheren

VIENNA, 5 matt.

I giornali annunciano che oggi è stata nominata una commissione neutrale in pieno accordo fra le organizzazioni «heimveheriste», che sono capeggiate da Starhemgerg e quella che ha a capo il dott. Steidle. Detta commissione avrà il compito di studiare la possibilità che i due gruppi possano eventualmente riunirsi. (*Radio Stefani*).

Il tonnellaggio delle navi inglesi in costruzione

LONDRA, 5 matt.

In risposta ad una interrogazione il Primo Lord dell'Ammiragliato dichiara che la cifra totale del tonnellaggio in costruzione per la Gran Grettagna è di 46.145 tonn. di cui 43.489 per il Regno Unito e 2.656 per il Canadà

Soppressione di consolati onorari al Brasile

RIO DE JANEIRO, 5 matt.

Un decreto sopprime numerosi consolati e vice consolati onorari del Brasile in Francia, in Inghilterra, in Italia, in Germania, al Portogallo, Spagna, Austria, Bulgaria, Polognia, Grecia, Finlandia, Olanda, Svizzera, Svezia, Norvegia, Danimarca, Stati Uniti, Uraguay e Egitto.

Il ministro dell'Estonia a Roma

REVAL, 5 matt.

Il sig. Schmid, vice ministro per gli affari esteri, è stato nominato ministro di Estonia a Roma e nel medesimo tempo rappresentante permanente della repubblica estone presso la Società delle nazioni.

Il Brasile rinvia le modifiche doganali

RIO DE JANEIRO, 5 matt.

Il Governo Brasiliano ha rinviato a tre mesi la entrata in vigore delle modifiche doganali, che sono contenute nella legge del bilancio del 1 gennaio.

Un discorso del ministro Zaleski
sulla politica estera della Polonia

VARSAVIA, 5 pom.

Alla riunione tenuta alla Commissione degli Esteri, il Ministro degli Affari Esteri, Zaleski, ha fatto alcune dichiarazioni relative alla sessione ginevrina della Commissione per l'esame dell'Unione Europea illustrando particolarmente il punto di vista sostenuto dalla Polonia.

L'oratore ha poscia affermato, che qualsiasi azione relativa alla stabilizzazione delle relazioni economiche internazionali può dare risultati reali unicamente nel caso in cui vantaggi e sacrifici saranno ripartiti egualmente fra i diversi paesi. Dopo avere accennato all'iniziativa della Polonia per l'affermazione in blocco di stati agricoli il ministro Zaleski ha ricordato le discussioni di Ginevra sul disarmo per affermare che la Polonia collaborerà sinceramente alla limitazione degli armamenti. A questo proposito ha rilevato che la decisione della Polonia di firmare la clausola facoltativa dello statuto della Corte permanente di giustizia dimostrava piena adesione del governo polacco alla grande idea dell'arbitrato obbligatorio per una politica complementare pacifica.

Per quanto riguarda le divergenze polacco-lituane per gli incidenti verificatisi alla frontiera, Zaleski ha riferito che i negoziati relativi saranno ripresi prima della prossima sessione del onsiglio della Società delle Nazioni.

Nell'ultima parte delle sue dichiarazioni, il Ministro si è soffermato ad esaminare il contenuto delle note della Germania relative all'elezioni svoltesi nell'Alta Slesia, nella Posnania e nella Pomerania, informando ampiamente sulle discussioni cui esse hanno dato luogo a Ginevra, per porre in rilievo le esatte proporzioni degli incidenti verificatisi, la cui responsabilità non può ricadere sul Governo polacco.

Il Ministro Zaleski ha illustrato infine dettagliatamente la relazione approvata al riguardo dal Consiglio della Società delle Nazioni rilevando, che la relazione stessa non prevede la costituzione di alcuna commissione internazionale di inchiesta, ma contiene l'approvazione delle misure adottate dalle autorità polacche e l'affermazione, che i territori a popolazione mista non dovrebbero servire di terreno per l'attività di organizzazione a carattere nazionalista aggressivo.

« Le conclusioni della relazione, ha terminato Zaleski, coincidono per la maggior parte con l'opera fin qui esplicata dal governo polacco, conscio così degli obblighi internazionali come delle supreme ragioni dello Stato, nonchè col programma, che il governo intende svolgere per l'avvenire». (*Stefani*)

L'imprendibile fortezza dove è chiuso l'oro francese

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, febbraio

(S. I. C.) - A parecchi metri di profondità nel sottosuolo del centro di Parigi, circondato da una triplice parete d'acqua, di roccia e di acciaio, è gelosamente nascosto il più grande tesoro d'Europa, il secondo in tutto il mondo dopo quello degli Stati Uniti, le riserve auree della Banca di Francia, difeso dal più formidabile e ingegnoso impianto corazzato del mondo intero, una vera fortezza sotterranea inespugnabile.

In questa fortezza sotterranea decine di migliaia di lingotti d'oro, ogni lingotto del valore di 150.000 lire, sono allineati a intervalli regolari, cinque a cinque, su scaffali di acciaio, per un valore complessivo di quasi venti miliardi di lire. In meno di due anni le riserve auree della Banca di Francia sono aumentate del 47 per cento, passando da 26.100.000.000 di lire a quasi quaranta miliardi; di questa colossale quantità d'oro la metà circa è racchiusa nella fortezza sotterranea che si estende nel cuore di Parigi per circa un ettaro di superficie. Le fortificazioni che difendono il tesoro sono quanto di più moderno ed ingegnoso sia stato finora ideato in costruzioni del genere, e gli impianti sono in grado di provvedere con pochi secondi di tempo per la preparazione a far fronte ai bisogni di mille uomini incaricati della difesa, mettendoli in grado di sostenere un assedio di parecchi mesi senza dover cedere neppure per fame.

I sistemi per la difesa del tesoro della Banca di Francia sono circondati dalla massima segretezza, e non è mai stato permesso a nessuna rivista o giornale di farne una descrizione sia pure sommaria. Le poche informazioni che si è riusciti ad avere giustificano però l'appellativo di fortezza sotterranea dato i locali corazzati dove il tesoro è custodito

Anche le bombe più potenti lanciate da un aeroplano non riuscirebbero a penetrare attraverso la corazzatura che difende i locali da ogni lato, ed in caso di una rivoluzione un piccolo esercito di mille uomini posto a difesa del tesoro sarebbe in grado di resistere ad un assedio in piena regola per oltre un mese.

I tecnici che hanno costruito i locali corazzati alcuni anni fà hanno preveduto ogni pericolo possibile ed immaginabile che possa all'improvviso minacciare la sicurezza di quell'enorme ricchezza. Superiormente oltre che da una parete corazzata di grande spessore, i locali sono protetti da uno strato di roccia durissima e compatta dello spessore di trenta metri.

Al di sotto e tutt'intorno, opportunamente incanalate e regolate, scorrono le acque del fiume sotterraneo della Grange Bateliere, scoperto durante i lavori di scavo per la costruzione della fortezza. Queste acque che se si fosse trattato di altri lavori avrebbero potuto costituire un grave impedimento all'affettuazione dei lavori, sono state invece accolte come una benedizione della Provvidenza dai costruttori, che se ne sono giovati per garantire mediante tutto un complicato sistema di canalizzazione la grande cassaforte sotterranea. Il flusso delle acque è stato regolato e immesso nella rete di canali appositamente costruita che circonda da ogni parte le pareti impermeabili rendendole immuni dagli effetti di esplosioni di mine sotterranee anche di potenza eccezionale.

L'apertura attraverso la quale si penetra nelle stanze corazzate dove sono custoditi i lingotti del prezioso metallo è difesa da due porte di acciaio e cemento che pesano ognuna otto tonnellate; per maggiore sicurezza mediante il solo mezzo giro di una apposita leva le due porte vengono bloccate con un peso addizionale di dodici tonnellate.

Tutte le misure necessarie per garantire l'inviolabilità dei locali in caso di un'improvvisa rivolta sono state previste e predisposte accuratamente. In pochi minuti la Banca di Francia sarebbe in grado di approntarsi a sostenere un asedio di parecchie settimane. In meno di trenta minuti tutti gli impiegati ed i funzionari dell'Istituto verrebbero fatti discendere nei locali sotterranei, ed ognuno dovrebbe raggiungere il proprio posto, preventivamente assegnatogli insieme alla funzione specifica a cui attendere durante l'assedio.

Il rifornimento d'aria è fatto per mezzo di sessanta canne d'aerazione che si prolungano sotto terra in tutte le direzioni per centinaia di metri ed anche per chilometri, e finalmente sboccano fuori alla superficie a grande distanza. Lo sbocco è così abilmente camuffato che riuscirebbe quasi impossibile agli assedianti scoprirli tutti, in modo che agli assediati non manchi mai l'aria fresca.

In questi locali sono tenute in permanenza e regolarmente rinnovate le provviste necessarie per alimentare mille uomini per parecchie settimane; nei locali stessi vi sono anche delle grandi cucine per la preparazione dei pasti ed un locale per la mensa.

La riduzione salariale di maestranze setaiuole

ROMA, 5 pom.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del dottor Anselmo Anselmi, Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione generale dell'Industria e della Confederazione dei sindacati dell'Industria, nonchè quelli delle Federazioni nazionali competenti, per esaminare la situazione salariale delle maestranze addette alla trattura e alla torchiatura della seta. Dopo lunga e animata discussione si è stipulato un nuovo accordo, che avrà vigore dal 1.o febbraio al 31 agosto di quest'anno, per il quale le paghe attuali di tutte le maestranze addette alla trattura e alla torchiatura della seta, sono ridotte in ragione del 7 per cento. Qualora per effetto dell'accordo il salario della filatrice provetta dovesse risultare inferiore a L. 7,50, la riduzione viene applicata solo fino a tale limite.

Speciali norme sono stabilite per le provincie di Arezzo, Piacenza, Pistoia e Macerata.

Le associazioni competenti si sono, poi, impegnate a incontrarsi entro il corrente mese di febbraio per la stipulazione dei contratti collettivi provinciali integrativi di quello nazionale che non siano stati ancora conclusi. (Stefani).

L'importazione granaria in Italia

ROMA, 5 pom.

La Direzione delle Dogane ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla importazione granaria. Nel mese di gennaio 1930 furono importanti q.li 444.907 mentre nel mese di gennaio del 1931 l'importazione di grano fu di quintali 1.427.228 con un aumento di 982.321 quintali; nel periodo 1.o luglio 1929-31 gennaio 1930 l' importazione di grano fu di q.li 3.806.654: nel corrispondente periodo 1.o luglio 1930 31 gennaio 1931 l' importazione ammontò a quintali 11.559.273 con un aumento di quintali 7.752.519.

Il varo della motonave "Brioni,,

MONFALCONE, 5 matt.

Nei cantieri riuniti dell'Adriatico è stata felicemente varata la motonave « Brioni ». (*Stefani*)

Il dirigibile "Los Angeles,, alle manovre

NEW YORK, 5 pom.

Come fu annunciato il dirigibile *Los Angeles* che parteciperà alle manovre della zona del canale di Panama, aveva dovuto rinviare la partenza a causa del maltempo. Ora si annuncia che l'aereonave ha lasciato Lachehurst per raggiungere la sua destinazione. (*Radio Stef.*)

I progressi dell'epidemia influenzale negli S. U.

NEW YORK, 5 pom.

Anche negli Stati Uniti l'epidemia influenzale è andata facendo progressi impressionanti. Dalle statistiche ufficiali si rileva che i più colpiti sono il Maryland del Nord e la Carolina del Sud, e gli stati del Mezgiorno.

I danni delle inondazioni in Tessaglia

ATENE, 5 matt.

Dai rapporti inviati al sottosegretario alla presidenza ed a quello delle comunicazioni, i danni delle inondazioni nel Peloponneso ascendono a 30 milioni di dracme, mentre in Tessaglia la pianura di Farsaglia è completamente inondata. Tutti i raccolti sono andati distrutti. (*Radio Stef.*)

Una provvidenziale disgrazia
Il terremoto aumenta la produzione dei pozzi petroliferi messicani

CITTA' DEL MESSICO, 5 pom.

Che tutti i mali non vengano per nuocere, è il detto che vanno adesso ripetendo gli imprenditori delle miniere petrolifere di Vera Cruz. Ora si constata che per il recente terremoto la produzione del petrolio è colà sensibilmente aumentata. Parecchi pozzi forniscono ora il 5 ed anche il dieci per cento del prezioso minerale.

Un morto per una collisione tra vapori in Argentina

BUENOS AYRES, 5 pom.

I vapori inglesi «Napier Star» e «Leeds City» mentre navigavano nel canale Martin Garcia hanno avuto una collisione tra loro. Entrambe le navi hanno riportato gravi avarie. Si deplora un morto. (*Radio Stef.*).

Una esecuzione capitale in Ungheria

BUDAPEST, 5 matt.

Stefano Ambris che nello scorso settembre aveva assassinato nel comune di Szalenta la dirigente dello Ufficio postale, e una sua sorella, perpetrando un furto nell'ufficio postale, è stato condannato a morte mediante capestro. L'esecuzione ha avuto luogo oggi nel cortile delle carceri del Tribunale di Peczer Honved. (*Radio Stefani*).

In vista del quarantennio della "Rerum Novarum,,

I cattolici di tutto il mondo si preparano a celebrare il quarantennio dalla pubblicazione della grande Enciclica di Leone XIII sulla questione operaia, la *Rerum Novarum*.

Già è stato annunciato il programma di tale celebrazione la cui caratteristica consisterà in un pellegrinaggio internazionale.

Ma insieme a questa solennità esterna, a questa manifestazione solenne, converrà far qualche altra cosa che lasci una traccia, un'impronta, un ricordo nello spirito dei cattolici. Bisogna raccomandare e promovere la conoscenza e lo studio del grande ed immortale documento leoniano.

Esso aveva avuto per effetto di determinare un vivo ardore per gli studi e per l'azione sociale; ne sorse un mirabile movimento che influì su tutta l'attività dei cattolici militanti improntandola ad uno spiccato riguardo verso le classi umili.

Col tempo l'interessamento verso l'Enciclica parve diminuire; non fu dimenticata poichè non si può dimenticare un documento di quella importanza, ma lo si studiò meno. Forse si insinuò in alcuni l'idea che non avesse più l'attualità di una volta, che, in certi punti, sembrasse superata.

Il fatto è che l'elemento giovanile conosce assai poco la *Rerum Novarum*; si hanno dei giovani — e credo non siano pochi — che non hanno mai nè visto nè letto il testo del documento. Così vi accade di sentire da giovani la domanda «Che cosa è la *Rerum Novarum?*».

Questa ignoranza è destinata a crescere se non vi si mette riparo, se non si provvede ad invitare, ad eccitare i giovani ad accostarsi a quelle pagine.

L'occasione non potrebbe essere più propizia; di buone edizioni dell'Enciclica non si manca; vi sono quelle curate ed annotate da mons. Arena di Vicenza, di don Antonio Cojazzi, del dott. Masino-Aruzzi per la FUCI. Non vi ha che a scegliere. Si prenda dunque una di queste edizioni, la si legga nelle nostre associazioni; la si spieghi e commenti. Un po' di spiegazione non è cosa difficile, e qualunque assistente ecclesiastico lo può fare.

Se non si fa così si corre rischio che i nostri giovani poco a poco vengano su senza sapere più nulla del movimento sociale e del programma che ha la sua massima espressione nella enciclica leoniana.

Deve essere proposito nostro di fare in modo che nessuno dei cattolici militanti ignori il grande documento.

Inutilmente si spingerà verso l'azione sociale quando manchi una conveniente preparazione dottrinale.

La *Rerum Novarum* letta e commentata offre il modo di passare in rivista la storia del nostro movimento sociale che è pure un'altra cosa poco conosciuta per non dire ignorata a tanti dei nostri. Non si sa più che cosa siano le istituzioni economiche, che cosa il movimento di organizzazione sindacale

C'è in non pochi l'idea vaga che la *Rerum Novarum* sia un po' invecchiata, che i nuovi problemi e le nuove contingenze l'abbiano scolorita e fatta ingiallire Ora ciò non è niente vero e per convincere del contrario fa d'uopo illustrare particolarmente i punti di maggiore attualità.

Si faccia vedere come sia di tutta attualità l'insegnamento dei diritti e dei doveri dei padroni e degli operai, il concetto dello Stato secondo la filosofia scolastica cristiana, la dottrina circa i doveri dello Stato verso le classi lavoratrici.

Tutto ciò è insegnato nellEnciclica di Leone XIII ed è vero ora come lo era nel 1891.

Hanno un bel cambiare i tempi e modificarsi i termini dei vari problemi sociali; la dottrina non muta; si estendono, mutano semplicemente le applicazioni.

Per dimostrare la verità e l'attualità dell'insegnamento del grande Pontefice gioverà fare un po' di esame dei maggiori e più vivi problemi sociali odierni su cui l'Enciclica getta una luce. Lì non c'è la soluzione bella e pronta; lì c'è un orientamento, una direttiva preziosa che servirà assai.

Una conoscenza migliore e più seria della *Rerum Novarum* potrà favorire l'osservazione dei rapporti tra di essa ed il sistema corporativo fin ora solo accennati con molta superficialità e facilonismo.

Deve essere impegno dei cattolici che la commemorazione non si risolva in qualche cosa di passeggero e di accademico, ma assurga a qualche cosa di duraturo e di profondo. Sarà questo il modo migliore per onorare un grande nome ed un grande documento.

Una celebrazion seria accompagnata dalla lettura e dall'esame della Enciclica può diventare il punto di partenza di una ripresa di studi e di lavoro. Altre erano le condizioni sociali del 1891 da quelle che sono al presente, ma le necessità di una partecipazione nostra al movimento sociale ed alla risoluzione dei problemi che esso affaccia sono sempre vive.

Non ci si deve rinchiudere in una specie di disinteressamento della vita sociale; ci viviamo dentro, ne siamo parte, dobbiamo quindi dare il nostro contributo di pensiero e di azione affinchè le più nobili sue aspirazioni alla giustizia sociale vengano soddisfatte. Questo è un compito doveroso.

A. Cantono

A. C. D. G. = Y. M. C. A.

La maschera e il volto

del proselitismo protestante

TORINO, 5 febbraio

Il lettore si rassicuri: il titolo che sta sopra non fa parte di alcun gioco enigmistico, la cui soluzione possa essere affidata alla perspicacia degli appassionati di sciarade e indovinelli. No. Sono le sigle che dovrebbero contraddistinguere agli occhi del pubblico due sodalizi apparentemente autonomi e indipendenti l'uno dall'altro, ma in realtà accumunati da uno stesso fine, animati da un medesimo scopo: il proselitismo evangelico, o, per essere più chiari, protestante *fra la gioventù.*

Sciogliamo il rebus: A.C.D.G. significa — per chi non lo sapesse ancora — «Associazione cristiana dei giovani». Possiede il proprio quartiere generale in Via Pio Quinto, ed irradia la sua azione di propaganda in numerosi centri della provincia, fra i quali primissimi, per tradizione e importanza, le vallate del Chisone.

Strane figure i dirigenti di codesto sodalizio. Per agire hanno costantemente bisogno dell'ombra. Si muovono alla chetichella e ben di rado il loro linguaggio riesce di pronta percezione.

Primi rilievi

Usano ed abusano di termini che paiono fatti apposta per trarre in inganno il prossimo. Si proclamano, non senza pomposa pretenzione, amici del Cristianesimo, banditori di un'etica perfetta, ma sfuggono le precisazioni, evitano i particolari, tacciono sopratutto il triste fine che perseguono.

In via Pio Quinto le riunioni sono frequenti e si protraggono per ore ed ore. L'argomento che predomina costantemente tutti i dibattiti è costiuito dalla propaganda. *Ognuno ha un compito ben definito ed una zona particolare, su cui deve rendersi promotore ed organizzatore dei mezzi più idonei ad intensificare l'opera* evangelizzatrice.

Tutte le maggiori attenzioni sono rivolte ai giovani. Attraverso a personalità stranamente influenti e tristamente note nel mondo del triangolo, gli iniziati ai misteri del protestantesimo penetrano in quasi tutti gli strati della cittadinanza. E non v'è occasione o pretesto che non offra modo ai propagandisti del verbo protestante di tendere i loro tentacoli alla buona fede degli ascoltatori.

La preveggente parola del Sommo Pontefice denunciante le sinistre mene delle innumerevoli sette, divise nell'attrezzatura organizzativa, ma sempre unite nell'irreducibile guerra contro la Chiesa cattolica, è risuonata in un momento particolarmente delicato e complesso, che sembra debba segnare il risveglio e l'intensificazione della propaganda protestante.

Ecco: pur senza esagerare la portata ed il significato di determinate manifestazioni, stimiamo legittimo porre in rilievo che anche le attuali difficoltà della situazione economica sono subdolamente sfruttate ai fini cosidetti evangelizzatori.

Il denaro, si sa, è l'unica cosa che non abbia mai fatto difetto in organizzazioni di codesto genere. Quasi a compensare... l'assenza della Verità, i mezzi finanziari esistono in gran copia. Orbene: con il pretesto di soccorrere una miseria, gli attentatori della nostra integrità religiosa, avvicinano famiglie, seminano, in anime sconsolate, i germi del dubbio, ripromettendosi di raccogliere domani i frutti di cenere e tosco dell'auspicata abiura. Così, sotto il drappeggio della carità americanizzata, l'A.C.D.G. tenta di intaccare l'unità spirituale del pòpolo.

Rapporti da chiarire

Non sempre, però, i sinistri messaggeri amano agire direttamente. Sono troppo scaltri per ignorare la diffidenza che li circonda: in molti ambienti sarebbero ripudiati, mentre in altri riescirebbero difficilmente ad avere libero ingresso. Perciò svolgono l'opera di penetrazione per interposta persona. Entrano cioè in scena, a seconda delle particolari esigenze, la Federazione studenti per la coltura religiosa, oppure la notissima Y.M.C.A..

Avremo, in seguito, occasione di occuparci degli studenti per indicare quale sia la coltura religiosa che perseguono. Per ora limitiamoci a riparlare dell'Y.M.C.A., non senza premettere che, dopo le innumerevoli documentazioni della sua attività protestante, parrà quanto meno grottesca la pretesa di volersi gabellare come «un'associazione indipendente».

Sissignori. Ancora oggi l'Y.M.C.A. ama presentarsi al colto ed all'inclito come un sodalizio perfettamente autonomo, proponentesi soltanto l'educazione fisica della gioventù. Provate a richiedere quali rapporti intercedono fra il sodalizio di via S. Secondo e quello di via Pio Quinto: ne avrete delle risposte evasive e sibiline. Non solo, ma mostrandovi un po' increduli circa la fondatezza di quanto vi sarà riferito, rischierete di mettere a dura prova l'olimpica indifferenza degli innumerevoli funzionari americani. Su questo punto i dirigenti dell'Y.M.C.A. non ammettono discussioni. Vogliono essere creduti senza alcun tentennamento.

Soffermarci a dimostrare la falsità di codesta sbandierata autonomia, sembrerebbe cosa superflua se la memoria del pubblico non fosse così labile. Tanto è vero che, nonostante il clamore di talune valorose campagne sostenute contro il poderoso sodalizio, ed il paterno quanto accorato appello del compianto Cardinale Gamba, sono tuttora numerosi quelli che abboccano all'amo della pretesa indipendenza, lasciandosi intrappolare nella rete dell'Y.M.C.A..

Vediamo quindi, insieme alcuni dei maggiori documenti di antica e recente manipolazione.

E lo statuto?

Primo rilievo: fra le innumerevoli comodità che il sodalizio americano pone a disposizione del pubblico nel sontuoso palazzo sito in via Magenta angolo via S. Secondo, ne manca una veramente essenziale: quella di conoscere, per mezzo di uno statuto o di un programma, gli scopi dell'Y.M.C.A.. All'aspirante socio, che ne faccia reiterata richiesta, *viene offerto un foglietto alquanto sbrigativo, dal quale l'ignaro non potrà certo comprendere ed orientarsi.*

Tutta l'insidia è racchiusa nel primo punto, ma è talmente nascosta che difficilmente riesce palese. Eccone il testo: «E' un club (l'Imca) di alta idealità (quale?) ma di lieve onere; cristiano ma non settario».

Naturalmente il foglietto non precisa; ad esempio, l'origine della definizione «cristiano» ed omette di ricordare il principio fondamentale dell'ente, enunciato con esplicita chiarezza a Portland. Richiamiamolo integralmente: «Rimane stabilito che siccome queste associazioni sono denominate cristiane *e professano di esservi dedicate direttamente al servizio di Dio, è evidentemente loro dovere di affidare la direzione dei propri affari nelle mani di coloro che professano di amare e pubblicamente dichiarano la loro fede in Gesù Redentore Divino, e che danno testimonianza della loro fede col diventare e rimanere membri di chiese riconosciute per evangeliche. E si ritengono evangeliche quelle chiese che considerano le sacre scritture come unica regola intangibile di fede e di culto e credono nel Signore Gesù Cristo (Figliolo Unico del Padre, Re dei Re e Signore dei signori, in cui si racchiude la perenne divinità e che per noi fu fatto peccato, senza conoscere il peccato e sopportò le nostre colpe sulla croce) come unico uomo in terra tra gli uomini, per il quale noi saremo salvati dalla dannazione eterna alla vita eterna».*

Come ognuno vede ve n'è più che a sufficienza per delineare la fisionomia nettamente protestante del sodalizio, il quale, però, dopo il primo vaghissimo accenno al «cristianesimo» del club, si rinchiude in un ermetico riserbo negli altri sette punti. Dalla lettura di essi infatti, si apprende come qualmente l'Y.M.C.A. sia: «un'organizzazione che si serve dei propri soci per sviluppare l'atletica, ma si serve dell'atletica per fare uomini forti e buoni, una scuola serale per i giovani che lavorano durante il giorno; aiuta i giovani ad aiutarsi da soli e ad aiutare».

Accennando alla definizione «cristiana» del sodalizio, ne abbiamo posto in rilievo l'effettivo significato. In seguito avremo modo di trattenerci sulla reale portata dell'azione cosidetta ginnastica. A tal uopo ci saranno di valido ausilio alcune circolari segrete pervenute agli istruttori.

RODOLFO ARATA

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il prossimo anniversario dell'elezione e incoronazione di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 5

Venerdì prossimo, 6 febbraio, anniversario della elezione di S. S. Papa Pio XI nell'arcibasilica papale lateranense il Rev. Capitolo canterà la Messa solenne pro Pontifice alle ore 10.15 circa.

Nella stessa arcibasilica domenica prossima 8 febbraio la fausta ricorrenza sarà celebrata con una solenne funzione, seguita dal canto del *Te Deum* e benedizione eucaristica. Sono invitati gli ordini e Congregazioni religiose sia maschili che femminili, nonchè tutti i fedeli.

Ricevimento offerto dal Principe Colonna

Venerdì 6 corr. in occasione della faustissima data dell'esaltazione al trono di S. S. Pio XI, S. E. Don Marcantonio Colonna, principe assistente al Soglio, darà un ricevimento nel palazzo gentilizio in Piazza SS. Apostoli.

All'Ambasciata italiana presso il Vaticano

Il giorno 11 corr. anniversario dei patti del Laterano nella Cappella della Ambasciata d'Italia presso la S. Sede sarà celebrata una solenne Messa cantata ed un solenne *Te Deum* di ringraziamento. Nel pomeriggio S. E. l'Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede e la contessa De Vecchi di Val Cismon daranno un ricevimento nella sede della stessa R. Ambasciata.

Alla Nunziatura presso il Quirinale

Il giorno 12 data anniversaria della incoronazione del S. Padre S. E. Mons. Borgongini Duca, Arcivescovo titolare di Eraclea, nunzio apostolico d'Italia, darà un ricevimento nella sede della Nunziatura.

L' "intimatio" per la cappella papale

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche ha diramato l'*intimatio* per la cappella papale, che si terrà il 12 corr. alla Sistina alle ore 10.30 in occasione dell'anniversario dell'incoronazione di Pio XI.

Celebrerà e canterà la Messa il card. Locatelli, il primo Cardinale, creato da Pio XI. L'*intimatio* invita i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi, il Vice camerlengo, i collegi prelatizi e i dignitari della Corte.

L'inaugurazione del palazzo del Governatore procrastinata

L'inaugurazione del palazzo del Governatorato, che si credeva potesse aver luogo in questi giorni, intorno alla data di incoronazione di Pio XI, subirà qualche rinvio. La sistemazione del palazzo è ultimata e già stato occupato qualche piccolo appartamento, ma nella superba residenza del Governatore mancano ancora alcune rifiniture e decorazioni come pure l'ammobigliamento, che deve giungere di fuori. Probabilmente l'inaugurazione avrà luogo in maggio.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Mori;

Mons. Cremonesi, suo elemosiniere segreto;

Mons. Valeri, delegato apostolico in Egitto;

Mons. Cattani Amadori, segretario del Supremo Tribunale della Segnatura;

il rev. fratel Amedeo, Superiore generale dei Fratelli di N. S. a Lourdes.

La stazione radio vaticana ha incominciato a funzionare

Ieri la stazione radio della Città del Vaticano, iniziando i suoi esperimenti di comunicazioni radiofoniche a più vasta portata oltre ai messaggi lanciati liberamente, in modo che da tutti potessero essere raccolti, entrò in comunicazione speciale colle stazioni di Buenos Aires, Bombay, Capetown, Sydney e Montreal che erano state telegraficamente avvertite di attendere ai messaggi e di informare poi la stazione trasmittente circa le condizioni nelle quali essi erano stati ricevuti.

Oggi e nei giorni seguenti fino a venerdì gli esperimenti saranno ripetuti prendendo a punto di riferimento la stazione più lontana e importante; probabilmente nelle comunicazioni di questa sera sarà compresa anche Pechino.

In tal modo le esperienze saranno fatte su scala più larga e in tutti i sensi, in modo da raccogliere i dati sulle trasmissioni attraverso una rete che abbracci tutti i continenti. Nella giornata di ieri la trasmissione dei messaggi fu curata personalmente dal sen. Marconi e da Padre Gianfranceschi.

Questi parlò in italiano e diede lettura di alcune comunicazioni scientifiche della pontificia accademia delle Scienze, concludendo la sua lettura col saluto cristiano: *Sia lodato Gesù Cristo.*

Il Sen. Marconi parlò in inglese informando le stazioni destinatarie dei dati tecnici della trasmissione che avviene dalla stazione radio della Città del Vaticano, la sigla colla quale questa è distinta e pregandole di informare circa l'esito della trasmissione. Oltre a questa comunicazione verbale vennero trasmesse anche dei brani di musica vocale e strumentale eseguiti con dischi di grammofono e questo soltanto allo scopo di accertare le condizioni di funzionalità della stazione anche per le armonie. Fra gli altri brani vennero eseguite marce pontificie e i canti gregoriani dei monaci benedettini di Solesmes. I discorsi dei quali erano stati inviati in dono al Papa qualche giorno fa dalla stessa Badia.

In tal modo la stazione radio della Città del Vaticano si presenta già perfetta e una delle più potenti di Europa per trasmissioni tanto radiotelegrafiche che radiofoniche.

E' anche imminente l'attivazione del sistema per il quale sarà possibile, collo stesso apparecchio, trasmettere e ricevere messaggi telefonici e da tutto il mondo, con un qualsiasi apparecchio telefonico.

Il Cardinal Cerretti protettore dei Marianisti

Il Card. Cerretti ha preso solennemente possesso della protettoria della Società di Maria (Marianisti) nella sede della Procura generale al Collegio di S. Maria, in sostituzione dell'Em.mo Card. Vannutelli testè defunto.

S. E. è stato ricevuto all'ingresso dal superiore e da tutti gli alunni. Il Porporato era accompagnato dalla sua nobile Corte e dal maestro delle cerimonie pontificie mons. Calderari. Entrando nella Cappella fu accolto dall'*Ecce Sacerdos*, intonato dai piccoli cantori della «Schola cantorum». Assisosi in trono mons. Campa diede lettura del Breve di nomina pontificia, quindi il Padre Rettore presentò all'Em.mo protettore il libro delle regole e quindi tutta la famiglia religiosa sfilò ai piedi del trono, baciando l'anello in segno di devoto ossequio. E' seguito un breve indirizzo del Vice Procuratore, cui ha risposto l'Em.mo Cerretti, il quale in una rapida rassegna del suo ministero rammentò l'opera svolta dai suoi predecessori. Erano presenti molte personalità del clero e del laicato cattolico.

I restauri del pavimento della Basilica Vaticana

Sono stati compiuti i primi lavori per il rinnovamento della basilica di S. Pietro, intrappresi dalla rev. Fabbrica per munifico legato del compianto Card. Merry del Val. Si tratta di un sedicesimo della intera superficie, che importa mille metri quadrati. Il lavoro è riuscito degno delle tradizioni della basilica e per il modo con cui fu condotto e per la lucentezza raggiunta.

Promozione Vescovile

Il S. Padre ha promosso alla chiesa titolare vescovile di Ruspo il rev. mons. Desmarais, professore del Seminario di Saint Giacinto, deputandolo ad ausiliare di mons. Decelles, vescovo della medesima diocesi di Saint Giacinto (Canadà).

L'EVANGELIZZAZIONE del Toraquà nelle parole di P. Giacone

ROMA, 5 matt.

E' giunto a Roma dopo lunga permanenza a Rio Negro, il missionario salesiano, Antonio Giacone, uno dei pochi pionieri, che abbiano portato la luce della civiltà e del Vangelo fra i selvaggi del Toraquà.

Ai salesiani di Don Bosco è stata affidata una vastissima plaga, retta da mons. Massa nel Rio delle Amozzoni per un'estensione di 300.000 km. quadrati, confinante al nord con il Venezuela e la Columbia. I primi a venire a contatto con gli indii furono don Balzola e don Marchesi. Restato solo don Marchesi, don Giacone fu inviato al suo fiancome coadiutore.

« La nostra presenza — ha dichiarato don Giacone in un'intervista con il « Giornale d'Italia» ha avuto subito un effetto: quello di far sentire ai popoli selvaggi, che in qualunque circostanza li avremmo d'ora innanzi protetti. Quei selvaggi non sono politeisti, non hanno idoli, non fanno sacrifici; riconoscono un Dio unico, datore di bene, ma a fianco mettono il diavolo in contrapposto. Ogni tribù è raccolta insieme nella « maloha », una grande capanna a tre scomparti. I capi tribù sono ereditari nella stessa famiglia o nei parenti più prossimi. Il vestito dei selvaggi anche delle autorità è ridotto ai minimi termini. Il cibo di queste popolazioni, che nella circoscrizione di Toraquà raggiunge le 15.000 persone, è fatto di selvaggina e di pesce, naturalmente senza sale, ma con largo condimento di pepe. Alimento ricercato è la formica: un genere di formica grossa come un fagiuolo, che io pure ho mangiato, togliendo solo le zampe. Confesso che il suo sapore non è malvagio; somiglia al nostro « Gorgonzola ». Questi indii di indole buonissima sono affezioni ai loro missionari, perchè sanno che i missionari non li ingannano. Abbiamo aperto un collegio maschile con 80 ragazzi e uno femminile, retto dalle Suore di Maria Ausiliatrice con 60 giovinette. Si insegna loro il portoghese e un programma, che corrisponde alle classi elementari. I maschi sono avviati all'arte del sarto, del falegname e dell'agricoltura. I ragazzi con grande facilità scrivono e imparano la storia, mentre l'aritmetica è un osso molto duro. Pensate che la loro numerazione arriva fino a quattro dita, per dire cinque dicono: una mano; per i numeri fino a nove aggiungono le dita dell'altro mano. Al numero venti si seggono in terra e mostrano i piedi e le mani. Più in là ci sono le colonne d'Ercole.

Sanno molte cose dell'Italia di cui parliamo continuamente e che illustriamo con cartoline e riviste. Piccoli e grandi stanno lì a sentire immobili per delle ore attentissimi. Mi sono giunte testè delle lettere commoventissime di alcuni alunni di tribù ancora selvaggie; si esprimono in termini assai espressivi. Per esempio ripetono più volte: « A tutti italiani buoni saluti ».

A proposito poi della conoscenza, che hanno dell'Italia, è interessante far conoscere questa circostanza. Al Rio Negro è notissimo il chinino italiano. Una volta che un americano visitava il paese, offrendo del chinino, sentì dire da tutti: « il tuo non vale niente, vogliamo quello italiano ».

Abbiamo edificato una chiesa un istituto, un ospizio, che tutti potrebbero credere in pietra e non sono che una solida intelaiatura di pali, cementati fra loro di fango, pressato e spalmati poi di una specie di stucco.

Ma più di quattro o cinque anni nessuno può resistere all'afa umida, alle febbri malariche, alle pioggie che per tre mesi cadono tutti i giorni ».

Padre Giacone ha concluso: «Con la nostra andata a Rio Negro si avvera un'altra profezia di Don Bosco, quando disse di aver veduto i suoi missionari del Matto Grosso dar la mano a quelli del Venezuela. Ormai una linea ininterrotta congiunge realmente il Nord e il Sud. Il nostro Maestro anche qui ha visto diritto e sicuro ».

L'Istituto d'Assistenza magistrale "Rosa Maltoni Mussolini"

ROMA, 5 pom.

Si è riunito il consiglio di amministrazione dell' Istituto nazionale di Assistenza magistrale, Rosa Maltoni Mussolini. Il Consiglio ha approvato il bilancio preventivo per l'anno 1931 e la relazione sul funzionamento delle colonie estive per i figli degli insegnanti e delle Case del Maestro deliberando di apportare a queste importanti miglioramenti per l'anno corrente. Il Consiglio, su proposta di apposita commissione, ha deliberato di assegnare 100 borse di studio dell'ammontare di mille lire ciascuna per l'anno scolastico 1930-31. Così l'Istituto in tre anni successivi ha assegnato 300 borse di studio. Queste, come è noto sono mantenute per tutto il corso degli studi medi o professionali ai beneficati che ottengano ogni anno la promozione alla classe superiore. Nel bilancio approvato per l'anno 1931, perciò sono iscritte 300 mila lire per borse di studio ai figli degli insegnanti. Il Consiglio inoltre, esaminando le domande di sussidio per operazioni chirurgiche approvò la distribuzione di lire 11 mila già fatta nel giugno scorso e deliberò di distribuire la somma di altre quindici mila lire a 47 nuovi richiedenti.

LO STATO DELLE NEVI

ROMA, 5 matt.

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Tonale tempo semicoperto altezza della neve cm. 80 stato neve farinosa; Ponte di legno semicoperto 40 farinosa: Limone Piemonte coperto 40 farinosa: Callombrosa sereno venti buona; Abetone bello 20 farinosa; Bolognola coperto 10 farinosa; Bardonecchia coperto cm. 30 asciutta: Forca Canapine (Ascoli Piceno) coperto 20 umida: Roccaraso sereno cm. 12 farinosa: Aremogna sereno 50 farinosa; Norcia coperto 20 sciabile: Croce d'Aune coperto 30 farinosa; Campon d'avena coperto 60 farinosa; Asiago sereno 40 farinosa (*Stefani*).

Opinioni e fatti

Le salciccie del pastore

Da Demenz, nel Meclenburgo:

Secondo una antica legge provinciale alcune famiglie di Demenz dovrebbero dare ogni anno al rappresentante della Chiesa Evangelica 75 kg. di salsicie. Verso il 1870 capitò nella cittadina un curatore d'anime a cui evidentemente la carne di maiale non piaceva.

Fatto si è che da quel giorno in poi la fornitura cessò e solo nel 1928 un pastore, forte di documenti, impose immediatamente alle famiglie, in quel la elencate, il pagamento delle saporite decime. Gli interessati opposero un netto rifiuto, ma il pastore non volle darsi per vinto. Infatti si rivolse al Tribunale che gli diede ragione.

Le famiglie si acconciarono a fornire 75 kg. di salsicce e quantitativamente il pastore non trovò nulla a ridire. Quest'anno però si stabilì di rendere meno dura la pressione ecclesiastica sostituendo, come la carne suina con quella di asino. Il pastore assaggiò i salumi e li respinse denunziando i malcapitati di tentata truffa. Costoro han creduto di intimorirlo annunziando di lovere uscire dalla Chiesa evangelica.

Il pastore evangelico ha assaggiato i salami che erano di carne d'asino e ha fatto le boccacce, urlando la sua protesta a quella povera gente, che forse gli aveva dato il frutto della sua miseria.

Le famiglie di Demenz pare, che abbiano conosciuta da questa ultima prova il sapore disgustoso dell'eresia evangelica e minaccino di rigettarla lontano.

Non ci meraviglieremmo, se l'incidente delle salsiccie avesse a portare a qualche buon risultato.

Un paio di scarpe

Mettiamola qui, con sacrosanto sdegno.

Una delle principali curiosità che facevano parte della mostra delle calzature organizzata ad Atlantic City in occasione della riunione in quella città del Congresso annuale della Mid-West Shoe Retailers Association, era costituita da alcune paia di scarpe per donna di diverso modello fatte colla pelle di pesci rossi. Queste scarpe davano effettivamente l'impressione d'essere ricoperte di una lamina sottilissima di oro. Il prezzo di un paio di queste scarpe era di 1600 lire.

Sarà mai possibile che alla calzatrice delle scarpe dal costo infame non bruci sotto i piedi la terra.

Le imprese di un disoccupato

Si parla d'un certo Goddertz di Colonia.

Il Goddertz ormai quarantacinquenne, ha al suo attivo varie ripetute conoscenze colla magistratura e colle carceri tedesche. Uscito di prigione per l'ultima volta nel 1927, egli cercò invano lavoro e quindi non meno invano si rivolse per sussidio di disoccupazione agli uffici competenti. Poichè il sussidio veniva negato a lui e concesso invece ad altri, egli pensò che se gli riuscisse di essere un altro le cose si sarebbero messe a posto, e ancor meglio se gli riuscisse di essere vari altri in una volta. Questo filosofico cangiamento della sua personalità e il successivo sdoppiamento della nuova personalità acquisita egli tradusse in atto fabbricando non meno di 52 perfettissime tessere di disoccupato con tutti i requisiti necessari, apponendovi 52 nomi diversi, completandole con le più autentiche imitazioni di timbratura degli uffici distributori dei sussidi. In questo modo, presentandosi audacemente di persona a vari uffici per riscuotere i sussidi spettanti alle creature della sua fantasia, gli riuscì per due anni di vivere assai comodamente col 26 mila marchi complessivi regolarmente riscossi.

Era una rendita assicurata. Ma bisognoso di capitali, oltrechè di rendita il geniale inventore pensò di far morire alcuni dei suoi, esistenti soltanto in teoria ma praticamente fruttiferi, personaggi. Ne ammazzò 26, giusto la metà, non senza prima sottoporli a gravi sofferenze che gli valsero un complesso di 3000 franchi da varie casse contro le malattie. Fino a quando non è caduto nella buca scavata dalle sue mani. Ora, ch'è tornato in carcere, non abbisogna più di sussidio.

Un ozioso, che l'odio per la fatica ha condotto a esercitare l'ingegno prima alla truffa spicciola, quindi alla truffa sistematica.

Un volgare e macabro profittatore della fame, che patiscono tanti onesti disoccupati.

Ma già, un profittatore c'è sempre, per ogni disgrazia, individuale e sociale.

L'ideale nell'Honan

E' opportuno, che ogni fanciulla ne abbia uno; è naturale che questo si identifichi spesso, con l'atteso compagno della sua vita.

Ma le fanciulle dell' Honan hanno gusti assolutamente inauditi.

Il loro ideale non è un attore cinematografico o un transvolatore dell'Oceano, ma un uomo che, a suo modo, sia piantato ben fermo su questa terra. Sono i briganti, il sogno di quelle fanciulle, e non senza un motivo, giacchè nessuno in Cina sta più sicuro di chi si fa proteggere dai banditi e nessuno si trova meglio dei banditi stessi.

Da quando il ratto è diventato la «industria» principale della provincia dello Honan, non la va bene che a quelli che siano amici dei banditi. Inoltre l'esperienza degli ultimi anni ha mostrato che essere brgante non è poi pericoloso, giacchè, invece di punirlo, si è sempre disposti ad accoglierlo a braccia aperte nell'esercito regolare, ove i capi diventano ufficiali.

Inoltre i briganti cinesi, o almeno alcuni di essi, pare abbiano qualche tratto del gentleman-delinquente, che è un beniamino di tutti i pubblici. Si narra che essi sanno rispettare come si conviene le donne e che, se rapiscono una dama, provvedono una vettura o una portantina, per risparmiare disagi alle loro vittime.

Di questi briganti si dice che non sono alieni dallo sposare e che sposano volentieri le loro vittime, specie se abbienti. Si è fatta quindi nello Honan una nuova canzone popolare, che dice: «Chi vuol diventar generale, faccia il brigante».

Dalla quale canzone si può arguire, che le fanciulle dell'Honan nella loro scelta non sarebbero forse scarse di delicatezza di coscienza, di rettitudine morale se... la seduzione del successo non orpellasse il fantasma del brigantaggio.

Esse, in povere parole, credono di sposare, il generale futuro, quando non hanno orrore di scegliere un bandito presente.

E' la trappola dell'ambizione, che le fa cadere. Che se qualcuno facesse le smorfie per l'eccessiva transigenza delle ragazze cinesi, provi mo' a guardarsi d'attorno.

(cierre)

L'8° annuale della Milizia

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

l'8.o annuale della fondazione della milizia è stato celebrato dai giovani fascisti in tutta Italia. Le assemblee dei fasci giovanili di combattimento si sono svolte nel più grande entusiasmo. Esse sono state una nobile esaltazione del sacrificio e della gloria della guardia armata della rivoluzione ».

RIVISTE

LA « RIVISTA DEL CLERO ITALIANO » — Febbraio 1931 — L'Enciclica « Casti connubii » . Fr. Agostino Gemelli, O.F.M., Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del S. Cuore — Per la tutela della vocazione - Un Sacerdote — Modi di dire - Sac. dott. Norberto Perini, Rettore del Collegio arcivescovile di Tradate.

***

QUESTIONI MORALI E GIURIDICHE — Casi di Teologia morale risolti - Mons. Cargo Gorla, Penitenziere della Metropolitana di Milano — Per l'applicazione del Concordato: I resoconti delle Fabbricerie - Sac. Dott. Giuseppe Stocchiero, Professore del Seminario di Vicenza.

***

SUSSIDI PER L'AZIONE CATTOLICA — SCHEMI DI CONFERENZE — 1. *Per Uomini Cattolici*: Il cuore di Vico Necchi - Sac. Dott. Giovanni Colombo — 2. *Per la G.F.C.I.*: La Gioventù Femminile e l'Antico Testamento. - Mons. Alfredo Cavagna, Assistente Ecclesiastico generale della G.F.C.I. — 3. *Per le sezioni Aspiranti*: La Mamma - Mons. Francesco Olgiati, Professore nell'Università Cattolica del S. Cuore.

***

ARMI PER L'APOSTOLATO — Pensieri sui Vangeli di febbraio - Sac. Dott. Giovanni Colombo — Raccogliendo: Episodi della vita di oggi per prediche e conferenze — Mons. Luigi Vigna — In biblioteca - Index.

MALATTIE DELLE DON[NE]
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERIC[ULTORE]
già Assistente Ospedale S. ORS[OLA]
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Repubblica)
Ricevo: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-...)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i ...

Dott. M. CESA[RI]
Via Farini 29 Telef. 21-89...
Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Var[ici]
Dalle 11,30-12-30 e 16-18 escluso i fe[stivi]

PUBBLICITA' ECONOMI[CA]
Questi avvisi si ricevono per la ... Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D' ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via ... tana 4.
Chi non intende dare il proprio ... so nell'avviso può servirsi delle cas[sette] recapito della Unione di Pubblicità ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso gli ... di Pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cas[sette] non possono venire recapitate a ... ma debbono a norma di legge, ... affrancate e spedite per posta.
Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 p[arole]
AFFITTASI appartamento mode[rno] Mazzini, 82 - verso strada, cinque ... mere, due piccole, ingresso, ... cantina. Rivolgersi portineria 80.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
Dal 1° Febbraio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di
Lire 47
Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo p[uò] sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necess[ario] che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da quals[iasi] giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un [tri]mestre dall'inizio dell'invio del giornale.

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA,,
è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.
Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.
Chi pertanto fa la pubblicità su "L'Avvenire d'Italia,, è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.
★ ★ ★
Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessionaria esclusiva l' Unione Pubblicità Italiana, è stata assunta direttamente dall' Amministrazione del giornale, dove in BOLOGNA Via Mentana 4 si dovrà rivolgersi per contratti, preventivi, schiarimenti, per ordinazioni di necrologie, di avvisi economici, ecc. Per la LOMBARDIA l'Amministrazione del giornale si giova di un ufficio di produzione presso l' Istituto di Propaganda Industriale (Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4).
★ ★ ★
Gli amici, gli abbonati, i lettori del giornale utilizzeranno con profitto la pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,,.
Le case industriali e commerciali ne facciano esperienza.
La struttura del giornale a base di abbonamenti, più che di rivendita non deve trarre in errore. L'abbonamento, anche se non è gridato ai canti delle vie, triplica l'efficacia pubblicitaria della reclame di un giornale.

La nuova storia della Chiesa di M. Pio Paschini

« Presento ai giovani seminaristi questo libro, che, dopo l'esperienza di lunghi anni d'insegnamento, è stato scritto sopra tutto per loro ».

Così incomincia, Mons. Paschini, il suo recentissimo manuale di Storia Ecclesiastica. Professore per tanti anni al Seminario Romano Maggiore, chi gli fu alunno un tempo e ora prende in mano questo libro, naturalmente è ricondotto a pensar le ore che si vissero sui banchi al Laterano, dividendo l'attenzione tra la sua parola e ahimè, i quaderni che bisognava riempir di appunti. Ore che non si dimenticano, seppure si è dimenticata la storia che si ascoltava e scriveva.

Il Paschini maestro aveva il gran dono d'interessare gli alunni non soltanto alla storia che narrava, ma anche e sopratutto alla sua personale maniera d'interpretarla e renderla viva a noi; e così, con la storia, c'insegnava la via di comprenderla e ricercarla e studiarla. E' noto che nei Seminarii; almeno vari anni fa, per la stessa abbondanza e varietà dei corsi teologici, non era possibile avere e seguire corsi specializzati di propedeutica storica; e la lezione di storia doveva dunque limitarsi alla semplice esposizione e narrazione ragionata, mancando, per le esercitazioni di metodo e la discussione delle fonti, i sussidii scientifici e il tempo materiale. Ciò nonostante, Monsignor Paschini sapeva dare con la sua sola lezione un tacito avviamento allo studio particolare; tanto vero che molti de'suoi discepoli consacrano oggi alla storia gli « avanzi » del loro tempo. Si dice gli « avanzi », e non perchè si pensi che la storia non meriti di meglio, e a farne sul serio basti così poco; ma soltanto per un rispetto a quello che è il primo dovere di un prete, il ministero pastorale. Chi ha avuto la sorte di svolgere il suo ministero sacerdotale proprio nell'insegnamento e nell'insegnamento della storia ecclesiastica, si dedica alla storia per intero; e anche di questi, ce n'è qualcuno tra i discepoli del Paschini, e se ne riparlerà.

Il Paschini non è tuttavia soltanto un maestro, che nella scuola esaurisca la sua attività; nè un uomo che entra nel dominio degli studii storici per la prima volta con quest'opera di compilazione. E' sopratutto un ricercatore, e un ricercatore tanto severo e tanto lontano dalla « debolezza » di fare il divulgatore, che non è senza sorpresa vederlo oggi autore di un manuale. Qualche altra volta che fu sollecitato a collaborare in imprese destinate a un più largo ceto di lettori, scelse sempre argomenti « riposti »; e quand'anche passava per campi mietuti da altri, non era contento se non spigolasse qualcosa di nuovo anche lui, e per lo meno non aggiungesse una mezza dozzina di nuovi documenti.

Veneto e avanti il 1913 professore a Udine, consacrò il primo suo scritto a S. Paolino di Aquileia (802) e alla chiesa Aquileiese sulla fine del sec. VIII. Da quel giorno non ha più perduto di vista il soggetto. Venuto agli Archivii romani, e rivisitando nel tempo e... Biblioteche e Archivii della Venezia, ha potuto raccogliere in molte monografie altre « fronde sparse » sul Patriarcato Aquileiese dalle origini. Ha, e si comprende, perseguito qualche ricerca particolare e locale sopra il suo Friuli, pubblicandone il risultato in buona parte nelle « Memorie Storiche Forogiuliesi ». Assai curiosa, per esempio, e gustosissima, una indagine su quella Badia di Rosazzo alla quale il Berni, reduce da una gita disastrosa, scrisse al Giberti suo padrone il sonetto famoso e tremendo: « Signore, io ho trovato una badia - che par la dea della distruzione ». Se il Paschini si decidesse, raccogliendo ciò che di già è stampato col molto di nuovo che c'è di certo tra le sue carte, a darci una storia completa del Patriarcato di Aquileia, avremmo forse un libro capitale per la storia religiosa d'Italia.

Naturalmente, studiando la sua Aquileia, egli fu condotto prima al Quattrocento e poi al Cinquecento; qui, nel Cinquecento, ha posto ormai le sue tende di esplorare. I Barbo, che ha seguito in Roma, gli fecero conoscere e apprezzare tante altre figure, tra le quali si avvezzò a vivere e che non più abbandonato, fossero prima o dopo il Concilio di Trento. L'umanista Publio Francesco Spinola, Pier Paolo Vergerio il giovane, l'amico del Card. Polo Alvise Priuli, il Soranzo vescovo di Bergamo, ebbero ciascuno la sua monografia, raccolta da antiche stampe e da documenti inediti di archivio. In varie Riviste tecniche sparse poi memorie minori, tracciò il ritratto di lievi figure non senza interesse, sciolse piccoli nodi eruditi, scoprì fonti nuove e illuminò uomini e fatti d'importanza universale studiandone episodii ignorati o angoli del loro ambiente. Qualche volta, affondò la ricerca in punti vivissimi: la sua ampia monografia su S. Gaetano Thiene e il Carafa, il suo opuscolo sopra la beneficenza in Italia e le Compagnie del Divino Amore nei primi decenni del Cinquecento », che un vero gioiello di ricerca, rimangono fondamentali per lo studio della vita religiosa in Italia tra il Quattro e il Cinquecento.

Meno, ma sempre con affetto e novità, si è occupato del Cinquecento postridentino, seguendo particolarmente l'opera della repressione eretica tra noi e lo sforzo di restaurare quel che era decaduto nella vita cristiana. Notevolissimo, un saggio sul « Catechismus ad parochos »; ma i saggi in proposito son parecchi.

Bisogna dir subito che il comune lettore non si arrischierebbe tanto accesamente in siffatte letture, tanto più che il Paschini, sia indole sia proposito, rifugge da abbellimenti, e sin qui poco male e tanto di guadagnato, ma rifugge anche da sintesi e visioni universali. Riferisce il fatto storico scarno come lo trova, e non riveste alla moda di oggi gli scheletri che dissotterra; chè, qualche volta, son scheletri. Procede quieto a infilar notizie, ricostruire pezzo per pezzo uomini e gruppi; riprende due o tre fili spezzati, e li riammaglia nella gran tela della storia; segue i suoi personaggi con l'accorta cautela della polizia, piuttosto che con il buon cuore dell'amico o addirittura le fiamme dell'innamorato.

Non che non abbia le sue preferenze e le sue idee. Ci vuol poco a scoprir le prime, ma non è il caso di dargli il dispiacere di metterle in piazza; quanto alle seconde, certe sue letture alla Rinnovata Arcadia, sopra l'Umanesimo e la Chiesa nell'Italia del primo Cinquecento (si badi alla data: 1918) e sopra la Riforma e la Controriforma al confine Nord-Occidentale d'Italia (Roma 1922), tradiscono molte più idee di quante mostrino d'averne in proposito certi critici recenti. Insomma, seppure di passaggio e quasi in momenti di debolezza, ha bruciato anche lui due o tre grani d'incenso al moderno altare dove si «ripensa» la storia, piuttosto che farla o scriverla.

Oltre il volume su Aquileia, sarebbe dunque da chiedere (e glielo chiediamo) a Mons. Paschini, un volume sopra alcune figure del Cinquecento: una specie di galleria ecclesiastica, con la facoltà a lui di scegliere quelle che più ama e conosce da più tempo.

Le odierne «lezioni», dopo questa premessa, non han bisogno di lodi, e tanto meno delle lodi nostre. Serrate, dense, spoglie di erudizione ingombrante, e quasi schematiche, offrono il racconto della storia sufficientemente perspicuo a chi legge da solo e, merito grande per un libro di scuola, capace di essere «imparato» dagli alunni e «spiegato» dai professori. Si rivolge anche a chi, non più alunno, solo intende rinfrescare il ricordo di tanta storia: sono una lettura corroborante. Ne riparleremo, più a lungo, quando si avrà l'opera intera.

Don Giuseppe De Luca

Un premio di Lire 2500 per un articolo su Venezia

VENEZIA, 5 pom.

La Fondazione Omero Soppelsa istituita a Venezia il 7 febbraio del 1929 ha assegnato l'anno scorso il premio Soppelsa al pittore Cesare Monti per il suo paesaggio *Controluce* esposto alla XVII Internazionale di Venezia. Un premio di 2500 lire sarà assegnato il 7 febbraio del 1932 all'autore dell'articolo di argomento artistico, letterario o di semplice attualità, che sarà ritenuto il migliore fra quanti appariranno nei giornali e nelle riviste italiane fino al 31 dicembre. Non è necessario che gli autori degli articoli dichiarino di voler concorrere al premio, ma la Commissione della Fondazione Omero Soppelsa sarà grata a quanti vorranno facilitar il compito inviandole o indicandole gli articoli su Venezia pubblicati da giornali o da riviste.

La Commissione è composta di Nino Barbantini Direttore della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia, Gino Damerini Direttore della «Gazzetta di Venezia», Gino Fogolari Sovraintendente per l'Arte Medioevale a Venezia, G. Fusinato, A. Montalbotti e avv. Alberto Musatti.

La "Dante Alighieri" a Ginevra

GINEVRA, 5 matt.

Con l'intervento dell'on. Coselschi presidente dell'Associazione Italiana dei volontari di guerra, è stata costituita la sezione ginevrina della « Dante Alighieri », che svolgerà un vasto programma culturale e spirituale per l'irradiazione del pensiero Italiano.

E' stato nominato presidente della sezione l'avv. Ulrico Alliaud e vice presidente la signorina prof. Castellani. Si annuncia che fra breve sarà svolto ad iniziativa della sezione un ciclo di conferenze da personalità dell'arte e delle lettere italiane. L'on. Coselschi è stato ricevuto alla Casa degli Italiani, ove ha tenuto un elevato discorso alla presenza di una numerosissima assemblea presieduta dal console generale M.se De Costantin de Chautieneuf e dal segretario del Fascio Conte Vinci.

La lotta proibizionista continua

NEW YORK, 5 matt.

La polizia di Chicago ha confermato di essere pervenuta a stroncare la più grande organizzazione per lo spaccio di alcool scoperta da 5 anni a questa parte, la quale, secondo i calcoli degli agenti del proibizionismo, sarebbe riuscita a fornire da 4 a 12 milioni di litri di alcool a rivenditori clandestini. I capi dell'organizzazione sono accusati di avere fatto pervenire a vari gruppi di contrabbandieri di Cleweland, Filadelfia, Saint Paul ed altre località grandi quantità di alcool. Sono stati tratti in arresto 19 uomini e due donne che furono poi rilasciati in seguito a versamento di cauzione da 500 a 22.000 dollari. (*Radio Stefani*).

La morte del Vice Ammiraglio Gauchet

PARIGI, 5 matt.

Il Vice Ammiraglio Gauchet, ex comandante in capo nel 1916 delle forze navali alleate nel Mediterraneo è morto nella sua proprietà di Avrances.

La morte d'un benemerito editore cattolico

ROMA, 5 pom.

Si è spento cristianamente a Roma dopo una lunga malattia che da tempo lo aveva costretto ad abbandonare il suo posto di lavoro, il cav. Francesco Ferrari notissimo stimato editore cattolico.

Ancor giovane ed attivissimo, la sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nelle nostre file ove tante simpatie, amicizie e benemerenze si era guadagnato con un lavoro indefesso ed intelligente, tutto diretto alla diffusione del pensiero cristiano.

Le pubblicazioni che dalla sua notissima libreria di via dei Cestari, «lanciò» sono innumerevoli ed apprezzatissime; ma sopratutto il suo nome resta legato al movimento intellettuale dei cattolici romani nell'immediato dopoguerra e precisamente al periodo 1919-1922 quando nel suo negozio ospitale quotidianamente convenivano i più bei nomi di studiosi e scrittori romani di parte nostra ed in esso vedevano la luce pubblicazioni battagliere e diffusissime.

Da qualche tempo, tormentato dal suo male, aveva dovuto abbandonare con amarezza grande il suo banco ed i suoi scaffali; ma non aveva per questo cessato di occuparsi, come e quando poteva, di quelle edizioni e di quei libri che avevano costituito il più grande amore della sua vita. Che il suo ricordo ed il suo esempio possano servire di sprone e di stimolo a quanti, fra noi, si occupano del libro e della sua diffusione.

Una mostra internazionale di arte coloniale a Roma

ROMA, 5 pom.

L'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, promuove una Prima Mostra Internazionale d'Arte Coloniale da tenersi in Roma, nel Palazzo delle Esposizioni, dall'ottobre al dicembre 1931.

L'ente pensa che per giungere al cuore ed alla mente degli uomini non vi ha mezzo più rapidamente suasivo dell'arte. Alla bellezza, comunque e in qualsivoglia forma espressa, l'Ente Autonomo Fiera di Tripoli affida l'onore e la responsabilità di propagandare su vasta scala l'idea coloniale.

La Mostra d'Arte Coloniale che è internazionale adunerà opere di pittura, scultura, architettura, bianco e nero, arte applicata. Avrà anche una sezione retrospettiva, una del libro ed una fotografica.

Una speciale sezione darà alla Mostra il colore locale; essa raccoglierà una produzione varia ed interessante, dai monili d'oro e di argento agli oggetti in avorio, in legno, in cuoio, dai tappeti agli arazzi, alle stuoie, alle armi, agli strumenti musicali, agli indumenti, al materiale etnografico, ecc. ecc.

Una Giuria di accettazione, composta di cinque membri, compreso un rappresentante del Sindacato Nazionale degli Artisti e precisamente dei signori: Renato Brozzi, Felice Casorati, Goivanni Guerrini, giudicherà tutte le opere inappellabilmente.

Ciascun artista non potrà presentare alla Giuria più di cinque opere, nè vederne accolte più di tre, tranne nelle Mostre Personali e Retrospettive, e le opere dovranno essere notificate tutte entro il 30 luglio 1931 su apposita scheda, e dovranno giungere al Palazzo delle Esposizioni in Roma non oltre il 30 agosto 1931.

Gli artisti godranno, per la spedizione di ritorno delle opere e per il loro viaggio personale, dei consueti ribassi ferroviari.

Qualsiasi comunicazione o richiesta di informazioni deve esser fatta all'E. A. Fiera Campionaria di Tripoli — I. Esposizione Internazionale d'Arte Coloniale — Via del Tritone 87 - Roma.

UOMINI E COSE

Febbraio milleottocentotrentuno

Il papa nuovo

Un febbraio tutto fremiti rivoluzionarii quello di cent'anni fa! E a voler far la cronaca retrospettiva di codesti fremiti ci vorrebbe un volume. Contentiamoci del solito volo d'uccello. E notiamo subito che il febbraio del 1831 s'iniziò con una candida letizia.

Il due, giorno della Madonna, i Cardinali di Santa Romana Chiesa, che, da milledugento ore, sedevano in Conclave elessero papa, con trentatre voti, il camaldolese Mauro Cappellari *qui sibi imposuit nomen Gregorii* XVI. Quarantacinque furono i porporati che parteciparono agli scrutinii. E sin dal principio il nome del Cappellari, insieme a quello del Pacca e del Giustiniani, raccolse il maggior numero di suffragi. A un certo punto delle laboriose assemblee che si adunarono nella Cappella del Quirinale, parve che il Giustiniani prevalesse, ma il Cardinal Marco, ambasciatore di Spagna, dichiarò che la sua Corte, non favorevole al Giustiniani, metteva un categorico *veto* alla elezione di esso e sul Giustiniani insisterono pochi voti. Come ognun ricorda, anche nel Conclave adunatosi dopo il transito di Papa Pecci, il Cardinal Putzyna, primate di Ungheria, mise il *veto*, a nome di Francesco Giuseppe, sul Cardinal Rampolla. E Rampolla tramontò. Il diritto di veto se lo attribuirono i cristianissimi e cattolicissimi Sovrani di Spagna e di Austria, ma la Chiesa, pur tollerandolo, non lo riconobbe mai. E finalmente Pio X, eletto, a così dire, in conseguenza del *veto* contro Rampolla, fece, appena salito al trono pontificio, giustizia sommaria di codesta esosa consuetudine, negando, per sempre, ad ogni imperatore o re della terra, ogni pretesa d'invadere il dominio dello Spirito.

Plausi

L'elezione di Gregorio XVI fu accolta con unanime plauso. Anche la stampa indifferente od ostile al cattolicesimo ne fu soddisfatta. Tra i giornali francesi di tendenza non estremista, il *National* e il *Temps* pubblicarono vividi elogi del nuovo papa. Il principe di Metternich scrisse al conte di Lützow, ambasciatore austriaco presso la Santa Sede, in questi termini: « Non c'è bisogno che vi assicuri che scelta più gradita al nostro augusto sovrano il Sacro Collegio non avrebbe potuto farla ». E, nell'*Avenir*, celeberrimo foglio fondato da pochi mesi, l'abate La Mennais che, insieme a quel foglio, darà tanti dispiaceri a Gregorio e sarà da Gregorio condannato, stampò: « Il Cardinal Cappellari ha fatto, nel suo ufficio di prefetto di *Propaganda Fide*, un'anticipata esperienza del pontificato... La sua benedizione *Urbi et Orbi*, spandendosi dall'alto della Basilica di San Pietro, incontrerà, pur negli estremi confini del globo, vestigia, nè poche nè minime, dell'apostolica sua operosità. E' dal seno di questa carità universale che l'umile figlio di San Romualdo ascende al trono riservato al supremo difensore della verità e della giustizia ».

Ritratto di Gregorio

Era Gregorio di imponente statura e, a malgrado dei suoi sessantacinque anni sonati, di agile incesso e di maestoso portamento. Non avevano i tratti del suo viso l'aristocratica finezza delle fisionomie di Leon dodicesimo e di Pio ottavo e la malizia dei suoi nemici (pochi altri successori di Pietro ebbero tanti avversari) si compiacquero, più di una volta, di mettere in ridicolo le linee fortemente accentuate del suo aspetto, le sue labbra un po' sporgenti, i suoi fondi occhi neri e i suoi sopracigli severi. Ma, per testimonianza di quanti lo avvicinarono, la candida bellezza dell'anima sua lo trasfigurava tutto, subito che celebrasse un rito religioso o si abbandonasse ad un'amichevole conversazione. La solennità raccolta ch'egli usava nelle cerimonie ecclesiastiche, la signoril bonomia ch'egli sapeva mettere nelle udienze, il tono semplice, fervido, affettuoso con cui toglieva d'imbarazzo anche il più umile dei visitatori, toccarono e commossero l'anima di più di un eretico. Notaron tutti però che, davanti a una ingiustizia, il viso del papa assumeva, d'un tratto, un'espressione cupa, dura, quasi tremenda. E lo seppe lo zar di Russia, quando, reo della bestiale repressione de' moti polacchi, osò chiedere un colloquio con Lui. Racontano che il despota uscì dalle stanze del pontefice, pallido e livido a guisa d'un morto!

Lo stomaco non muta

Il Cappellari aveva mantenute intatte, pur da cardinale, le sue austere abitudini di monaco. Nè le smise dopo l'assunzione alla Cattedra di Pietro. Il suo fedel servitore gli domandò, appena eletto, che cosa ordinasse pel pranzo. E Gregorio: « Nulla di nuovo: credi tu che il mio stomaco, or che son papa, abbia mutato di gusti e di bisogni? ». E mangiò sempre secondo la regola di Camaldoli. Si scelse per suo barbiere e cameriere un certo Gaetano Moroni. Uomo davvero straordinario, costui. Se non isbaglio, ve ne tenni parola in una colonnetta di questa mia rubrica.

E tornerò a parlarvene. Il suo immenso *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica* (il solo indice occupa 6 grossi volumi in ottavo) è uno dei monumenti della coltura cattolica del secolo decimonono e l'ha compilato proprio il barbier-cameriere di Gregorio XVI! Altro che Pico della Mirandola!

Panorama rivoluzionario

E ora uno sguardo ai fremiti rivoluzionari del febbraio 1831. Cito uno storico di casa nostra, Luigi Todesco: « L'avvento al trono di Francia di Luigi Filippo, il « re borghese », aveva animato di meravigliose speranze quanti in Europa aspiravano a libertà. I Belgi e i Polacchi aspettavano da Parigi la scintilla che suscitasse la rivolta. E i Belgi e i Polacchi insorsero, con esito trionfale i primi, con esito disastroso i secondi. Anche i Carbonari d'Italia attendevano il momento propizio. Già, prima del luglio 1930 (le « *trois glorieuses* »), l'Orleanese era in rapporti col « comitato della emancipazione italiana » fondato nella metropoli gallica da Guglielmo Pepe.

A nome di tal comitato un carbonaro di Modena, Misley, oriundo di Inghilterra, e un negoziante di Carpi, Ciro Menotti, in relazione d'affari con Francesco IV di Modena, avevano tentato l'ambizione di codesto principe, offrendogli, se stesse con loro, in cambio del suo « guscio di castagna », il regno, niente meno, d'Italia. Sembra che Francesco consentisse. E siccome, poco dopo, Luigi Filippo era acclamato Re di Francia e nel dicembre del 1930, il suo ministro Lafitte, d'accordo con Sebastiani, aveva propugnato il principio del « non intervento », assicurando che la Francia *resisterebbe ai forti che volessero imporre la loro volontà ai deboli*: il comitato parigino, udito da Lafayette che se gli austriaci trafighettassero il Po, i Francesi valicherebbero le Alpi, suonò a raccolta e ordinò la insurrezione di Parma, Romagne e Marche per i primi del febbraio 1831, mentre Giovanni Berchet cantava: *Dall'Alpi allo Stretto fratelli siam tutti! — Sui limiti schiusi, sui troni distrutti — piantiamo i comuni tre nostri color: — il verde, la speme tant'anni pasciuta, — il rosso, la gioia d'averla compiuta, — il bianco, la fede fraterna d'amor!*

Senonchè Metternich aveva subodorato il complotto e minacciava di ricondurre alle Tuilleries Carlo X, se Luigi Filippo non troncasse i suoi rapporti con i settari italiani: « E' tempo, diss'egli all'ambasciatore francese, ch'ella sappia che noi non riconosciamo il « non intervento », e lo mostreremo con le armi. Se ciò deve portarci la guerra, ben venga: meglio affrotarla, che corer pericolo di perire ». Luigi Filippo, confuso e impaurito, svela all'Austria gli accordi dei carbonari con Francesco IV. Metternich chiama *ad audiendum verbum* il duca di Modena e costui, audacemente, se ne scagiona affermando che, sì, quei rapporti esistevano ma che egli non si era prefisso altro scopo, allacciandoli, che di scovare i disegni della setta per meglio colpirla ». Fin qui il Todesco.

A Modena

A dispetto della defezione (non conosciuta, però, chiaramente) di Francesco, i carbonari di Modena decisero di agire. Tutto è pronto, per il 4 febbraio, in casa di Ciro Menotti. Ma alle 7 di sera del 3, il Duca sa che, la notte, il moto rivoluzionario scoppierà e dispone immediatamente per sorprendere i cospiratori. Alle 8 i gendarmi, comandati dal colonnello Sterpin e dal conte Coronini, si presentano alla casa del Menotti: sono respinti. Ciro esorta gli amici a non temere e a preparar armi e cartuccie. Ma, ecco, alle 8.45, avanzarsi le truppe ducali e Francesco IV in persona a cavallo. Si reca, anche, e si piazza contro la casa di Ciro, un cannone. E l'assalto comincia. I congiurati rispondono sparando dalle finestre: tre uomini della truppa son morti altri feriti. Menotti si fa calare, con una corda, da una finestra laterale: una pallottola lo raggiunge in una spalla: grida: « Mi arrendo! ». Ed è arrestato, insieme ai quarantun suoi compagni, e condotto in fortezza. Intanto, dalle borgate prossime, accorrono i cospiratori dei « raggi esterni », ma, appena odono il primo colpo di artiglieria, se la danno a gambe e dileguano. Francesco IV manda subito a chiedere al governatore di Reggio il carnefice.

La sera del 4 giunge a Bologna notizia del moto di Modena e il popolo (cioè alcuni facinorosi) si reca sotto le finestre del pro-legato pontificio, Mons. Paraciani Clarelli, gridando *libertà e indipendenza*. Il prolegato chiama il Sindaco, marchese Bevilacqua, sette patrizi, l'avvocato Vicini ed altri uomini autorevoli, pregandoli di nominare una commissione che esamini lo stato delle cose, mentre si attendono ordini da Roma. Ma costoro affermano che tal commissione non può nominarsi che in assenza di esso prolegato. E Mons. Paracciani delibera di cedere il governo e di andarsene. E se ne va.

Il 5, avvengono, sempre in Bologna, scenate disgustose. Si abbattono gli stemmi pontifici, si beffeggiano e si percotono dei sacerdoti. Sulla torre degli Asinelli e sul campanile di San Michele in Bosco s'inalbera la bandiera tricolore.

Alla notizia della insurrezion bolognese, il duca di Modena fugge dalla città, traendo seco Ciro Menotti depositario dei suoi segreti, e rifugiasi in Mantova. Modena, senza spargimento di sangue, acclama Biagio Nardi dittatore e il generale Zucchi capo delle milizie.

L'esempio di Bologna è seguito da Ravenna, da Forlì, da Pesaro, da Ancona, da Fermo, da Perugia. Da per tutto, grida, strepiti, applausi, fiaccolate, girandole. Si dichiara decaduto *di fatto e di diritto* il governo del papa e si promettono al popolo mari e monti. Ma il popolo non abbocca.

Stendhal

A Roma, ogni tentativo fallisce. Il papa, calmo e sicuro, fronteggia la situazione. Dopo pochi giorni dal suo avvento al pontificato, elegge a prosegretario il cardinale Tommaso Bernetti, che meriterebbe lungo discorso. Codesto Bernetti, piaceva anche a quello scetticaccio di Stendhal, il quale, presente a Roma durante il Conclave, ebbe a scriver così: « Mi garberebbe di veder Bernetti sul soglio pontificio. E se fossi un elettore, tutti i miei voti sarebbero per lui ».

Invece di Bernetti, al soglio pontificio salì Cappellari. Un gran papa. E, nel decorso di queste nostre conversazioni retrospettive, lo vedremo.

il topo di biblioteca

Elogio della viola

Un cronista ha forse preceduto quest'anno parecchi poeti, nell'accorgersi che sulle prode, zuppe di acqua e stese già a un poco di sole, sono nate le violette.

E da un angolo di giornale, il cronista dice cose dolcemente sensate.

« Cara viola: fiore che ama nascere nel silenzio, ben nascosta, e che ha il delicato colore della penitenza delle anime. E' il fiore che appare quando l'inverno sta per finire. Annunzia le cose gaie. Al vederlo si pensa già alla stagione in cui si esce dal chiuso delle nostre case, e si va nella campagna ubertosa, e si gode ogni bellezza della vita. Bella è la vita fuori dalle folle urbane, lontano dagli assordanti rumori delle macchine e dei tramvai, là sui viottoli, fra verde e azzurro, fra le persone semplici e buone, use ai campi e alla fede profonda nella Provvidenza ».

Proprio così.

Bella la vita quando ci si può assentare dall'orgoglioso manto che puzza di orgoglio, e si può andare in un mondo sorridente di semplicità, che ha l'aria profumata di viole...

Ma il godimento di questa evasione poetica, di questo assentarsi dal nostro posto, fissato tra folle e tramvai, potrebbe rischiare di essere egoistico...

Più bella è la vita quando, proprio in mezzo ai frastuoni dell'orgoglio, si predica e si pratica ciò che le viole insegnano; si porta (o spose, fanciulle, mamme, questa è tradizionalmente per voi) un poco di raccoglimento e di umiltà.

Quell'umiltà che ci piace vedere nelle viole, sulle prode dei campi, ma che disdegniamo (questa è per gli uomini, sordi alla sua bellezza) di accogliere nelle prode del nostro spirito.

Martin con la cappa

Dell'Arte Cristiana
alla vigilia d'una mostra

Molto onestamente nella sua opera « Maitres d'autrefois » Fromentin ha scritto una osservazione che si direbbe ispirata dall'esame dell'attuale costume artistico, il quale non è altro, in fondo, che lo strascico delle mode artistiche sbocciate in Francia e poi in Italia intorno al 1850.

Vale ancor oggi la coscienziosa osservazione che il critico scriveva per gli artisti dei suoi giorni, dicendo: «E' un meschino e vano modo di provare che si è qualcuno, quello di pretendere di distinguersi con l'abito quando con la propria persona non si riesce a distinguersi affatto? Prima era tutto il contrario; e lo si vede dalla perfetta unità delle scuole, dove la stessa aria di famiglia si ritrova in artisti anche eccelsi. Quest'aria di famiglia veniva proprio da una educazione semplice, uniforme ben intesa, e, come si vede, opportuna e salutare. Proprio questa educazione dovrebbe adesso essere ritrovata, e insegnata».

Vale tanto più questa osservazione al presente, se dal campo del procedimento tecnico a cui più che altro intendeva qui alludere il Fromentin, la si trasporta sul terreno della concezione artistica, sia per quanto riguarda la produzione profana, sia per la religiosa.

Le eccezioni bastano appena a confermare purtroppo la regola. La deplorevole regola imperante documentata da ogni mostra di arte, è questa: che basta l'abito a fare il monaco.

Dai critici di professione che alimentano tale mentalità, come bene osservava a proposito della Biennale Vaneziana, l'architetto Mons. Polvara, agli artisti che producono, è diffusa in tutti la covinzione che a fare l'opera d'arte basti anche troppo il gioco più o meno apprezzabile di linee, di forme, di colori, anche se le belle frasi usate nulla dicono, o troppo poco.

Colpa dei tempi, colpa della svalutazione dei valori spirituali, colpa della preparazione degli artisti, colpa dei gusti e delle esigenze dei clienti, colpa forse di altri fattori che sarebbe troppo lungo elencare e analizzare. Importante invece è di trovare il rimedio.

Molto più che se qualche medico ha messo in campo proprio in questi giorni qualche specifico di recente trovata; i fatti stanno a provare che al malato è rimasto ancora tutto il carico delle sue doglie, se pure non è, come io tendo e credere, peggiorato.

I recentissimi indirizzi artistici assomigliano un poco a certi cataplasmi applicati alla pelle, contro un male che ha radice nel sangue.

Sintetismo, semplicità primitiva, cinetismo: tutte cose che stanno bene, ma quando siano messi a servizio di un'idea che si vuole esporre.

Anche i linguaggi si muovono, gli stili letterari si rinnovano, e non c'è più nessuno che oggi parli e scriva come si parlava e si scriveva cento anni fa, pure essendo tuttavia rimasta intatto il codice grammaticale, sintattico e ortografico, con buona pace di chi scrive «giuramehto, con mezza dozzina di «erre» perchè il giuramento sia più... sostanzioso.

Rispettata almeno la grammatica, la sintassi, l'ortografia delle artiplastiche, si debbono ammettere le nuove ragionevoli, spontanee e belle variazioni dell'idioma plastico. Ma sarebbe gravissimo errore credere che solo in grazia delle più encomiabili riforme formali, un'arte priva di anima e di pensiero possa risorgere.

Fin quando le scuole non si occuperanno che di addestrare l'occhio e la mano dell'artista, senza darsi pensiero di dargli un'anima, resteremo al livello che siamo.

Del nostro parere è I. Peladan, quando scrive: «Come raramente un po' di cervello si unisce a un po' di disegno! Quale triste divorzio tra la facoltà di esprimersi e la pazienza del pensiero! Riconciliare l'idea e la forma, il sentimento e la tecnica, l'arte e l'ideale: tale è il dovere per ognuno che abbia ricevuto dell'Alto l'amore della bellezza».

Forse anche per questa sua vacuità di pensiero l'arte dei nostri giorni ha demeritato l'onore di servire nel tempio. Nella Chiesa di Dio non è ammissibile un accento senza senso: la chiesa domanda ad ogni artista l'illustrazione di un fatto o di una dottrina, tanto che nei tempi migliori della iconografia e della decorazione sacra, anche gli infimi segni sapevano dire qualche cosa a Dio o al fedele.

«Riconciliare, dunque, l'idea e la forma, il sentimento e la tecnica, l'arte e l'ideale» ecco ciò che più urge, quello che si deve esigere per segnare nuovamente all'arte un ascensione trionfale verso le vette dei suoi passati splendori che furono (vogliano o non vogliano i morfolatri a qualunque costo) splendori più di concezione, di pensiero che di virtuosismi formali.

Se c'è momento in cui questo tasto va battuto e ribattuto, è proprio il presente; dopo che anche recentissimi saggi di arte sacra esposti in pubblico, pur segnalando un orientamento consolante verso l'arte religiosa, hanno però anche documentato la più sconfortante assenza di risorse spirituali di buona lega, tutto in fondo riducendosi a discutibili esperimenti di innovazioni che interessano più le maniere di esporre che ciò che deve dire l'arte di chiesa.

Non è proprio il caso di ripetere che si stava meglio quando si stava peggio. Essere riusciti a interessare di nuovo l'arte di buona marca al tema sacro non è piccola vittoria per chi fu testimonio della noncuranza, della avversione sistematica dei più significativi artisti per il tema sacro, della seconda metà del secolo scorso. Il nuovo clima non è piccola ricompensa di quella campagna appassionata, fervorosa, intelligente instancabile, condotta tra incomprensioni, indifferenze, diffidenze e anche ostilità da oltre un trentennio da parte di artisti e amatori zelanti del decoro della Casa di Dio, fuori e dentro Italia, attraverso una attività multiforme il cui merito principale spetta alle Associazioni degli Amici dell'Arte Cristiana sorte dovunque.

Consoliamoci che gli artisti migliori sentano il bisogno di rientrare nel Tempio di Dio con la loro offerta di bellezza autentica, a riprendere il posto che tentarono usurpare i pseudo artisti generati dall'industrialismo.

Si può essere certi che anche l'artista più modesto farà meglio della macchina e dello stampo.

Ma a Dio perfettissimo si deve una offerta il più possibile perfetta; e questo che si vuole raggiungere.

Fin da quando nel 1912 S. E. Mons. Celso Costantini radunava intorno a sè il primo nucleo della Società Amici dell'Arte Cristiana, la voce autorevole della rivista Arte Cristiana, e le molteplici iniziative che ininterrottamente promosse dalle mostre ai congressi all'istituzione della Scuola Superiore di Arte Sacra B. Angelico ebbero di mira di riaccostare i buoni maestri di arte al tempio, si proposero di essere un poco la cometa buona che segna la via ai volonterosi, e questo continua ad essere il compito suo.

Organizzando la sua Mostra a Milano nel 1931 la Società Amici dell'Arte Cristiana intende, come ne fa fede il programma, incoraggiare il movimento di tutte le buone attività artistiche che decisamente e lodevolmente vanno orientandosi verso la Chiesa: ma intende insieme ricordare che questo movimento deve trovare la sua forza di propulsione nella fede, nella liturgia, nell'ispirazione cristiana, nella cultura religiosa, perchè non avvenga che le porte del tempio si debbono chiudere in faccia a una produzione che pretendesse associare a formale assoluta assenza di idee, incomprensione del tema sacro e peggio deturpazioni dei concetti e dei fatti che costituiscono il patrimonio religioso.

L'arte di chiesa è un po' come l'arte del ritratto. Le fattezze e il carattere sono quello che sono. Anche se la trattazione stilistica può essere svariata secondo le possibilità del rittrattista: la fisionomia non si deve cambiare; anzi le variazioni stilistiche permesse all'artista tanto più saranno apprezzabili quanto meglio serviranno a far trionfare le note somatiche e spirituali del modello.

Il modello sacro va dunque guardato bene in volto dall'artista, va studiato, compreso e approfondito col sussidio dei testi sacri, della agiografia della liturgia, della storia ecclesiastica, della buona tradizione iconografica di venti secoli di storia; il tema deve essere venerato e amato.

L'esercito dell'arte cristiana non può reclutare soldati mercenari. Credere che basti il tema sacro a far dell'opera d'arte sacra è l'errore a cui si deve tanta decadenza dell'arte di Chiesa oggi e nel passato, giacchè non è tutto oro anche quello che luccica prima del secolo ventesimo.

Far dell'arte religiosa, e liturgica in modo particolare vuol dire sopratutto quanto S. Agostino affermava: «Docti in scripturis, indocti in picturis», ossia esprimere, come è nello stile della Chiesa, pensieri sacri col più nobile gergo di bellezza.

D. MARIO TANDARDINI

Una significativa mostra d'arte sacra a Milano per la fine dell'anno

Un centenario ed un decennio — Arte sacra ed opere anonime — Le modalità per l'accettazione

MILANO, 5 pom.

Nel 1931 ricorre il III Centenario della morte del Card. Federigo Borromeo, e in tale occasione S. Em. il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, intende promuovere una solenne celebrazione religiosa Diocesana, per onorare, il Santo Pastore della Diocesi Milanese, e assieme l'insigne figura del cultore degli studi e del mecenate delle belle arti, e in particolare dell'arte sacra.

Il programma quindi di tali festeggiamenti comprenderà anche una celebrazione di indole artistica e liturgica affidata alla Società Amici dell'Arte Cristiana, e alla Scuola B. Angelico della quale nel 1931 ricorre il primo decennio di fondazione.

Tale festività di religione e di arte consisterà in una settimana artistica-liturgica, con conferenze e con saggi di ogni forma d'arte di ispirazione cristiana nel campo-liturgico, letterario, musicale, drammatico e sopratutto con una esposizione di opere di arte moderna, ispirate alla fede, alla liturgia e a sentimenti cristiani.

Tale raccolta sarà organizzata dalla Società Amici dell'Arte Cristiana, d'accordo con la Scuola Beato Angelico, nel Palazzo della Permanente in novembre-dicembre 1931.

Perchè tale manifestazione riesca quale è desiderata dall'autorità ecclesiastica sono necessarie alcune premesse chiare e sicure.

Solo l'anima imbevuta di fede, di cristianesimo, in possesso di mezzi di espressione adatti ed efficaci può riuscire nell'opera d'arte cristiana. Ogni abilità tecnica anche geniale non può bastare al compito che ci proponiamo per il nostro culto, per l'educazione della pietà nelle nostre famiglie. L'opera deve esprimere sentimenti, vivi di sacra fiamma nel pensiero e nell'affetto dell'artista. L'opera deve proclamare efficacemente la fede.

Oggi le esposizioni si fondano in gran parte su fama più o meno meritata o su nomi più o meno celebri, e l'importanza della mostra è volutamente ed artificiosamente calcolata dalla notorietà dei partecipanti.

Un sistema opposto è quello che questa mostra adotta nei suoi intenti.

Non è suo pensiero aprire competenze di nomi e favorire successi puramente personali. Per tali motivi gli articoli del regolamento si preoccupano sopratutto delle opere che verranno proposte alla Raccolta, e non affatto dei nomi, dei gruppi delle associazioni, donde le opere stesse possono derivare.

Nei periodi in cui l'arte diede i migliori tesori alla chiesa i nomi degli artisti non apparvero, e sono ancor oggidì ignoti. La mostra propugna l'anonimo, pur non prescrivendolo, per affermare bene il principio che dovrebbe proporsi ogni artista, il quale realmente voglio offrire a Dio l'incenso dell'opera sua: offerta che dovrebbe farsi nell'umiltà e nell'unica preoccupazione dell'amore e della gloria del Creatore.

In momenti della massima confusione di tendenze e di indirizzi, l'anonimo può permettere ai timidi ed agli incerti di tentare la difficile prova.

L'anonimo non è per nascondere povertà di risultati bensì per dare occasione ad atti di virtù e incoraggiare gli incerti. Nel giudizio dell'opera la Commissione sarà coscienziosa esecutrice del programma che le è proposto.

Analoghi concetti dirigono la notificazione e la comunicazione delle fotografie delle opere che si intende esporre nella Raccolta.

La fotografia, evitando incomodo e dispendio agli artisti e partecipanti, darà modo alla Commissione di fare una prima scelta, e l'indirizzerà a maggiori ricerche ed esami, ove si credano necessari, di fronte all'opera originale, per mezzo di commissari espressamente incaricati. L'esposizione ha intendimenti apologetici ed educativi. L'aggruppamento per soggetto nella disposizione delle opere seguito nella misura che altre esigenze di varietà e di buon gusto imporranno ha per fine di dare modo agli studiosi di rendersi conto con esami comparativi, in quali opere sullo stesso tema sia maggiormente raggiunta l'espressione cristiana e religiosa.

La raccolta prenderà in particolare considerazione le opere dedicate ai santi e agli avvenimenti di maggior attualità come il B. Don Bosco, il B. Cottolengo, S. Teresa del B. Gesù, Cristo Re, S. Agostino, S. Antonio da Padova, la Divina Maternità di Maria nel Centenario della proclamazione ad Efeso.

IL TERREMOTO DELLA NUOVA ZELANDA

Tragico bilancio di morti e di devastazioni

WELLINGTON, 5

Sebbene il terremoto di ieri sia stato avvertito in tutta la parte nord della Nuova Zelanda, la maggior parte dei danni è limitata al distretto della baja di Hawehcs, Hastings e Napier presentano un aspetto terribile e desolante. In questa ultima località pochi edifici hanno resistito al movimento, ma essi hanno riportato così gravi danni che le autorità hanno ritenuto necessario fare procedere al loro abbattimento con la dinamite. Continua alacre ed indefessa l'opera di escavazione dalle macerie per il ritrovamento ed il dissepellimento delle vittime. Sono attesi entro oggi gli incrociatori inglesi Dunedin e Dimede *con i soccorsi inviati dal governo australiano il quale ha dato ordine ad una altra nave da guerra di tenersi pronta a partire per i luoghi colpiti. I ministri del gabinetto della Nuova Zelanda dirigono personalmente l'opera di soccorso. Testimoni oculari dichiarano che il terreno a nord della baja di Hawehcs, nel distretto di Gisborre, ha un aspetto impressionante. Ovunque nel terreno si sono formate delle fessure che potrebbero inghiottire un montone. La piccola città di Vairon è rovinata e si notano grandi crepacci per le strade. Sulla linea ferroviaria i terreni sono franati ed i ponti sono pure andati distrutti ed i binari contorti.*

Le oscillazioni provenienti dalla scossa principale durarono cinque ore ed il centro della perturbazione è stato probabilmente nel mare. Le scosse produssero molteplici franamenti sulle colline ostacolando parecchi fiumi.

I morti

La cifra dei morti data ieri in cento è suscettibile di aumentare in modo considerevole dato che i mancanti sono ancora numerosissimi. Tutti gli sforzi sono concentrati per tanto al salvataggio di vite umane. Le squadre di salvataggio moltiplicano il loro ardore per rimuovere le rovine che ricoprono i feriti sepolti. Ma i rottami formano cumuli enormi ostacolando la circolazione per quelle che erano le vie della città. Nonostante ciò ad Hastings sotto i rottami di un magazzino sono state trovate oggi ancora in vita nove giovinette che erano colà impiegate e furono sorprese dal cataclisma. Tutte le Banche di Napier sono crollate. Il quartiere degli affari non è ormai che un immenso mucchio di cenere. Il porto e la marina della città sono stati devastati completamente dal petrolio in fiamme. La scuola tecnica è rovinata sopra i professori e gli scolari uccidendone molti. La casa degli infermieri fu colpita mentre il personale che aveva prestato servizio durante la notte riposava e così si spiega il numero abbastanza considerevole di infermieri rimasti esposti sotto la casa. Si teme pure che molti ammalati siano sotto le rovine della parte crollata dell'ospedale.

La cattedrale

La cattedrale di Napier è rimasta così danneggiata che si ritiene non potrà essere ricostruita, e verrà demolito ciò che ne è rimasto per farla risorgere. Anche un'altra chiesa di recente costruzione fu distrutta e così il nuovo teatro comunale. Tutta la campagna intorno a Noaka ha subito profonde incrinature. Il Black Geyser di Wairakei, un tempo conosciuto sotto il nome di Krieger proietta acqua ad una trentina di piedi di altezza parecchie volte al giorno.

Al fondo che si sta raccogliendo tra il pubblico a favore dei terremotati, il governatore generale della Nuova Zelanda, Lord Bledislore, ha offerto cento lire sterline. A questo fondo tutti contribuiscono generosamente. La polizia ha proibito a tutti di andare al di là di Dammevik senza un permesso speciale, e ciò per impedire ai curiosi di ostacolare l'opera di salvataggio e di soccorso che stanno svolgendo squadre a ciò adibite.

La città di Palmestar North si prepara a ricevere cinquemila scampati dal terremoto e rimasti privi di tutto. Il governo fornisce coperte ed altri indumenti ai bisognosi. I profughi arrivati da Napier credono che i morti colà ascendano al migliaio.

Nella piccola città di Taradala vi sono trenta morti.

Episodi raccapriccianti

Le squadre di salvataggio continuano alacremente la loro pietosa opera. Una di esse sta rimuovendo le macerie di un negozio di stoffe nella speranza di salvare almeno qualcuno dei sedici operai e commesse travolti dal crollo. Un altro superstite ha narrato scene spaventose cui ha assistito mentre attraversava la strada principale di Napier. Egli ha detto che gli edifici dopo aver oscillato paurosamente, sono caduti di schianto, sollevando un polverone accecante ed asfissiante. In un'altra strada un edificio si è abbattuto su una fila di automobili pubbliche. I conducenti al primo allarme avevano tentato di mettersi in salvo, ma parecchi furono raggiunti dai mattoni e dalle tegole ed uccisi. I loro corpi soni stati trovati sulla via frammisti ad altri di passanti colpiti dalla morte mentre forse cercavano anch'essi una via di scampo Lo stesso superstite ha narrato che solo alcuni edifici moderni hanno resistito al violentissimo terremoto.

I racconti dei superstiti

Molti scampati non sono in grado di fare alcuna narrazione. Lo stato di eccitazione in cui versano impedisce loro di riferire con un certo nesso i particolari della tragedia di cui sono stati spettatori.

A Napier e nelle immediate vicinanze divampano ancora gli incendi. Alcuni autocarri inviati con viveri e medicinali non hanno potuto raggiungere quella città perchè le strade sono rese impraticabili da numerosi crepacci e da frane. Gli autocarri non sono riusciti a procedere oltre Hastings, cittadina che, come è noto, è rimasta anch'essa gravemente danneggiata. Ad Hastings sono giunti intanto quattro Ministri e altre autorità con funzionari del Genio civile per regolare l'opera di soccorso.

La zona colpita è stata sorvolata da aeroplani. I piloti hanno telegrafato confermando la gravità del disastro la cui estensione non è ancora pienamente accertata. I mancanti sono molti ma non è ancora possibile calcolarne il numero preciso data la confusione così come non si è potuto procedere alla identificazione della grande maggioranza delle vittime.

Il susseguirsi delle scosse tiene le popolazioni della zona colpita in istati di continuo allarme. Il vento che tirava al momento del disastro contribuì all'immediato propagarsi degli incendi, nei quali perirono parecchie persone impossibilitate a mettersi in salvo perchè ferite o imprigionate nelle case crollate.

Nelle diverse città della Nuova Zelanda si organizzano soccorsi. Numerose squadre di volontari con viveri e materiale di attendamento sono partiti o pronti a partire per la zona terremotata. Intanto si sta provvedendo a fornire i diversi centri della zona colpita con acqua potabile che per sopperire ai primi bisogni viene distribuita per mezzo di quattro aeroplani.

Lo sgombero della città

WELLINGTON, 5

E' stato dato questa sera l'ordine di sgombrare completamente Napier nel termine di due giorni. Essendo rimasto distrutto tutto il sistema della fognatura le autorità temono infatti lo scoppio di una epidemia se gli abitanti non vengono obbligati a lasciare il più presto possibile la città Le scosse continuano ad essere avvertite. Delle famiglie intere accampano nei giardini e lungo le strade. (Radio Stefani,.

Un comunicato di Padre Alfani sui recenti moti sismici

FIRENZE, 5

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che in questi ultimi giorni, come già aveva annunziato nel comunicato precedente, i fenomeni sismici hanno proseguito con molta frequenza, alcuni con scosse molto vicine, ma fortunatamente di pochissima importanza, altri più intensi a distanza media, cioè con epicentro oltre 1500 km. e la scorsa notte uno gravissimo a distanza molto grande. Di quest'ultimo, aggiunge il comunicato, che ha principiato alla mezzanotte e 6 minuti, non si può stabilire la distanza esatta perchè appunto per questo fatto sono venuti a mancare, come avviene sempre in simili casi, gli elementi necessari per il calcolo, ma certo è che si tratta d'un terremoto disastroso, che ha le sue origini ad oltre 11.000 km. da noi. I tracciati che hanno fornito gli apparecchi sono quanto mai interessanti e caratteristici e dimostrano nel loro insieme la intensità del fenomeno. Negli apparecchi a registrazione fotografica la perturbazione è durata oltre 4 ore, e si rileva che alcuni gruppi d'onde hanno fatto il giro del globo per lo meno due volte.

I responsabili degli orrori nelle carceri polacche sono stati puniti

VARSAVIA, 5

In relazione alle accuse formulate dalla stampa polacca contro la polizia, circa i metodi applicati ai detenuti durante le istruttorie giudiziarie da parte degli organi della polizia di Luck, il Ministro degli Esteri Sklabkwski, nella seduta plenaria del Senato, ha dichiarato che in seguito ai risultati dei lavori della commissione d'inchiesta inviata a Luck, egli ha destituito dalle loro funzioni dieci giorni fa tutti i funzionari di polizia di Luck a carico dei quali sono emerse specifiche responsabilità.

Otto morti per la caduta d'un idroplano a Plymouth

LONDRA, 5

Un idrovolante è precipitato oggi nella rada di Plymouth ed è stato inghiottito dalle onde in pochi secondi. Delle dodici persone che erano a bordo soltanto quattro hanno potuto essere salvate mentre le altre otto tra cui un ufficiale sono perite.

Arresto di comunisti in Palestina

GERUSALEMME, 5

La polizia ha arrestato quattro comunisti, tra i quali il capo della organizzazione sovietica in Palestina e sua moglie, che una recente inchiesta sui disordini comunisti, avvenuti alla vigilia dei funerali di Mohamed Aly, aveva rivelato essere in stretto contatto con Mosca dalla quale ricevevano continue istruzioni per fomentare disordini in Palestina. *(Radio Stef.)*

Una lettera di Gandhi al Vice Re

BOMBAY, 5

Si ha da Allahabad che il Vice Re ha ricevuto una lettera dal capo nazionalista Gandhi, il quale insiste perchè venga nominata una Commissione ufficiale di inchiesta su una mezza dozzina di pretesi eccessi della polizia, mentre egli promette di fare dei passi presso il Congresso per persuaderlo ad approfittare dell'offerta di MacDonald. *(Radio Stef.)*

Gli esperti della Conferenza agricola a Bucarest

BUCAREST, 5

Il governo Rumeno ha deciso di invitare gli esperti membri del Comitato degli studi per la Conferenza dei paesi agricoli, a riunirsi il 15 corrente a Bucarest. Nel Comitato sono rappresentate la Bulgaria, l'Estonia, l'Ungheria, la Lettonia, la Polonia, la Rumenia, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia.

Il "Credito Italiano„ si scinde dalla "Banca Nazionale di Credito„

MILANO, 5

Si è tenuta oggi la riunione del Consiglio di Amministrazione del «Credito Italiano», che ha deliberato di proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti l'assegnazione di un dividendo, pari a L. 40, e precisamente nella misura dello scorso anno.

« Da informazioni riservate — scrive " «Secolo-Sera» — siamo in grdao di aggiungere che con il 31 dicembre il «Credito» ha proceduto a una netta e definitiva separazione dei suoi rapporti con la «Banca Nazionale di Credito», tantochè i consiglieri del «Credito Italiano», facenti parte del Consiglio d'amministrazione della « Banca Nazionale » dovranno presentare le relative dimissioni, affinchè la predetta separazione avvenga in forma definitiva anche per le sfere dirigenti.

Il «Credito Italiano» oltre all'assegnazione del suddetto dividendo, ha provveduto anche a diversi ammortamenti, fra cui la liquidazione del personale della «Banca Nazionale di Credito» per circa 30 milioni e a tutte le perdite per vari dissesti verificatisi durante il passato esercizio.

CORRIERE ROMANO

Una villa signorile per vecchi poveri — Illustrazione ufficiale del piano regolatore — La sistemazione del Tevere e il porto — I funerali di Mons. Antonelli

ROMA, 5

(*Pasquino*) - Dopo tanto spreco di dottrina e di rettorica sulla insufficienza della filantropia e sulla presunta inferiorità civile della carità, insieme al risorgere dei valori spirituali va tornando in onore la beneficenza cristiana, che ha al suo attivo una storia immortale di eroismi e di prodigi. La crisi economica che ha messo a nudo brutalmente la povertà presuntuosa degli apprestamenti legislativi, s'impone un'altra volta alla mente ansiosa degli uomini di Stato e dei sociologi, nonostante la dignità morale, e insieme, la necessità immanente dell'obbedienza al progetto del Maestro divino «Quod superest date pauperibus». Mentre il S. Padre Pio XI, commosso dallo spettacolo della crisi che in tutte le forme, e in più grave misura, si abbatte nuovamente sui popoli più ricchi e sulle economie più potenti, lancia il suo invito non soltanto ai governi perchè provvedano coi poteri a loro disposizione ma anche a tutti i cattolici perchè ricordino che il soccorrere i poveri è un dovere e un titolo di legittimo orgoglio per la Chiesa dimostrare coi fatti quale formidabile contributo di istituzioni collettive e di iniziative private la legge di carità cristiana porti in ogni paese e come renda meno disperato il fenomeno della miseria.

Sarebbe di sommo interesse illustrare ad uno ad uno questi vari miracoli che ogni città conta nella cerchia delle sue mura. Non c'è bisogno o infermità cui non abbia pensato quella fonte inesauribile che è la carità di Cristo.

C'è a Roma fra gli istituti innumerevoli che esercitano un apostolato quotidiano di bene, un ospizio il quale non soltanto accoglie quei poveri che, per età avanzata sono nell'indigenza, più assoluta; ma dà loro quasi l'illusione della ricchezza. Sorge questo ospizio, intitolato alla Addolorata, in una villa splendente di verde, inondata di aria pura e di sole, sul Celio. Nell'atrio, una lapide ricorda la pia fondazione dell'opera provvidenziale dicendo:

« Questo ospizio venne fondato — per disposizioni testamentarie — Da Antonio Cerasi conte di Monteraso — Nato in Amelia 27 febbraio 1814 — Morto in Roma il 20 ottobre 1899 — Fu eretto in Ente morale — Con regio decreto 20 luglio 1900 — E per espressa volontà dell'Istitutore fu denominato dell'Addolorata — In mancanza di eredi, volle il munifico e caritatevole testatore che di questo pio luogo fossero in parte suoi eredi i poveri, affinchè pregassero per lui e gli ottenessero pace eterna nel Regno di Cristo, il quale disse «Ciò che farete a uno dei miei poverelli lo farete a me». Il Consiglio amministrativo dell' Ospizio pose questa lapide nel 1907, a perpetuo ricordo della fondazione di questo caritatevole asilo benedicendo alla memoria del suo fondatore ».

La nobile iniziativa del conte Cerasi fu sanzionata dalla sua consorte la quale, col testamento 7 luglio 1912, legò all'ospizio l'intero suo patrimonio ascendente a circa 10 milioni. Nell'interno dell'istituto sono ampi dormitori dove il bianco domina assoluto nelle pareti, nei letti, e nelle poche suppellettili, refettori con le tavole di marmo che recano ad ogni posto il nitido tovagliolo, la lucente posata, i piatti, i bicchieri per l'acqua e per il vino, le bottiglie dei medicinali ricostituenti, prescritti dai sanitari. Ed ancora: sale da conversazione, da giuoco e da fumo, salette di medicazione, farmacia, corridoi decorati da leggiadri festoncini di edera, sale da toilette e gabinetti da bagno forniti non solo di tutto il necessario ma anche di tutte le comodità moderne, ed infine un teatrino dove una compagnia filodrammatica sorta nel personale addetto all'Istituto dà ogni domenica saggi assai apprezzati dai ricoverati; ed intorno un giardino ridente. La buona contessa Cerasi ad un tale che le osservava come nell'Ospizio il lusso fosse eccessivo disse: « E' quello che voglio. Noi siamo dei signori che si sono privati dei capitali appunto per dare ai poveri l'illusione della ricchezza ». All'Addolorata il ritmo della vita si svolge così: Non c'è obbligo nell'ora di alzata; però, salvo casi eccezionali, non oltre le 8.30; poi, colazione Messa senza costrizione di assistenza: 11.30 pranzo, ricreazione e completa libertà fino alle 18, ora della cena; alle 20.30 a letto, come si fa in una famiglia patriarcale. I ricoverati ogni mese usufruiscono della libera uscita. Le funzioni religiose si svolgono in una grande, magnifica Cappella tutta fragrante di fiori e di incenso. In fondo c'è un bellissimo altare che ha una origine storica in quanto vi celebrò la prima messa Pio XI. L'altare era nell'Ospizio di Tata Giovanni. Presso l'ingresso della Cappella un quadretto ammonisce: « La carità ricopre la moltitudine dei peccati ».

* * *

La pubblicazione della relazione sul nuovo piano regolatore dell'Urbe ha già dato luogo, come è noto, a discussioni, rilievi, riproduzione di schemi e di piante improvvisate: la stampa ha invocato la pubblicazione di planimetrie e di plastici ufficiali per soddisfare la curiosità legittima della cittadinanza. Nell'attesa non mancano gli impazienti che formulano le più disparate ipotesi sulla topografia della Roma di domani. E' da osservare a questo proposito che un tale e complesso studio, come quello del piano regolatore della Capitale, per una giusta valutazione e per sicuro orientamento richiede di essere esaminato in ogni suo preciso dettaglio. Dopo la definizione del piano regolatore stesso, gli organi competenti si sono subito preoccupati di predisporre quanto è necessario per mettere la cittadinanza in grado di poter giudicare con precisi elementi il progettato assetto dell'Urbe. Ma ciò ha richiesto e richiede tuttora del tempo, dato che occorre secondo gli ordini dati preparare grafici, planimetrie, disegni ecc. L'aspettativa del pubblico ad ogni modo sarà presto soddisfatta; ci risulta che in questa settimana il governatorato inizierà una serie di comunicazioni relative al piano, nel suo complesso e nei suoi aspetti particolari.

Uno dei problemi cittadini intorno ai quali si manifesta un contrasto più vivace di propositi e di soluzioni è la costruzione del porto di Roma e la sistemazione del Tevere, dal Mare fino a S. Paolo.

Le correnti di maggiore considerazione e degne di essere riassunte e segnalate sono: 1) quella del gran porto a Ostia, che trascura di studiare il corso del fiume Tevere e che ritiene il fiume ben sistemato e sufficiente ai bisogni di Roma; 2) la relazione dell'ingegner Buonamico dell'Ufficio speciale del Genio civile di Roma, incaricato dello studio del Tevere e dei problemi dell'Agro Romano. Tale relazione riconosce l'opportunità di migliorare l'ingresso del Tevere a Fiumicino, come pure si sofferma sulla necessità dei « drizzagni », che solleciteranno il deflusso delle acque da Roma al mare e l'opportunità della costruzione di sbarramenti mobili con le conche di navigazione, per garantire il miglior transito delle navi nel periodo di magra; 3) il progetto del compianto sen. Luiggi del porto all'Isola Sacra fra i due sfoci del fiume, progetto appoggiato dal comandante Bravetta. Questo studio, mentre si sofferma sul porto, che a nostro avviso e a quello dei tecnici eminenti, va soggetto ai noti e già annunciati fastidi, non si occupa del corso del fiume, nemmeno nella parte più importante, che va da Roma al mare; 4) la soluzione prospettata e presentata dall'ing. Coari, che fu fedele collaboratore del Cippoletti nello studio redatto nel 1906 e che del Cippoletti ha mantenuto fermi i principi fondamentali già riconosciuti ottimi dai maggiori tecnici e competenti in questa materia.

Lo studio del Coari riconosciuto difficile l'ingresso dal mare al Tevere studia il porto nelle vicinanze di Ostia — come indica la Commissione del piano regolatore a sinistra della fiumara grande e ciò per evitare appunto l'inconveniente, a cui si andrebbe inevitabilmente incontro — e propone il raccordo col Tevere, mediante brevissimi canali e infine insiste sulla necessità dei drizzagni degli sbarramenti mobili con le conche di navigazione, per evitare con le prime opere i danni delle piene e con le seconde permettere la maggiore utilizzazione del fiume nei periodi di magra. La soluzione Coari si ricollega in molti punti con quella dell'ing. Bonamico.

Anche i giornali cittadini sono divisi fra queste diverse soluzioni.

Il *Messaggero* sostiene il progetto Luiggi; quello Coari è appoggiato dalla *Tribuna* e dal *Popolo di Roma*. La *Tribuna* dà stasera un suggerimento pratico con la proposta di un convegno fra coloro, che hanno studiato la sistemazione del Tevere, perchè questo grande problema non può essere affrontato e avviato come nel passato con studi e soluzioni parziali, le quali più che avvantaggiare ostacolano le grandi soluzioni

* * *

Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali di mons. Antonelli, parroco di Sant'Eusebio salito al cielo nel vigore della vita e nel fervore del più fecondo apostolato. Com'era da prevedersi, l'ultimo omaggio reso a questa grande figura di pastore ha assunto le proporzioni di una grandiosa e commovente manifestazione popolare. Il rito di suffragio, presente la salma, è stata celebrata dinanzi ad una folla tale che la chiesa non era sufficente a contenerla. Nelle bancate centrali hanno preso posto le Loro Eccellenze il Nunzio Apostolico mons. Borgongini Duca, mons. Trocchi arcivescovo titolare di Lacedonia, mons. Palica, vice gerente di Roma, numerosi prelati, moltissime autorità, rappresentanze di ordini e congregazioni religiose. Il feretro era circondato dai parroci di Roma indossanti la cotta e la stola e recanti candele accese. Le associazioni parrocchiali con il numeroso gruppo di dirigenti occupavano le navate laterali. Era intervenuta anche una larga rappresentanza della Scuola Margherita di Savoia. Dopo l'assoluzione alla salma si è formato il corteo funebre, che l'ha accompagnata all'ultima dimora fino al Verano. Seguiva il feretro una folla di parrocchiani, che non possono dimenticare i tesori spirituali loro prodigati da mons Antonelli, che a molti di essi non aveva anche lesinato gli aiuti materiali che nel suo ardore di bene riusciva a moltiplicare.

Al Verano hanno parlato il Dr. Mario Congolani ed il Vice Parroco di S. Eusebio, don Umberto Terenzi.

SERIE DI DISGRAZIE nel Gonzaghese

GONZAGA, 5

Nei pressi di Casoni in corte Rovere il fittavolo Aldrovandi Terenzio, di anni 36, stamane gli è capitata una brutta sorpresa. Mentre somministrava il mangime alle sue scrofe una di queste s'avventava sul poveretto, addentandolo orribilmente al polpaccio destro e ferendolo gravemente. Alle sue grida accorsi i famigliari poterono salvarlo da cattiva sorte. All'ospedale veniva giudicato con prognosi riservata e sembra che debba sopporsi all'amputazione dell'arto inferiore.

— In una stalla del fittavolo Cantarelli Lodovico in quel di Villasaviola, mentre alcuni mezzadri stavano intenti al governo della stalla ebbero la malaugurata idea di togliere dal soffitto la lampada elettrica e di appoggiarla su una sedia. Una vaccina riusciva ad addentare la lampada, rimanendo all'istante fulminata.

— Stamane proveniente da Borgoforte una veloce macchina portante il N. 1346 Po avente a bordo cinque passeggeri nel traversare il ponte in chiatte sul Po ,andava a finire entro le acque del fiume. Fortuna volle che la macchina nel scendere dalla scarpata incontrasse un mucchio di legni che attutiva la corsa, sicchè la macchina entrata nell'acqua poteva fermarsi sul letto sabbioso. Alle grida di soccorso dei malcapitati accorrevano in loro aiuto i pompieri e fittavoli della località e dopo vari sforzi e con buoi e uomini poterono trarre a riva la macchina piena d'acqua ed assai danneggiata.

— In corte Dossi di Bondeno di Gonzaga la piccina Ferretti Nerina, di Adelmo, di anni nove, eludendo la vigilanza dei genitori si portava nella lavanderia e avvicinatasi troppo ad una caldaia piena d'acqua in completa ebolizione, vi cadeva dentro. Alle sue grida prontamente accorreva la propria madre, che riusciva con fatica a liberare da sicura morte la propria piccina, che visitata dal sanitario è stata giudicata con prognosi riservata, per avere riportate ustioni di secondo e terzo grado. Lo stato della piccina è grave.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 5

Ieri due apparecchi da caccia dell'aeroporto di Ciampino, pilotati rispettivamente dal tenente Mario Mariani e dal sergente Mastrantuono Ugo, durante un volo di pattuglia si urtavano alla quota di circa 1000 metri. I piloti, pur avendo avuto gli apparecchi danneggiati tentavano di riportarli al campo; il tenente Mariani infatti riusciva nella manovra, mentre il sergente Mastrantuono non potendo ben governare l'apparecchio danneggiato, cadeva da pochi metri e decedeva. *(Stef.)*.

La condanna di un parricida

MILANO, 5

E' terminata stasera alla nostra Corte d'Assise il processo contro il pittore Ulrico Cialente, accusato di aver ucciso il proprio padre Luigi di anni 81, a colpi di martello nell'abbaino di via G. Galilei, ove insieme abitavano. I giurati hanno ritenuto il Cialente responsabile del parricidio, accordandogli la seminfermità oltre alla provocazione e le attenuanti generiche. In base al loro verdetto il Presidente ha pronunciato sentenza di condanna del Cialente ad anni 10 di reclusione e a due anni di vigilanza.

Una frana ostruisce il passo dei Mandrioli

AREZZO, 5

Notti or sono, in località Acqua Fredda, presso Pian del Monte, non lungi da Badia Pragaglia, uno dei punti più pericolosi della strada nazionale tosco-romagnola, che allaccia il Casentino alla Romagna, attraverso il passo dei Mandrioli, una frana di grossi macigni, larga e alta oltre venticinque metri, si rovesciava sulla strada stessa tagliata sulla falda del monte.

La quantità degli enormi massi di pietra è valutata circa trecento metri cubi, e mentre parte di questi massi è andata a finire sul letto del torrente Archiano, altra quantità notevolissima ha ostruito la strada per cui il transito è rimasto interrotto.

Per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie a persone.

Sul posto si sono recati gli ingegneri dell'azienda stradale e i funzionari del Genio Civile. Il lavoro per la riattivazione della strada è stato immediatamente iniziato e prosegue incessante. Sono state impiegate pure le mine per frantumare i mostodontici sassi Si spera che entro oggi venga riattivato il transito

Arresto di contrabbandieri

RIVA DEL GARDA, 5

In seguito ad indagini il Comando locale della Guardia di Finanza era venuto a conoscenza che si sta preparando un contrabbando di tabacco, assai considerevole. Fu perciò disposto un servizio di appostamento a Caneve. Poichè si sapeva che proprio in quel posto i contrabbandieri avrebbero consegnato il tabacco a dei soci provenienti con un automobile da Bolzano. Giunse difatti la macchina con a bordo alcuni individui dei quali uno fu arrestato e gli altri riuscirono a fuggire abbandonando però il tabacco. L'arrestato è certo Giovanni Martinelli. Continuate le indagini fu possibile arrestare anche altri tre e precisamente certi Rigotti Achille, Rigotti David e Morandi.

Strana epidemia a Bolzano causata da raggi ultravioletti

BOLZANO, 5

Un numero considerevole di persone si sono ammalate di una strana malattia, la quale, nei casi più acuti, presentava l'infiammazione della congiuntiva e della cornea in ambo gli occhi, collegata a fortissimi dolori. Si era pensato a tutta prima che si trattasse di una malattia affine a quell'epidemia verificatasi in questi ultimi tempi nel Messico, e importata — sembra — dall'Africa.

In seguito alle visite eseguite dai vari medici cui si erano rivolti gli ammalati per la cura, risultò trattarsi di una malattia assai meno pericolosa e misteriosa. E' risultato cioè che tutte le persone da essa colpite, avevano assistito la Piazza Vittorio Emanuele alla fusione autogena delle rotaie delle tramvie cittadine fatta a mezzo della forza elettrica.

Si tratta insomma dell'effetto dei raggi ultravioletti, i quali, come è noto, dall'arco voltaico vengono e messi in gran quantità.

Un lestofante che non vuol andare in carcere e se la svigna

PERUGIA, 5

Un agente di P. S. vedeva ieri un individuo vestito civilmente allo sportello della Banca d'Italia che stava per cambiare alcuni pacchi di biglietti da cinquanta lire che si presentavano deteriorati e sporchi. Il funzionario lo fermava e lo conduceva in Questura. Qui l'individuo si qualificava per Umberto Pellegrini di Grosseto, commerciante in grano. Si fecero subito ricerche in archivio e si trovò che il Pellegrini, insieme con il padre e con un fratello, era reo di un furto di 250 mila lire patito dalle Miniere di Grosseto alcuni anni or sono e che il Pellegrini stesso era stato da due mesi dimesso dalle carceri

Si è provveduto subito alla traduzione del Pellegrini alle nostre carceri perchè sorpreso con una parte della refurtiva, della quale solo centomila lire erano state da tempo recuperate. Ma il lestofante, quando già era stato consegna agli addetti dello stabilimento di pena, con abile stratagemma riuscì ad allontanarsi e, qualificandosi per avvocato, varcò il cancello delle carceri e uscì all'aperto. Troppo tardi le guardie carcerarie si sono accorte della fuga e il Pellegrini, malgrado le indagini, non è stato ancora rintracciato.

Il fallimento di una Società milanese

MILANO, 5

Con sentenza d'oggi il Tribunale ha dichiarato il fallimento della società anonima « Odeon », sorta circa due anni fa per l'esercizio di un cinematografo di un teatro di varietà e di un grande ristorante, tipo americano, nel grndioso nuovo Palazzo di Corso Vitt. Em. Era stato assunto in qualità di direttore del ristorante il signor Umberto Vida, direttore di un hotel di Taormina ma poichè il grandioso ristorante milanese non aveva mai funzionato, il ida aveva chiesto di essere compensato per l'abbandono del suo posto e aveva adito la Magistratura del Lavoro, che riconosceva la sua richiesta. Rimanendo però la società inadempiente, il Vida ha ora chiesto e ottenuto il fallimento della « Odeon ».

Ieri mattina alle ore 5 spirava munito di tutti i conforti di Nostra Santa Religione

Pietro Ottavio Poggi

Ne dànno il triste annuncio i fratelli ANTONIO e SEBASTIANO con la consorte BALBINA BRAGAGLIA, la sorella ELISA, i nipoti e parenti tutti.

Stamane alle ore 10 sarà celebrato l'Ufficio Funebre nella Chiesa Parrocchiale di S. Benedetto da dove alle ore 11 la cara salma proseguirà per la Certosa.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno rendere onore alla memoria del caro Estinto.

Bologna, 5 *febbraio* 1931.

Pr. Impresa Pompe funebri O. Golfieri, Via G. Petroni 18-20. Telef. 22-319. Bologna.

« Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo ».

(Card. Pacelli)

✝

Alle ore 1,30 di ieri cessava di vivere

Tina Chiarini Berardi

di anni 60

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIO BERARDI, i figli MARIO, GIOVANNI BATTISTA, NINO, il fratello LUIGI RAFFAELE CHIARINI, le nuore e i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi corrente alle ore 10.45, partendo dall' abitazione dell' Estinta in Toscana 37 (Sterlino) per la Chiesa di S. Giuliano ove la Salma riceverà le esequie, per essere poi trasportata a Lugo di Romagna, ove verrà tumulata.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Bologna, 5 Febbraio 1931.

Il Vicepodestà e i Delegati Podestarili

annunciano con animo reverente e commosso la morte della Signora

Santa Chiarini Berardi

Mamma adorata del loro amato Podestà.

Bologna, 4 Febbraio 1931

Giuseppe Lipparini - ... Ballarini - Enrico ... netti - Fulvio Cianc... - Carlo Franceschi - ... cenzo Jasonni - Ivo ... nasi - Giorgio Macc... - Giuseppe Manzoni ... dei - Ildebrando Ta... ni - Giacomo Testi ... sponi - Carlo Zucchi... limei.

LA FESTA

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA PER LE FAMIGLIE ITALIANE

★

Abbonamento annuo L. 60 sem. L. 32 trimestre L. 16

Con diritto a tutti i quaderni della serie

* * *

Via Mentana 4 - Bologna - Via Mentana

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1896)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Tiene Filiali nei principali capoluoghi della Provincia

Presso la sede funziona il nuovo servizio di

CASSETTE DI SICUREZZA

In apposita Camera Corazzata, modernamente costruita, vengono cedute a prezzi modici di affitto.

Eseguisce tutte le operazioni di Banca alle miglior condizioni

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, lino, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, presso i Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Giornata dell'Azione Cattolica

1) Dalla G. D. con l'approvazione e incoraggiamento di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, è stata indetta anche quest'anno la *Giornata d'Azione Cattolica* per la domenica 1.a di Quaresima (22 febbraio) allo scopo di favorire la propaganda e di raccogliere l'Animatico.

2) S. E. Mons. Arcivescovo nella Rivista Diocesana »ha rivolto la sua calda esortazione al Venerando Clero, raccomandando al medesimo la sua preziosa collaborazione per la miglior riuscita di detta giornata.

3) Fra giorni questo ufficio di Segreteria invierà a tutti i Rev.mi Sacerdoti in cura d'anime un plico contenente il necessario materiale di propaganda (manifesti, striscioni, immagini sacre, biglietttini).

4) Fino da questo momento però si invitano i Presidenti dei Consigli Parrocchiali e le Presidenze delle singole Organizzazioni a prendere opportuni contatti con il Rev.do Clero locale al fine di organizzare bene e in tempo l'importante giornata, che deve segnare decisamente un'altro passo avanti verso la nobile mèta che questa G. D. si è proposta di raggiungere con l'aiuto di Dio e la collaborazione dei buoni.

Il Segretario

Segreteria della F. A. C. I.

Comunicati

1) Si invitano i Rev.di Sacerdoti federati alla F.A.C.I. a voler versare l'annua quota di L. 5 alla sezione di Udine (Via Treppo 1) e non direttamente a Siena.

Per l'abbonamento invece al periodico «*L'Amico del Clero*» ognuno può provvedere direttamente, o per il tramite di questo Ufficio.

2) Per desiderio di S .E. Mons. Arcivescovo (che accompagna il Suo favore rurale anche in questa attività a favore della Vittoria del Grano) questa sezione prega vivamente i Reverendi sacerdoti della nostra campagna Friulana a voler partecipare con i fondi beneficiarii a 12.o *Concorso Nazionale* bandito dal periodico rurale «Italia e Fede» ed in pari tempo a far opera di persuasione in questo senso presso i loro parrocchiani.

Per moduli d'iscrizione e per le istruzioni del caso rivolgersi a questo Ufficio di Segreteria.

Il Segretario: *Don Bosco*

Consacrazione di un nuovo altare alla Chiesa dei Cappuccini

In questi giorni è stata ultimata la magnifica decorazione della nuova grotta di Lourdes aperta nella mistica chiesa dei Cappuccini. Daremo i particolari del nuovo lavoro che porta nuovo pregio alla chiesa così assolutamente curata dai buoni Cappuccini, e personalmente l'assidua cura dell'infaticabile padre Mario, Guardiano del Convento.

La consacrazione del nuovo altare della Grotta sarà fatta da S. E. Mons. Arcivescovo il giorno 11 febbraio alle ore 7.

Delibere del Podestà

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, in data 31 gennaio 1931 ha deliberato quanto segue:

a) di autorizzare la Società Autoindustriale a costruire la pensilina in cemento armato e vetro nel prospetto dell'edificio di proprietà della Società medesima in via Francesco Crispi, secondo il progetto presentato;

b) di cedere alla ditta Sedran Antonio fu Luigi di Udine l'area patrimoniale incensita da distinguersi col mappale N. 4161,1/2 in Comune censuario di Udine esterno, della superficie di metri quadrati 125 circa, verso cessione da parte della ditta Sedran di un appezzamento di terreno da escorporarsi dal mappale N. 4161; c) di are 485 Rend. L. 10.19: in Comune Censuario di Udine esterno, porzione da distinguersi con N. 4161: h) di are 1.55, rendita indicativa 3.25 da incorporare nella sede stradale.

La permuta con la ditta Sedran, per la sistemazione della via Lodovico Uccellis, si intende effettuata a titolo gratuito, restando a carico del Comune le spese di contratto e consimili;

c) di autorizzare la ditta Gottardo Emilia a praticare l'accesso al suo fondo dalla via Buttrio, sotto l'osservanza delle norme che saranno per dettare in luogo l'Ufficio Tecnico Comunale.

La concessione si intende fatta a titolo precario salvo il diritto di ...

d) di nominare supplenti con decorrenza dal 20 di questo mese, le maestre signorine:

Cerucci Maria Vittoria e Pedrazzoli Alessandra alle seguenti condizioni: 1) durata dell'incarico a non oltre il 30 giugno p. v.; 2) assegno annuale di lire 6160 annue ridotto del 12 per cento, in decimi posticipati, senza supplemento di servizio attivo e più il caroviveri in quanto ne avessero diritto, 3) trattenuta delle assenze che superassero gli otto giorni del corso dell'an-

Disgrazie del giorno

La lavandaia Bozzer Domenica di anni 23 addetta alla lavanderia dell'ospedale civile, durante il lavoro cadeva e riportava ferite al ginocchio destro in seguito alle quali si manifestava una sinovite traumatica. Guarirà in circa un mese.

Il piccolo Giulio Grippa di Alessandro di anni 8 cadendo per la scala della propria abitazione riportava delle ferite lacero contuse alla fronte ed alle mani. Guarirà in una diecina di giorni.

Arresto d'una madre che aveva abbandonato il figlio

I carabinieri di Codroipo hanno arrestata certa Maria Merlo di anni 28 che da quattro mesi si era allontanata dalla famiglia residente a Buttrio abbandonando anche il proprio figlioletto di anni 4. La Merlo è stata rimandata a casa sua con un foglio di via obbligatorio e diffidata a non allontanarsi più dal paese.

Arresti per mandato di cattura

Lo scorso novembre in una casa di via Tiberio Deciani venivano sorpresi certi Giuseppe Novello fu Antonio di anni 68 da Pozzuolo e Billia Olimpia di anni 15. I due e la proprietaria dell' ambiente certa Rigo Maria di Gio. Batta di anni 66 venivano denunciati insieme alla zia della ragazza tale Anna Bilia fu Gio Batta di anni 40 sulla quale pesano gravissime responsabilità. Il processo chè avrebbe dovuto svolgersi in dicembre presso il Tribunale veniva rinviato. Frattanto è giunto dall'America il padre della ragazza che si costituiva parte Civile e sono emerse altre gravissime circostanze per cui il processo passerebbe di competenza della R. Corte d'Assise. Ora su mandato di cattura del Giudice Istruttore i Carabinieri di Mortegliano hanno tratto in arresto il Novello, la Billia Anna e anche la madre di costei Codarini Caterina. Entrambe sono accusate di aver anche somministrato stupefacenti alla ragazza. Gli arresti hanno prodotto larga impressione.

Furto d'una bicicletta

Certo Emilio Saccavini di Gio. Battista si recava ieri a bere un bicchiere di vino all'osteria ai prodi e lasciava la propria bicicletta sulla porta, ma quando usciva per riprenderla non la trovava più. Dei ladri nessuna traccia.

Il perchè di un arresto

Abbiamo detto che gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato certa Maria Bisani fu Bernardo da San Daniele del Friuli per furto. Ora apprendiamo che la donna è sospetta di aver perpetrato il furto delle 10.000 lire sparite nelle note circostanze all'ex cancelliere del Tribunale sig. Alberto Malipiero.

Quando abbiamo attinto la cronaca abbiamo chiesto al Funzionario della Questura se si trattava delle 10.000 lire di cui avevamo già avuto cognizione ed il Funzionario ci ha risposto di no: ora invece apprendiamo dai giornali che è sì. E la fonte di informazione non è la stessa?

Trattoria comunale

Oggi: mottina: Risotto di vongole, baccalà in umido, pesce fritto, uova cont.; sera: Fagioli e patate, braciuole in umido o tonno, cont.

Dalle sponde del Torre

LE FESTE DI C. BIAGIO A MERLANA. — Nell'alma villa di Merlana, preceduta da un quatriduo di sacra predicazione, sostenuto dal Missionario Apostolico Mons. Ettore Fama si è svolto la tradizionale festa di San Biagio. Al mattino comunione generale nel vero senso della parola. Alle 10.30 Mons. Fanna circondato da una eletta schiera di Sacerdoti celebrava la Messa solenne e teneva il discorso di circostanza.

La cantoria locale eseguiva egregiamente musica del Menegazzi accompagnando all'armonio il distinto organista sig. Fabris da S. Maria la Longa. Nel pomeriggio il paesello era congestionato di gente in maggioranza gioventù d'ambo i sessi, venuta in parte per onorare il Santo, in parte per godere lo spettacolo che offrivano i numerosi ciambellai, fruttivendoli, treccoli, le incipriate ed impellicciate donzelle e sopratutto una sgangherata giostra con cavalli apocalittici e carrozzelle antidiluviane. La processione percorreva imponente il corso principale fiancheggiata da antenne sormontate dal tricolore, tra due fitte ali di curiosi Negli altri anni avrebbero mangiato anche i tavoli e le corbe quest'anno .non sappiamo il perchè, i tavoli rimasero carichi di mercanzia fino alla partenza dei venditori e devoti. Mancanza di appettito o ferma volontà di economizzare? Unico incidente della festa rallegrata da uno splendido sole e da un clima mite, si fu che sette ragazzotte salivano sulla giostra adagiandosi sur una fragile carrozzella. Se non che a cagione della loro leggerezza e dell'esuberante peso delle pellicce, l'aereo veicolo staccatosi dall'albero maestro precipitava e andava in isfascio lanciando le ninfe nel circostante ruscello. Il colpo di scena fece sganasciare dalle risa i presenti.

UN REBUS- — Ci scrivono: Nelle strofe friulane ch'Ella settimanalmente compone per la «Vita cattolica» rimprovera frequentemente le nostre contadinotte perchè hanno preso il vezzo di incipriarsi e profumarsi. Se vuole sapere il perchè di questi impiastramenti prenda in mano il libro di lettura della terza classe elementare «mista» a pagina 70 riga 14.a. Apro e leggo «... si provava piacere ad attraversare le strade ancora deserte e recarci alla chiesetta modesta profumata d'incenso, ma dove si sentiva anche l'odore *selvatico* dei contadini e dei pastori venuti apposta dalla campagna per ascoltare la Messa». Le nostre contadine evidentemente s'incipriano e si profumano per non offendere le delicate nari degli educatori dei loro bimbi!

FESTEGGIAMENTI A CLAUIANO. — Clauiano nella ricorrenza del protettore S. Valentino inaugurerà con grandiosi festeggiamenti ed intervento di mons. Arciprete di Palmanova l'altare e la statua del santo, lavori eseguiti da due artisti friulani con l'obolo settimanale delle filandiere. In quella circostanza si faranno pure le encenie dell'impianto elettrico nella parrocchiale.

QUALSO

LUTTO NEL CIRCOLO S. TERESA DEL B. G. — Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, santamente si è spenta lunedì 2 corr. la pia giovane Mercedes Faut, socia del Circolo femm. locale. I funerali riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio. Il Circolo femminile fu presente al completo e offrì una corona di fiori con la scritta: « O Mercedes ricordati di noi tue sorelle circoline ».

Ai desolati genitori e parenti le più vive condoglianze.

STELLA

RIATTO DI STRADE. — Era da molto tempo sentito il bisogno di riparare ed allargare le strade che congiungono alla Chiesa ed al camposanto il Borgo Stella e Michs.

Grazia al buon cuore ed allo spirito di questi bravi borgheggiani le strade sono ora gratuitamente bene riattate.

I LAVORI DEL CAMPANILE. — Favoriti dal bel tempo stanno anche per incominciare i lavori del campanile, che sorgerà a ricordo dei poveri compaesani Caduti in una delle più incantevoli posizioni del Friuli

FESTA DEGLI EMIGRANTI. — I buoni emigranti ed i cari giovani si preparano a celebrare degnamente la loro festa: la Madonna di Lourdes.

La solennità sarà preceduta da un un breve corso di predicazione .

CODROIPO

IL MERCATO. — Discreta animazione sul mercato specie per il bestiame che ha segnato numerosi acquisti.

Ecco le medie dei prezzi ed il movimento :

Capi entrati 1393 dei quali: buoi e vacche 380, vitelli 234, equini 253, suini da latte 22, suoni da macello 58, avini 251.

Capi venduti: N 761 dei quali buoi 32 a 2830- 3000; vacche 85 a 1400-2400; giovenche 47 a 1000-1600; vitelli 173 a 300-680; cavalli 39 a 550-2300; muli 22 a 400-1200; asini 37 a 200-550; suini da latte 136 a 55-100; suini da macello 34 a 320-700; pecore 89 a 70-120; capre 7 a 60-885; agnelli 60 a 36-50. Tutti gli altri mercati minori compreso i cereali sono stati bene movimentati. Sui cereali prezzi non segnano importanti variazioni.

S. ANDRAT DEL CORMOR

UNA NUOVA CHIESA — E' stata solennemente benedetta la prima pietra della nuova Chiesa, e si attende ora alla costruzione del Sacro edificio con lena e spirito di sacrificio.

Avanti sempre con fiducia cristiana nell'avvenire.

Varie dalla provincia

A TURRIDA il ciclista Pressacco Severino precipitava dalla macchina riportando ferite al viso guaribili in diversi giorni.

A SACILE presso S. Giovanni del Tempio il giovane Giovanni Celant di anni 18, è stato investito e travolto da una automobile pilotata dal dott. Battistella di Conegliano. Il giovane versa in gravissime condizioni per la sopravvenuta commozione viscerale.

A BATTAGLIA di Fagagna i ladri hanno asportato durante la notte una ventina di galline all'agricoltore Francesco Borgna di anni 39.

A NAVARONS di Meduna certo Alfredo Marcuzzi ha riportato accidentalmente gravissime ustioni in varie parti del corpo. Guarirà in una quarantina di giorni.

A ZOPPOLA è stata solennemente consegnata la medaglia d'oro di carica di podestà al sig. Nicola Brussa. Sono stati pronunciati discorsi ed è seguito un vermouth d'onore.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Conferenza rimandata

E' stata rimandata a domenica 15 corrente la quarta conferena per i giovani fidanzati e ciò perchè assenti domenica prossima i dirigenti della Federazione.

La trasvolata atlantica

riprodotta da una meravigliosa pellicola «Luce» sarà proiettata questa sera al Salone S. Pellico per cura del locale Istituto Fascista di Coltura. Seguirà la pellicola «Anno VIII».

Denuncia per appropriazione indebita

Veniamo informati che a Udine è stato denunciato per appropriazione nidebita tale Zaro Abelardi, di anni 25, di qui. Lo Zaro, già alle dipendenze, quale viaggiatore, della ditta Pansa di Milano, nonostante fosse stato diffidato avrebbe incassato da vari clienti della ditta, residenti a Udine, somme varianti dalle 10 alle 25 lire, trattenendole poi indebitamente.

Istituto Fascista di Coltura

Il 4 corr. ha avuto luogo la conferenza di Dino Provenzal sul «Fucini». Il chiaro oratore con quel brio che lo distingue e lo rende sommamente accetto al pubblico ha messo in luce la figura del medico-scrittore sopratutto nel suo fine e naturale umorismo che scaturisce dalle sue novelle non meno che dalle sue poesie tutte.

Ripetuti applausi coronarono la bella conferenza.

PORDENONE

Per la festa dell'11 febbraio

La Delegazione Commercianti comunica che il giorno di mercoledì 11 corrente, festa della Conciliazione, i negozi si chiuderanno a mezzogiorno.

Tale orario sarà pure osservato dagli uffici pubblici e privati.

L'inizio del corso Dame Infermiere della Croce Rossa

Il Consiglio Direttivo del Sottocomitato della Croce Rossa comunica che presi gli accordi con la Delegata Provinciale, ha deciso di riprendere lunedì prossimo, 9 corrente, le lezioni per le allieve volontarie della C. R. I. e per le iscritte al Corso famigliare Fascista.

Le lezioni seguiranno regolarmente tutti i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 17,30, nella solita sala messa gentilmente a disposizione dal Fascio. Queste ultime lezioni del primo corso avranno carattere di ricapitolazione del programma già svolto per la preparazione agli esami che avranno luogo nel mese di aprile.

Il secondo corso avrà inizio nel prossimo maggio e vi parteciperanno solo le allieve volontarie infermiere della C. R. I. mentre con queste ultime lezioni terminerà il corso delle infermiere famigliari fasciste.

Pordenone A. S. Edera

Domenicar prossima, 5 corrente, alle ore 14.30 avremo al nostro campo sportivo del Littorio, la terza partita di calcio valevole agli effetti della classifica per la finale del campionato friulano «Ulic», ra l'Edera di Udine e i nero verdi de lPordenone L.F.B.C..

L'incontro avrà particolare importanza perchè l'Edera detiene lo scudetto di campione dello scorso anno e non è certo disposta a cederlo. I nero verdi dal canto loro sono desiderosi di regalare al pubblico cittadino una vittoria che cancellerà il ricordo delle due ultime infauste partite e che li porterà a un buon posto di classifica.

Orari

Ferrovie dello Stato — Partenze per Udine: 5.15 acc., 7.51 acc., 8.33 d., 14.47 acc., 17.33 dd., 23,11 acc. — Partenze per Venezia: 6.06 acc., 9.06 acc., 11.36 d., 15.02 acc., 19.14 acc., 21.03 dd.

Autoservizi Pubblici (Soc. Serv. Aut. Pubb.) Linea Pordenone, Aviano, Montereale, Maniago. Partenze: da Pordenone ore 8,30, 11.30, 18.5 (fino a Montereale) — da Aviano 8.57, 11.57, 18.37 — da Montereale 9.45, 12.45 — Arrivi a Maniago 9.55, 12.55. — Partenze: da Maniago ore 10, 12.20 — da Montereale ore 6 (si inizia da qui), 10.19, 12.39 — da Aviano 6.28, 10.48, 13.8 — Arrivi a Pordenone 6.55, 11.15, 13.35.

Linea Pordenone-S. Quirino-Maniago — Partenze: da Pordenone ore 10, 18,5 — da S. Quirino 10,20, 18,25 — Arrivi a Maniago 11, 19,5 — Partenze: da Maniago ore 6.5 15.55 — da S. Quirino 6,33, 16,24 — Arrivi a Pordenone ore 6.55 e 16.45.

Linea Pordenone-Cordenons — Partenze da Pordenone: ore 6,30, 8,40, 10,35 (solo il sabato e la domenica), 11,45, 14, 16.15, 19.18 — Arrivi a Cordenons ore 6.42, 8,52, 10.47, 11.57, 14.12, 16.27, 19,30 — Partenze da Cordenons: ore 6.44, 8,58, 10.50 (solo il sabato e la domenica), 12, 14.18, 16.30 19.35 — Arrivi a Pordenone ore 6.55 9.10, 11,2, 12.12, 14.30, 16.42, 19.47.

Impresa Brunelli e C. — Linea Pordenone-Palmanova-Trieste — Partenza da Pordenone ore 7 arrivo a Trieste ore 10 — Partenza da Trieste ore 15, arrivo a Pordenone ore 18.

Varie dalla diocesi

MEDUNA DI LIVENZA — Movimento demografico — L'Ufficio dello Stato Civile comunica i seguenti dati demografici dello scorso gennaio: Nati 11 - morti nessuno - matrimoni nessuno - immigrati 39 - emigrati 11.

Furto — Ieri mattina il giovane Andrea Prosdocimo d'anni 22, dovendo recarsi a Motta, entrato in cucina ebbe la brutta sorpresa di non trovare più la bicicletta. Constatò poi che la porta era aperta e che quindi qualche lestofante aveva fatto partire la macchina che era quasi nuova. Il furto è stato denunciato.

ZOPPOLA — La consegna della medaglia di carica al Podestà — Domenica con solenne cerimonia è stata consegnata la medaglia d'oro di carica al sig. Nicola Brussa primo Podestà del Comune e Sindaco dal 1920. Erano presenti autorità e personalità del Comune. Parlò il cav. uff. Gianni Nicoli Toscano mettendo in rilievo le ottime qualità come pubblico amministratore del festeggiato. Cessati gli applausi che accolsero le sue parole, il Podestà espresse la sua gratitudine a tutti coloro che gli dimostrarono stima e affetto e rivolse un mesto pensiero ai colleghi di Consiglio defunti: Co. Comm. Camillo Zoppola, Antonio Costantini e Angelo Cassin fu Sebastiano. Fu quindi offerto un vermouth.

ANDREIS — La Società Operaia in assemblea — Domenica scorsa, nel pomeriggio, la locale Società Operaia di M. S. tenne l'annuale assemblea sotto la presidenza del sig. Silvio Bucco. Aperta la seduta il segretario amministrativo signor Ugo Piazza dopo aver rivolto un mesto saluto alla memoria dei soci decessi durante lo scorso 1930, ha letto una esauriente relazione dalla quale risolta la prosperità del sodalizio nella sua funzione economica e morale. Parlarono poi: il signor Silvio Bucco, che prima di lasciare la presidenza in forza delle disposizioni statutarie, volle esporre con argomentazioni precise quanto ebbe a fare a pro dell'Istituzione e il sig. Delo De Paoli del collegio dei revisori che parla della soddisfacente situazione economica della società esprimendo al Consiglio tutta la sua gratitudine per l'opera svolta. Si discusse e approvò poi il rendiconto economico e quindi si procedette alla elezione delle cariche. Venne riconfermato a presidente il sig. Bucco, e nominati consiglieri i sigg. Osvaldo Stella, e G. B. Stella - revisori Eusebio Rosa e Antonio Trinco - visitatori G. B. Stella Teck e Antonio Stella.

PORGIA. - Movimento demografico nel 1930. — Popolazione al 31 dicembre 1929: 7485; nati nel 1930: 164; morti: 58; emigrati: 196; immigrati 161: popolazione al 31 dicembre 1930: 7556.

Matrimoni: col rito ecclesiastico 38: col rito civile, 4.

Riduzione di tributi. — Il Commissario Prefettizio con lodevole deliberazione ha disposto la riduzione del 10 per cento sull'imposta industrie, commerci, arti e professioni e della tassa patente. Ha inoltre abolita la tassa comunale sui suini.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4 « Società Anonima Avvenire d'Italia »

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Dopo la riunione degli uomini cattolici

Merita essere ricordato che l'associazione accoglie tutti gli uomini che volontariamente eleggano di far parte dell'Azione Cattolica Italiana.

Per i lavori di tinteggio.

E' stato espresso il desiderio che negli imminenti lavori di tinteggio del nostro Duomo sia data la preferenza agli artisti locali.

I nuovi orari dei negozi.

La recente variazione d'orario d'apertura e di chiusura dei negozi ha incontrato la generale soddisfazione, sia dei proprietari che del personale dipendente ed anche dei consumatori.

Sono lavori necessari ed urgenti?

Non passa domenica o giorno comunque festivo che non si debba constatare come alla Cartiera si continui il lavoro in aperta violazione delle disposizioni sul riposo festivo. Il fatto non è sporadico e non ci sembra pertanto esclusa l'urgenza. O non è urgente e necessario che l'operaio riposi nel giorno da Dio comandato?

Biblioteca Cattolica

La relazione apparsa sul giornale del 4 corr sul movimento della biblioteca nellanno 1930 merita il nostro plauso incondizionato: abbiamo letto che ben millecinquecentocinquanta sono stati i libri dati a prestito. Vorremmo consigliare ai preposti l'acquisto di due recenti, se non recentissimi, volumi: « La vigilia dello Sposo » di Tito Casini, e la « Storia della Madonna », di Verano Magni. Si leggono d'un fiato e sono sempre di attualità, specialmente il libro del Casini.

C'è modo e modo di divertirsi.

E questo a proposito degli infiniti balli, veglioni e veglionissimi che pullulano da ogni parte .E non sarebbe migliore impresa organizzare delle recite, dei trattenimenti, delle audizioni, delle gare? Ma forse... siamo ingenui!!

Davanti al Pretore.

Una serie di truffe. — L'oste Unfer Giuseppe da Timau deve essere nato sotto una cattiva stella perchè venne truffato di notevoli importi da suoi clienti che mangiarono a scrocco. Sono: Dolso Pietro di Pietro da Fagagna ,Cussich Alberto di Pietro da Tarcento, Tosoni Luigi fu Antonio, Sant Giorgio di Marco di Trivigiano che vengono condannati a varie pene, alle spese, alle tasse e ai danni.

Assolto. — Frezza Guerino fu Pietro di anni 65 da Verzegnis è imputato di furto continuato in danno della impresa Tosoni; ma viene assolto per insufficienza di prove.

Attenti alle marchette.

La Pozzo Giacomo fu Giacomo, impresario di legnami è condannato a L. 200 di ammenda e a L. 115,50 di contributi per non avere applicate le marche nella tessera di un suo operaio.

TREVISO

Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica

La Presidenza della Giunta Diocesana ha diramato la seguente circolare.

Mercoledì 11 febbraio, alle ore 9,30 nel Palazzo delle Associazioni Cattoliche, si terrà l'Assemblea Diocesana.

Essa sarà preceduta da una Santa Messa che sarà celebrata nella Chiesa di S. M. Maggiore alle ore 8,30 con l'intervento degl'invitati all'Assemblea quale omaggio alla Madonna in quest'anno del nostro Congresso Mariano.

All'assemblea in cui sarà data la relazione annuale del lavoro svolto dall'Azione Cattolica Diocesana dovranno prendere parte a norma dell'articolo 24 dello Statuto Generale dell'Azione Cattolica:

1) Il Consiglio di presidenza della Giunta Diocesana e il Collegio degli Assistenti Ecclesiastici Diocesani.

2) I membri nominati da S. E. monsignor Arcivescovo.

3) I Delegati dei RR. Parroci della Diocesi.

4) I dirigenti dei Segretariati.

5) I Consigli Diocesani del Centro Diocesano Uomini Cattolici e della Società Gioventù Cattolica Italiana. Il Consiglio direttivo della Federazione Universitaria Cattolica e il Consiglio Direttivo della Unione Femminile Cattolica Italiana (Donne Cattoliche, Gioventù Femminile, Universitarie Cattoliche).

6) Tutti i Presidenti dei Consigli Parrocchiali.

L'Assemblea che si inizierà alle ore 9,30 sarà onorata dell'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo e del comm. Augusto Ciriaci presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica.

I Presidenti dei Consigli Parrocchiali che non l'avessero già mandata, dovranno portare la relazione della attività svolta nella propria parrocchia dell'Azione Cattolica nel 1930.

Si fa viva preghiera a tutti gli invitati di non mancare.

Mons. Pellizzari indisposto

La visita di mons. Arcivescovo

Il venerato Arciprete Abate Mitrato di Castello di Godego mons. Antonio Pellizzari, quasi novantacinquenne, da qualche giorno è indisposto. Data la sua tarda età, quantunque il suo disturbo di natura bronco-polmonare non presenti caratteri di gravità, gli affezionati sacerdoti di Godego si sono recati al suo letto, e ieri Sua Ecc. mons. Arcivescovo e il Vicario Generale monsignor Gallina vollero visitarlo e portargli il conforto della pastorale benedizione.

Il venerando vegliardo, perfettamente presente a se stesso, accolse il Pastore della Diocesi con espressioni di commossa gratitudine e di edificante rassegnazione alla volontà del Signore.

Alla presenza di S. E. l'Arcivescovo e ad un numeroso eletto pubblico, mons. Manzini ne illustra e tratta le diverse caratteristiche: la profondità del suo genio, che lo portò alla adorazione, tanto che lo si definisce «lo spirito adorofondo » il suo senso di umiltà per cui si riconosce un granello di polvere, ma umiltà dignitosa, perchè, sia pure in quel piccolo granello, vede Dio; la chiarezza, con la quale confutava i libri degli eretici; trattando il mistero della Trinità egli dice che non è eccesso di ombre, ma bensì eccesso di luce, le pagine, in cui si parla del cielo sono forse le più belle e la chiarezza lo porta alla sincerità. Altra sua chiarezza è la sublimità, che lo porta alla tenerezza e infine — il conferenziere parla della sua immortalità e delle sue opere — egli è l'aquila che fissa il trono del Signore e scende a noi a portare la luce e di questa luce radiosa splende nella Chiesa e nella società.

Il genio di Sant'Agostino al "Pro coltura,,

Ricorrendo il 15.o centenario della morte di Sant'Agostino, Treviso nella profonda conferenza di mons. Manzini, tenuta ieri sera al « Pro Cultura » non poteva onorare meglio il grande santo della Chiesa.

Cinema-teatro Hesperia

"Papà mio,,

Al cinema teatro Hesperia si rappresenta da ieri il film «Papà mio», protagonista Al Jolson. Film sonoro, cantato e parlato.

E' un film che in molti punti va diretto al cuore; abbenchè si possa dire che la originalità del soggetto non sia che una bella e buona ripetizione de «Il cantante pazzo», dato che anche questo era interpretato dallo stesso artista. Aveva commosso tanta gente, facendo il buon papà nel «Cantante pazzo», che, visto il successo, ha ritentato il tema con «Papà mio»: ed ha fatto male.

Ad ogni modo, prescindendo da tutto ciò, il film è pur sempre un gioiello di espressione sonora: l'arte squisita di Al è ormai ben nota e conosciuta; la realizzazione scenica è a posto; l'interpretazione, oltre a quella impareggiabile del protagonista, è intelligente ed efficace. Il film, pur rivelando nel suo intimo sentimenti o situazioni in verità poco corrette, pure le sorvola frettolosamente, per far posto invece ai buoni sentimenti e ai nobili affetti.

Ciò costituisce senza dubbio un grande pregio del film, il quale può a buon diritto arrogarsi facoltà educative.

L'aumento dell' indennità per gli immobili danneggiati dalla guerra

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il decreto ministeriale relativo alla determinazione della nuova percentuale di aumento dell'indennità da corrispondersi per gli immobili danneggiati dalla guerra. Il decreto dispone che la somma risultante dalla determinazione del valore dell'immobile distrutto, a sensi dell'art. 8, lettere A e B del T. U. approvato con R. D. legge 18 aprile 1920, è aumentata in rapporto al prezzo di costruzione per i lavori che saranno eseguiti in epoca posteriore ai quindici giorni dalla data del presente decreto, del 270 per cento per le provincie di Treviso, Ancona, Bari, Belluno, poli, Padova, Ravenna, Rovigo, Siracusa, Sondrio, Taranto, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, compreso l'Altipiano di Asiago, nonchè per le provincie della Venezia Giulia e Tridentina. La predetta percentuale resterà in vigore fino a quando non sarà modificata con nuovi provvedimenti.

NERVESA DELLA BATTAGLIA

rinvenimento di un cadavere

Ier mattina nel Borgo Sovella venne trovato cadavere certo Dal Col Giovanni d'anni 68. Il disgraziato era caduto iu nn piccolo fosso con acqua battendo la testa su un'acacia che il ciclone aveva abbattuto.

CRONACA DI VENEZIA

La prossima celebrazione del XV Centenario Efesino

VENEZIA, 5

Il Santo Padre Pio XI nella Sua allocuzione natalizia al sacro Collegio degli Em.mi Cardinali, accennando agli avvenimenti che la Chiesa si prepara a celebrare nel 1931, ha messo in primo luogo la commemorazione del Concilio di Efeso di cui ricorre quest'anno il XV centenario.

In una Sua lettera all'Em.mo Cardinal Vicario, il Santo Padre ha successivamente fissato le Sue direttive per la fausta celebrazione che dovrà raccogliere, in un nuovo inno d'amore, ai piedi della Vergine tutto il mondo cattolico per esaltare il titolo peculiarissimo della Sua Divina Maternità, rivendicata nel Concilio di Efeso contro le eretiche negazioni di Nestorio.

Alla rinnovata esaltazione della Augusta Regina del Cielo, Venezia, ossequiente all'invito del Pontefice e fedele alle sue tradizioni di indefettibile devozione alla Vergine Madre di Dio, si prepara a dare il suo contributo, con tutto quel maggiore entusiasmo che è la magnifica caratteristica della sua singolare pietà.

Per coordinare le varie iniziative che già si vanno annunziando, e per disporre la celebrazione solenne del Centenario, S. Em.za Rev.ma il signor Cardinale Patriarca ha nominato una apposita commissione di sacerdoti, di religiosi e di laici, presieduta da C. Ecc. Rev.ma monsignor Vescovo Ausiliare.

La Commissione in una prima adunanza tenuta martedì scorso nel Seminario Patriarcale, ha già elaborato nelle sue grandi linee un completo programma di religiose manifestazioni per la più efficace celebrazione del Centenario.

E' stato anzitutto ravvisata l'opportunità di far coincidere colla metà del prossimo mese di maggio la data delle maggiori cerimonie di carattere cittadino.

In preparazione però alle solenni feste Mariane, che culmineranno colle funzioni pontificali in San Marco fin dalla imminente Quaresima saranno tenuti speciali corsi di predicazione, e appositi cicli di conferenze per illustrare ai fedeli tutta l'importanza dell' avvenimento, cosicchè sia quanto più possibile divulgata la dottrina della Chiesa sulla verità dogmatica sancita ad Efeso in confutazione di ogni antica e nuova velleità di negatori blasfemi.

Tale preparazione colturale alle solenni feste, sarà in modo particolare promossa dagli Istituti religiosi e dalle Congregazioni Mariane secondo quelle modalità che verranno ritenute più opportune, nei singoli casi, alla migliore riuscita.

Funzioni preparatorie avranno pure luogo nelle principali Chiese della nostra città dedicate alla Vergine ed una speciale funzione che avrà carattere di importanza cittadina, sarà celebrata nella Basilica della Salute precedendo immediatamente le solennità ufficiali del Centenario.

Come si è detto la celebrazione culminerà nelle funzioni pontificali che saranno tenute in S. Marco nel prossimo Maggio.

La ragione per cui il Centenario del Concilio di Efeso sarà commemorato nella forma più solenne nella nostra Basilica d'oro non è data solo dal fatto che esso costituisce la sede naturale per ogni maggiore avvenimento religioso, ma deve anche ravvisarsi in una concomitanza particolarmente cara ad ogni cuore Veneziano.

La celebrazione del Concilio di Efeso è infatti strettamente congiunta al ricordo di quell'Oriente donde i nostri Padri trassero il tesoro inestimabile di religiosi cimeli e di insigni reliquie di cui la pietà di Venezia seppe essere in ogni tempo fedele devota custode.

Primissima in questa preziosa dovizia, è quella venerata imagine della Vergine Nicopeia che ha accolto per tanto volger di secoli e eventi i voti del popolo veneziano che ha sempre indissolubilmente congiunto nella invocazione sotto le volte della Basilica d'oro il nome di Maria con quello di S. Marco.

Innanzi all'Imagine della Nicopeia solennemente esposta in tutti i giorni delle feste centenarie, i veneziani potranno così rinnovare nella nuova circostanza la devozione antica per la Augusta Patrona.

Tale fulgida testimonianza di una fede sempre felicemente viva ed operante si avrà in modo particolare nella solennissima processione che si svolgerà a chiusa del solenne triduo, e nella quale per la prima volta la Imagine della Nicopeia sfilerà lungo tutto il trionfale percorso di Piazza S. Marco per raccogliere i voti e le preghiere del popolo Veneziano.

L'epilogo della controversia per la "Gorgona, di Benelli

La lunga controversia fra il maestro Alberti e la Casa Musicale Sonsogno, ha avuto testè il suo epilogo a questa Corte d'Appello, in sede di rinvio dalla Corte di Cassazione.

La disputa si è svolta sulla inadempienza della Casa Musicale Sonzogno all'obbligo di rappresentare «La Gorgona» di Sem Benelli ridotta a melodramma e musicata dal maestro Alberti. Tribunale e Corte d'Appello di Milano dichiararono la responsabilità della Casa Sonzogno e liquidarono i danni in favore del compositore; ma la Corte di Cassazione annullò la sentenza della Corte di Milano, della quale non approvò i criteri posti a base della liquidazione, rinviando la causa, per nuovo esame, alla Corte di Torino.

Questa presieduta dal comm. Bobba, accogliendo la richiesta del P. M., rappresentato dal comm. Icardi, ha sostanzialmente riconfermata la sentenza della Corte di Milano, mantenendo ferma la declaratoria di inadempimento della Casa Sonzogno e liquidando i danni risentiti dal maestro, librettista e compositore dell'opera, in conseguenza della mancata rappresentazione, nella somma di lire 120.000. Il maestro Alberti è stato difeso dall'avv. R. De Luce, la Casa Sonzogno dall'avv. G. Levi.

Convegno dei dirigenti sindacali

ROMA, 5

Sotto la presidenza del ministro delle Corporazioni, on. Bottai, avrà luogo venerdì mattina una riunione dei presidenti e degli amministratori confederali sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. L'adunanza a cui si annette particolare importanza, si occuperà dell'esame di alcune questioni di carattere amministrativo e dell'esatta osservanza di alcune disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni.

IL CARROCCIO

Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZINI

Sommario del numero di gennaio:

D. GIOVANNI ROSSI: *Dove vanno i giovani?* (A Ugo Ojetti).

c. r.: *Il Cardinale dei giovani.*

SANTE MAGGI: *Doveri e richiami dell'ora presente.*

MEMI VIAN: *Lucia Cristina.*

AUGUSTO BARONI: *Purezza e paternità.*

WALTER RUDOLPH: *Era proprio così?* (Frassati intimo).

MARIO BERTI: *Note su l'«Antologia degli scrittori cattolici».*

LUIGI STEFANINI: *A proposito di idealismo cristiano.*

GIORGIO VARENNE: *Contemporanei nord-americani.*

IGINO GIORDANI: *L'abate Luigi Tosti.*

E. LUCATELLO: *Che avviene in Palestina?*

CRONACHE DI LIBRI: *Il Ragguaglio*: Fausto Montanari — *Ragioni e rivelazioni*: Igino Giordani.

Anno XXXVI - N. 30

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 6 Febbraio

L'arresto dell'anarchico Schirru

Farisce alcuni funzionari e tenta suicidarsi

ROMA, 5 pom.

Da lungo tempo la polizia seguiva le mosse del temibile anarchico sardo Schirru Michele, partito dall'America fin dal marzo del decorso anno è giunto recentemente in Italia, col deciso proposito di compiere atti di terrorismo politico, dopo una non breve peregrinazione in vari paesi esteri, costantemente osservato dalla polizia. La sera del tre corrente, in seguito ad oculati servizi di vigilanza disposti dalla questura di Roma, lo Schirru fu tratto in arresto all'Albergo Colonna in via Due Macelli.

Condotto al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Trevi lo Schirru, al momento in cui gli agenti si accingevano a perquisirlo, estrasse, con rapida mossa una rivoltella di cui era armato e ne esplose vari colpi che ferirono il Vicecommissario di P. S. rag. Desimone Salvatore, il maresciallo Ciani Pasquale e la guardia scelta Tassi Alfredo e tentò, poi, di suicidarsi esplodendosi un colpo alla bocca.

Eseguita una rigorosissima perquisizione alla camera nella quale avvenne l'arresto e in un'altra camera occupata dallo Schirru all'Hotel Royal, furono, tra l'altro, rinvenuti in quest'ultima camera, due ordigni caricati con esplosivo ad altissimo potenziale, usabili tanto a tempo che a percussione.

I feriti migliorano ad eccezione della guardia Tassi che, ricoverata all'Ospedale di S. Giacomo versa in gravissime condizioni. (*Stefani*).

I PARTICOLARI
del drammatico episodio

ROMA, 5 sera

Sulla criminosa vicenda, che ha condotto all'arresto dello Schirru e al drammatico episodio denunciato dalla «Stefani», abbiamo potuto raccogliere alcuni particolari. Attraverso informazioni di carattere riservato la Direzione generale della P. S. aveva stabilito che, munito di un passaporto americano, era da qualche giorno rientrato in Italia il noto anarchico Michele Schirru di Giovanni nato 32 anni fa a Sassari, emigrato da parecchi anni in America, ove aveva presa la cittadinanza americana. La Direzione generale della P. S. ben conoscendo quale losca figura fosse l'anarchico, diramò subito la segnalazione a tutte le Questure del Regno. A Roma la segnalazione venne trasmessa ai Commissariati, poichè si aveva la sensazione che lo Schirru avesse per mèta la capitale.

Furon subito intraprese le più diligenti ricerche ed infatti si riuscì a stabilire, che un individuo a nome Michel Schirru si era presentato chiedendo alloggio all'albergo Corona in Via Due Macelli. La presenza dell'anarchico veniva segnalata nel pomeriggio del 3 al vice questore comm. Feliciangioli, reggente il Commissariato di Trevi, che inviava all'albergo due sottufficiali per procedere al fermo dell'individuo. L'anarchico risultò essere assente in quel momento. Fu ordinato un servizio di appostamento, che durò per parecchie ore e verso le 20 lo Schirru entrò nell'albergo insieme ad una donna. I due sottufficiali lasciarono, che i due salissero nella loro stanza. Dopo qualche minuto i sottufficiali salirono nella stanza dell'anarchico ed invitarono lo Schirru a seguirli insieme alla donna al Commissariato. Egli non si oppose, ma volle mostrare il passaporto comprovando la sua nazionalità americana ed altrettando fece la donna. D'altro canto, egli non poteva esimersi dalla richiesta della polizia, senza far sorgere sul suo conto qualche maggior ombra di sospetto. Fu così che lo Schirru e la donna seguirono al Commissariato di Trevi i due sottufficiali.

La notizia del fermo veniva subito comunicata al Questore, mentre il comm. Feliciangioli ordinava, che la coppia fosse perquisita per poi procedere all' interrogatorio dello Schirru. Mentre la donna veniva accompagnata in un'altra stanza l'anarchico veniva fatto entrare nella camera del vice commissario dottor De Simone.

Lo Schirru venne introdotto accompagnato dal metropolitano Alfredo Tassi, dal maresciallo maggiore Pasquale Ciani e da altri due agenti rimasti dinanzi alla porta per impedire eventuali tentativi di fuga.

Un altro gruppo di comunisti triestini condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 5 pom.

Sotto la presidenza del gen. Saporiti è stato giudicato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il secondo ed ultimo gruppo dei sovversivi della Venezia Giulia, i quali devono rispondere di ricostituzione e di appartenenza al già disciolto partito comunista e di propaganda sovversiva. Sono costoro Silvestro Zerbo, Valerio Babich, Nazario Pecchiari, Francesco Steffè, Marcello Micheluzzi, Mario Karis, Bernardo Wallon, Bruno Furlanich, Giorgio Bencini e Marcello Cavalieri. Per i latitanti Visentin-Ferrer e Natale Colavich viene ordinato lo stralcio del processo. Ultimati gli interrogatori il P. M. comm. Fallace dopo una disamina degli elementi processuali, precisate le singole responsabilità chiede un verdetto di piena condanna ad eccezione del Micheluzzi di cui chiede l'assoluzione per insufficienza di prove. Dopo le arringhe difensive il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna Zerbo, Pecchiari, Steffè a tre anni di reclusione, Babich, Karis e Bencini a due anni, Cavalieri a un anno, tutti alle altre conseguenze di legge. Assolve per non provata reità Micheluzzi Wallon e Forlanich.

Il terremoto della Nuova Zelanda

Non si conosce ancora il numero dei morti - Le scosse telluriche si susseguono

LONDRA, 5 sera

Finalmente stamattina l'Alto commissario neozerlandese si è potuto mettere in comunicazione col primo Ministro Forbes a Wellington, chiedendogli ansiosamente notizie sul numero esatto delle vittime del terribile terremoto di martedì. Il Ministro ha risposto, che è impossibile per ora sapere con precisione quante siano le vittime, ma ha confermato, che il loro numero è ingente. Entro la giornata di domani il Governo farà tutto il possibile per far pervenire a Londra il triste elenco richiesto. Informazioni telegrafiche intanto recano, che il Governo continua a far largo uso di aeroplani per la disinfezione dall'alto delle case inquinate. I feriti sono quasi tutti ricoverati sulle navi. Da ogni parte si reca il più caloroso tributo di ammirazione alle popolazioni per il coraggio e l'energia di cui hanno dato prova nell'opera di soccorso. Questa è tutta ostacolata gravemente dalle scosse, che si susseguono tuttavia facendo crollare nuove case e abbattendo del tutte quelle già rovinate dalle scosse dei giorni scorsi.

Gandhi sarebbe soddisfatto delle proposte inglesi?

LONDRA, 5 sera

Le ultime notizie dall'India sull'atteggiamento di Gandhi, rafforzano l'impressione ottimista circa le finali decisioni di Gandhi stesso. Egli ha infatti detto, che non è escluso che in seguito al maturo esame delle ultime proposte del governo inglese, egli si decida a ordinare la fine della disobbedienza civile. In sostanza, secondo anche le ultime informazioni telegrafiche, egli avrebbe dichiarato che se i tre delegati che parteciparono recentemente ai lavori della Tavola Rotonda riusciranno a spiegare, che le dichiarazioni fatte da MacDonald comportano più di quello, che egli aveva in esse trovato ce ne sarebbe abbastanza per ordinare, che la disobbedienza civile venga revocata. Queste e altre dichiarazioni fatte in ugual senso dal «mahatma» vengono qui accolte con generale favore e viva speranza.

IL RITORNO DI BALBO a Rio Janeiro

Il "saluto nostalgico agli apparecchi che resteranno

RIO DE JANEIRO, 5 matt.

Per quanto fosse già stato ripetutamente dichiarato che il gen. Balbo e gli altri trasvolatori dell'Atlantico, accompagnati dall'ambasciatore Cerruti, di ritorno dalle feste di San Paulo, sarebbero giunti a Rio de Janeiro in forma privata, ieri all'arrivo del loro treno si trovavano ugualmente alla stazione parecchie migliaia di persone che acclamarono a lungo i trasvolatori, i quali vennero pure salutati entusiasticamente lungo il tragitto percorso per recarsi all'Hôtel Gloria a Botafogo.

Il generale Balbo ha manifestato l'intenzione di recarsi con i suoi ardimentosi compagni a porgere un «nostalgico saluto» agli apparecchi che resteranno qui perchè acquistati, come è noto, dal Governo brasiliano e che ora sono ancorati all'Isola del Governador in attesa di solcare il cielo del Brasile. Si prevede che la visita agli storici apparecchi riuscirà una toccante manifestazione di fattiva amicizia italo-brasiliana.

Lo sbarco del Duca delle Puglie a Bengasi

BENGASI, 5

Ieri l'altro è qui sbarcato il Duca delle Puglie ricevuto dal generale Graziani, dal gr. uff. Marchetti, dal segretario federale, dal Podestà ed altre personalità. Il Principe con a fianco il gen. Graziani ha passato in rivista la compagnia d'onore. Lungo il percorso del pontile erano schierate rappresentanze delle truppe coloniali, delle associazioni fasciste, combattentistiche, di avanguardisti, balilla e giovani italiani. L'entusiasmo della folla è stato indescrivibile. Rotti i cordoni, la folla si è poi riversata innanzi alla residenza governatoriale, dal balcone della quale il Duca ha dovuto affacciarsi più volte. Nel pomeriggio il Duca delle Puglie ha visitato il nuovo mercato e altri lavori tra cui l'ospedale coloniale soffermandosi presso il letto dei malati più gravi.

La visita a Soluk

BENGASI, 5

Ieri mattina il Duca accompagnato dal gen. Graziani si è recato a Soluk, ove ha visitato vari accampamenti, l'ambulatorio medico-chirurgico e le scuole, edifici questi di recente costruzione. Presente il Duca, il gen. Graziani ha pronunciato un breve discorso esponendo il piano dei lavori relativi alla costruzione di strade e di abitazioni civili. Il Duca ha disposto per la distribuzione di 200 quintali di riso agli indigeni poveri. Nel pomeriggio ha avuto luogo nella sede municipale un solenne ricevimento. E più tardi una serata di gala al «Risorgimento».

Il dissennato umorismo del bevitore di "derail,,

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, febbraio

(S. I. C.) - In seguito alla tragica morte di dodici uomini dovuta ad avvelenamento per aver bevuto dell'alcool denaturato in una «jungla» — tale è il nome pittoresco e significativo usato dai vagabondi di Omaha per indicare uno di quei locali di infimo ordine dove vagabondi e disgraziati d'ogni specie cercano di obliare le proprie pene trangugiando ignobili bevande proibizionistiche tutte a base di alcool denaturato — la polizia di quella città ha fatto una inchiesta tra i derelitti che tutte le notti bussano alla porta della prigione cittadina in cerca di un ricovero per accertare le responsabilità di quegli avvelenati.

Da questa inchiesta è risultato che tra le classi più povere è assai diffuso il consumo di una bevanda conosciuta col nome di «derail», che in realtà, è semplicemente dell'alcool denaturato per uso industriale diluito con acqua.

Un certo Harry Kipp, manovale ferroviario disoccupato, interrogato dalla Polizia su questo argomento ha fatto delle sorprendenti dichiarazioni, non prive di un certo umorismo.

Il Kipp che è un consumatore inveterato di «derail», avendo confessato di averlo bevuto per la prima volta dodici anni fa e di non averlo più abbandonato, ha detto che questa bevanda pur non essendo indicata per gli stomachi delicati «da signorina», non è niente affatto mortale per individui sani e robusti come lui.

«Se la gente non avesse la mania di mescolare quello che beve il «derail» non ucciderebbe nessuno. Io per esempio lo bevo ininterrottamente da dodici anni, diluito con acqua, e non m'ha mai fatto male. Non mi ha mai procurato neppure un mal di testa, e dire che di sbornie di «derail» ne ho prese parecchie.

«I guai cominciano quando invece di accontentarsi soltanto di questa bevanda, la gente smaniosa di variare, lo mescola con altre bevande come il «bay-rum», lo spirito canforato, l'acqua di colonia e lo «shellac». Sfido io che così la gente muore! Sarei curioso di sapere se c'è qualcuno capace di resistere con in corpo una miscela di qualche bicchierino o due o tre di queste «specialità».

«Che bisogno ci sia poi di bere tante cose diverse proprio non lo capisco — ha osservato argutamente l'originale bevitore —. Come se uno non potesse ubriacarsi ugualmente e altrettanto piacevolmente bevendo soltanto «derail».

«Vi assicuro che con pochi soldi di alcool denaturato e un pò d'acqua che non costa nulla si possono prendere delle sbornie meravigliose».

Il Kipp però onestamente ha ammesso che anche se non uccide il «derail» certamente non fa bene all'organismo, scemandone sopratutto l'energia, cosa di una certa gravità specialmente per quelli che come lui fanno un mestiere faticoso.

I profitti della "United States Corporation,,

(*Nostra corrispondenza particolare*)

NEW YORK, febbraio

(S. I. C.) - E' stato pubblicato in questi giorni il conto finale dei profitti della «United States Corporation» per l'anno 1930, e per l'ultimo trimestre dello stesso anno.

Da questo risulta che il totale dei profitti per tutto l'anno 1930 è stato di dollari 104.465.774, mentre quello per gli ultimi tre mesi dello stesso anno, fino al 31 dicembre è stato di dollari 12.366.088.

Queste cifre sono particolarmente interessanti in quanto esse sono un indice preciso della situazione industriale americana alla fine dello scorso anno, poichè la «United States Corporation», il più grande organismo industriale americano, è sempre stata considerata come l'esatta misuratrice di tutti i fenomeni che di volta in volta si verificano nella situazione industriale degli Stati Uniti, in male e in bene.

Così, da un esame dei conti dei profitti degli anni precedenti risulta che l'ultimo trimestre dello scorso anno è stato il più sfavorevole tra tutti i corrispondenti trimestri degli anni precedenti dal 1914 in poi, il totale più basso essendo precisamente quello dei profitti dell'ultimo trimestre del 1914, quando ammontarono a 10.935.000 dollari.

Anche il totale generale dei profitti per tutto l'anno 1930 è il più basso che sia stato registrato finora dal 1922 in poi, anno in cui esso raggiunse il livello minimo di dollari 101.529.000. L'anno in cui l'«United States Corporation» ebbe il massimo dei profitti, esclusi gli anni di guerra, è stato il 1929, in cui essi furono di dollari 197.529.000, corrispondenti ad una media di dollari 21.19 per ogni azione ordinaria.

Quest'anno (1930) la media dei profitti è stata di dollari 9,12 per ogni azione ordinaria, attualmente quotata nello «Stock Exchange» di New York a dollari 140,75.

Il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato di distribuire ai possessori tanto di azioni ordinarie che preferenziali il normale dividendo trimestrale di dollari 1,75 per ogni azione, pari ad un dividendo complessivo annuo di dollari per azione, che al prezzo attuale del mercato equivale ad un reddito del 5 per cento sul capitale investito.

L'estrazione per la disputa della Coppa Dawis

PARIGI, 5 matt.

Per la 4.a volta il Presidente della Repubblica signor Doumergue è stato invitato nel pomeriggio al palazzo dell'Eliseo a procedere all'estrazione a sorte della Coppa «Davis», la grande prova internazionale di Tennis, che la Francia l'anno scorso ha guadagnato sugli Stati Uniti.

Nel salone, in cui si trovava esposto il trofeo erano riunite numerose personalità sportive e diplomatiche tra cui si notavano il sottosegretario di stato all'Educazione Fisica e allo Sport, Ambasciatori rappresentanti delle ambasciate e legazioni dei paesi, impegnati nella Coppa, nonchè il presidente della Federazione Francese di Tennis.

L'estrazione a sorte per la zona europea ha dato il seguente risultato:

1. *Girone.* — Granbretagna contro Monaco, Germania contro Sud Africa, Svizzera contro Olanda, Grecia contro Austria, Cecoslovacchia contro Spagna, Ungheria contro Italia.

2. *Girone.* — Giappone contro Jugoslavia, Egitto contro Finlandia, Belgio contro Vincente dello incontro Granbretagna Monaco, vincente di Germania, sud-africa contro vincente di Svizzera-Olanda, vincente di Grecia-Austria contro vincente di Cecoslovacchia-Spagna; vincente di Ungheria-Italia contro Olanda-Danimarca contro Romania-Norvegia contro Polonia.

Per quanto concerne la zone dell'America del Nord, l'estrazione a sorte ha dato.

Messico Stati Uniti contro il vincente di questo incontro giocherà a sua volta nel secondo Girone contro il Canadà.

Come si ricorderà l'estrazione a sorte dell'America del Sud che ha avuto luogo il 3 ottobre scorso ha dato come risultato: Paraguay contro Argentina vincente contro Uruguay e Cile contro Brasile.

Museo Missionario Lateranense

Nuovi arrivi di oggetti

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Il Pontificio Museo Missionario-Etnologico del Laterano si è recentemente arricchito di alcune interessanti collezioni. Tra queste è degna particolarmente di essere rilevata una raccolta di statuette sacre, inviata da mons. Giuseppe Da Costa Nunes, Vescovo di Macao. Si tratta di immagini scolpite, nei secoli XVIII e XIX, dagli indigeni delle Missioni portoghesi della Cina Meridionale e delle Isole Filippine: si noano tra queste una figura dello Spirito Santo in forma di colomba, un'immagine del Bambino Gesù e parecchie statue di Sant'Antonio da Padova, che, essendo portoghese di origine, gode di molta venerazione nel Portogallo e nelle sue colonie.

Un'altra interessante raccolta è stata offerta al Museo dal Rev. Padre Schebesta, della Società del Verbo Divino, che ultimamente ha compiuto un viaggio di studio fra i Pigmei dell'Africa Centrale: essa comprende idoli, feticci, strumenti musicali, pipe da tabacco, armi, attrezzi da caccia e da pesca, diversi cestini ed altri lavori intrecciati di canna o di paglia.

Il Rev. Padre Kirschbaum, pure della Società del Verbo Divino, missionario nella Nuova Guinea, ha mandato in dono al Museo una bella collezione di mosaici di piume, provenienti dalla regione del fiume Sepik. Cimili lavori erano finora conosciuti solo in alcune regioni americane (Antico Messico, ecc.). Questi 13 mosaici di piume dell'Oceania sono i primi del genere che giungono in Europa. Alcuni mosaici di questo genere furono ceduti dal Padre Kirschbaum anche al Museo di Cambridge. I motivi ornamentali di questi mosaici sono ordinariamente di carattere geometrico però in alcuni si vedono anche delle faccie umane stilizzate. Queste figure hanno molta rassomiglianza con quelle che si vedono sugli scudi, che si trovano nella grande collezione della Nuova Guinea, che il P. Kirschbaum aveva regalato al Santo Padre per l'Esposizione Missionaria Vaticana e che ora si può vedere nel Museo Lateranense.

Tutti questi preziosi oggetti sono esposti nell'ultima grande sala del Museo Missionario-Etnologico.

Alla collezione africana del Padre Schebesta è stato aggiunto un idolo ornato di perle, proveniente dalla tribù degli Ila, che abitano nella Rhodesia Settentrionale. Quest'idolo è tenuto in speciale venerazione dalle donne che lo invocano per ottenere un facile parto. Si tratta di un dono del Rev. Smith, che visse parecchi anni tra quel popolo quale missionario anglicano e fu uno dei fondatori dell'Istituto per lo Studio delle Lingue e Civiltà Africane. Avendo partecipato al Congresso, tenuto da detto Istituto a Roma nello scorso Ottobre, prese occasione per visitare il P. Museo Missionario-Etnolgico e ne restò vivamente impressionato. Volle perciò fare omaggio al Padre Schmidt, Direttore del Museo, di questo singolare e raro oggetto.

Cattolici giapponesi che celebrano il 60° anniversario del loro esilio

NAGASAKI, sera

Quando, nel 1865, dopo circa 3000 anni di assenza, causa la famosa persecuzione della fine del cinquecento, i Missionari Cattolici tornarono nel Giappone, trovarono nel istretto di Urakami, presso Nagasaki, un gruppo di parecchie migliaia di cattolici, che si erano conservati tali non ostante la mancanza di sacerdoti.

Nel 1870 scoppiò l'ultima persecuzione contro i cattolici del Giappone, quelli di Urakami furono tutti arrestati ed esiliati a piccoli gruppi in 21 differenti provincie dell'Impero, nella speranza di ottenere così la loro apostasia. Il numero degli esiliati, uomini, donne e bambini, era di 3.414; durante i tre anni e mezzo che durò l'esilio ne morirono 664 e ne ritornarono ad Aarakami 2.750. Oggi, dopo 60 anni, 420 di quegli esiliati sono ancora vivi ed il più vecchio di loro, un certo Komatsu Suma, conta la bellezza di 97 anni. Dodici di essi divennero, più tardi, sacerdoti cattolici, e cinque, ancora in vita, lavorano nella Diocesi di Nagasaki.

Il 14 dicembre u. s., nella bella chiesa di Urakami, venne solennemente celebrato il 60.o anniversario dell'esilio.

La commovente cerimonia ebbe principio alle ore 9 con un tocante discorso del P. Michele Urakama, Vicario Generale di Nagasaki, seguito da una Messa solenne Pontificale, cantata da mons. Gennaro Hayasaka, Vescovo di Nagasaki, coll'assistenza di circa 7.000 cristiani, molti dei quali piangevano di consolazione. Facendo una eccezione al cerimoniale, durante la Messa mons. Hayasaka distribuì la Santa Comunione ai 420 superstiti, un gran numero dei quali naturalmente molto vecchi, dovettero essere accompagnati alla Sacra Mensa dai più giovani.

Alle 11, mons. Vescovo con tutto il Clero della città di Nagasaki ed i gloriosi esiliati si riunirono in agape fraterna nella Sala dell'antico Governo persecutore, che era più tardi divenuta la chiesa di Uraakmi e che ora, dopo la costruzione della grande chiesa, serve per le scuole di catechismo. Il P. Pietro Moriyama, parroco di Urakami, in un breve ma commoventissimo discorso parlò della storia e dello stato attuale dei gloriosi esiliati, quindi mons. Hayasaka distribuì ad ognuno degli esiliati una medaglia commemorativa, fatta coniare appositamente a Tokyo su disegno fatto di sua propria mano. Non si può descrivere la gioia e la commozione dei festeggiati, che rivissero le ore della loro dolorosa gioventù in un'atmosfera di glorificazione.

All'una del pomeriggio mons. Vescovo tenne un discorso ai giovani per esortarli a vivere in quella fede cattolica, per la quale i loro progenitori ed i loro anziani, quivi presenti, avevano fortemente e gloriosamente sopportato ogni sorta di dolori e di privazioni ed anche versato il sangue. Alle due e mezza venne cantato un solenne «Te Deum», seguito dalla Benedizione Pontificale col SS. Sacramento.

Alle tre e un quarto, nella Sala del Governo persecutore, trasformata in teatro, vennero rappresentate alcune scene della persecuzione del 1870, che commossero fino alle lacrime tutti i presenti ed in modo particolare gli eroici confessori della fede che le avevano vissute e sofferte.

I libretti di lavoro alle donne ed ai fanciulli rilasciati nel 1929

ROMA, 5

Un'interessante indagine è stata compiuta dal Ministero delle Corporazioni sui libretti di lavoro rilasciati nel 1929 in esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. La indagine da modo di conoscere l'importante fenomeno dell'ammissione dei fanciulli e delle donne minorenni negli stabilimenti industriali mettendo in luce i vari aspetti e in particolare quello dell'età di ammissione e il controllo sanitario prima della loro assunzione nelle fabbriche.

Risulta dai dati raccolti, che il numero complessivo dei libretti di lavoro rilasciati nel 1929 ascendono a 177 mila 773 non discostandosi di molto dalla media del triennio precedente e che nel 1929 è stato quasi raggiunto il pareggiamento per l'occupazione dei fanciulli e quella delle fanciulle mentre per gli anni scorsi il numero dei libretti di lavoro rilasciati a queste ultime superava di gran lunga quello dei libretti concessi ai primi. Circa l'età di ammissione si è rilevato anche per il 1929 un ulteriore e più vasto sviluppo del fenomeno dell'elevazione del livello normale di età per l'assunzione nelle fabbriche in tutti i compartimenti essendosi avuto in ciascuno il massimo dell'occupazione a 14 anni pei fanciulli.

Per le fanciulle invece la massima occupazione è risultata tra i 15 e i 16 anni mentre dopo tale età il numero delle occupate diminuisce gradatamente.

Circa il controllo sanitario è stato accertato inoltre che sono stati rifiutati 727 libretti per idoneità fisica e che ben 9.847 sono stati rilasciati con esclusione di occupazione pericolose insalubri e gravose.

I risultati dettagliati dell'indagine vengono pubblicati dall'ultimo numero del Bollettino del lavoro e della previdenza sociale nel quale, oltre alle consuete rubriche sul mercato del lavoro sull'igiene e la sicurezza del lavoro, sulla previdenza e assistenza sociale ecc., trovasi pure riassunta la relazione a suo tempo fatta da S. E. Bottai al Comitato Corporativo centrale sull'adeguamento dei salari dei prezzi e dei costi al nuovo equilibrio economico.

Il nuovo Ministro plenipotenziario presenta le credenziali a S. Santità

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

Un anno fa il Sovrano Militare Ordine di Moltafi ripristinando un antico uso, istituiva presso la S. Sede un suo rappresentante diplomatico, e Ministro Plenipotenziario, inviato straordinario. A questa carica destivava il Principe Pignatelli che il 6 marzo scorso presentava le credenziali. Il Principe Pignatelli, circa due mesi fa, veniva a morire. Rimasto vacante l'ufficio di Ministro, l'Ordine di Manta nominava suo rappresentante diplomatico il Principe Ruffo della Scaletta, che quest'oggi poco dopo le 12 ha presentato le lettere credenziali. La presentazioni come prescrive il protocollo per la presentazione delle credenziali dei Ministri ha avuto luogo nella sala del tronetto ove il Pontefice si trovava circondato dai membri della Corte. Il Principe Ruffo Della Scaletta ha presentato le credenziali pronunciando nobili parole, alle quali rispondeva Pio XI con lusinghiere espressioni verso l'Ordine di Malta. Quindi invitava il Ministro a privato colloquio, nella sua biblioteca privata. Terminata l'udienza, il Principe Ruffo della Scaletta, accompagnato lal Segretario del Cerimoniale mons. Nardone, dai Camerieri di Cappa e Spada, scortato dalle guardie scizzere scendeva ad ossequiare il Cardinale di Stato, e poi nella Basilica Vaticana per venerare la tomba di S. Pietro.

NOMINE SINDACALI

ROMA, 5 matt.

Con decreti ministeriali in data odierna sono state approvate le seguenti nomine sindacali: sig. Amedeo Parini presidente dell'Unione industriale fascista della provincia di Ravenna, avv. Gabriele Periello, presidente della federazione prov. fascista degli agricoltori di Benevento, Avv. Aldo Vecchini, segretario del Sindacato fascista avvocati e procuratori di Roma; sig. Luigi Dazzi segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Mantova, sig. Enrico Morselli segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Terni; dot. Ezio Milesi segretario dell'Unione prov. dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Trieste; sig. Giuseppe Aldovini segretario del Sindacato prov. fascista dei salariati e braccianti di Cremona; sig. Giovanni Alvisi, segretario del Sindacato prov. fascista di Ferrara, sig. Nazarano Camilletto, segretario del sindacato prov. fascista dei salariati e braccianti di Macerata, sig. Luigi Carbonaro segretario del sindacato prov. fascista dei salariati e braccianti di Ragusa.

INTENSA ATTIVITA' POLITICA E SINDACALE

Riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 5

In questi giorni particolarmente intensa è l'attività dei vari organi politici e sindacali. Oggi è tornato a riunirsi la Commissione suprema di difesa, che ha continuato i lavori dell'attuale sessione. Venerdì 6 al Ministero delle corporazioni avrà luogo una importante riunione dei presidenti delle Confederazioni, per esaminare questioni di carattere amministrativo.

Il giorno 10 infine si riunirà il Consiglio dei Ministri per una sessione di lavori che si annuncia assai importante e nello stesso giorno si riunirà anche il Comitato del grano.

La Giunta generale del bilancio, riunitasi oggi sotto la presidenza dell'on. Puppini, ha esaminato e discusso ampiamente il bilancio degli esteri, per il quale è stato nominato relatore l'on. Polverelli. Ha approvato quindi la relazione dell'on. Fornaciari sul bilancio dell'agricoltura e delle foreste. E' stato infine approvato in linea di massima la relazione dell'on. Arcangeli sul bilancio della giustizia. Il testo definitivo della relazione sarà oggetto d'esame nella prossima riunione della Giunta.

L'on. Alberto De Stefani, presidente della Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio e di navigazione, ha presentato alla Camera la propria relazione sul decreto, che eleva la protezione doganale degli zuccheri da 36 a 45 lire oro.

Le esequie torinesi alla salma del sen. Ferrero di Cambiano

TORINO, 5

Ieri le autorità e la cittadinanza hanno reso solenni onoranze alla salma di S. E. il Sen. Ferrero di Cambiano, ministro di Stato, giunta alle 10 a Portanuova. Alla stazione si è formato il corteo aperto dalla musica militare e da una compagnia di bersaglieri, che prestavano servizio d'onore. Attorno al feretro erano disposti Valletti della Real Casa, del Comune e della Cassa di risparmio. Seguivano tutte le autorità cittadine tra cui le LL. EE. il gen. Petitti di Rorreo, il Prefetto, il Primo Presidente di Corte d'Appello, il Podestà, il sen. Cian., il prof. Broglia Presidente della Cassa di risparmio. Era pure presente un ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il principe di Piemonte. Tra gli innumeri omaggi di corone spiccava quella inviata da S. M. il Re. Il corteo snodantesi per via Roma è giunto alla chiesa di S. Carlo, dinnanzi alla quale ha sostato mentre le truppe si disponevano in quadrato. Hanno reso omaggio alle alte virtù dell'Estinto lumeggiandone le particolari di studioso e di patriota tra gli altri il prof. Broglia, il sen. Cian e il Podestà conte Di Revel. Nella chiesa artisticamente parata a lutto è stata celebrata una Messa funebre, accompagnata da scelta musica sacra.

Dopo l'ufficio la salma è stata accompagnata da pochi intimi al cimitero.

L'inizio del processo contro in rag. Polloni

FIRENZE, 5

Questa mattina è stata tenuta la prima udienza del processo contro il rag. Palloni, e altri per appropriazione indebita ai danni della agenzia di Greve della Banca di Firenze. Il P. M. ha chiesto che il Tribunale rinviasse la causa, per potere contestare al rag. Palloni, arrestato, come sapete ieri, anche il reato di espatrio clandestino). Il Tribunale ha concesso il rinvio al giorno 23 marzo.

Le nuove tariffe per il bracciantato agricolo

ROMA, 5

Convocati dal Ministero delle Corporazioni, sotto la Presidenza di un delegato corporativo, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione dei Sindacati fascisti della Agricoltura, assistiti dai rappresentanti delle competenti Associazioni professionali della provincia di Vicenza, per fissare le nuove tariffe salariali per il bracciantato agricolo della provincia di Vicenza. Dopo ampie discussioni si è raggiunto l'accordo

CORRIERE COMMERCIA[LE]

Varie

L'IMPOSTA FABBRICATI dalla tella tributaria recapitata in giorni ai contribuenti risulta che liquota dell'imposta erariale sui bricati per il 1931 è dell'11,25, l'anno scorso era stata del 7,50. ta non di un nuovo aumento quote ma dell'applicazione di una ma del decreto-legge 12 agosto che concedeva, come si ricorderà cuni sgravi fiscali. Tale decreto ridotto l'aliquota dell'imposta sui bricati — che era prima del cento — al 7,50, per 3 anni ecc. al 30 giugno 1930. Senonchè l'aliquota ridotta fu applicata per tutto scorso e non soltanto per il semestre. Ora per ricuperare la renza dal 7,50 al 10 per cento, gata dai contribuenti nel secondo mestre 1930, gli uffici finanziari aggiunto per l'anno in corso, quota ripristinata del 10 per tale differenza dell'1,25. Cosicchè il 1931 si pagherà l'1,25 per cento turalmente l'anno venturo l'aliquota tornerà ad essere del 10 per cento.

LA PRODUZIONE DELL'ORO te l'anno è valutata a 85 milioni re sterline, in aumento di lire ne 2.700.000 sull'anno precedente produzione ha sorpassato per ma volta il livello del 1917.

Società

«A. C. N. A.». Sappiamo che in corso trattative per la sistemazione di questa Società. Alle trattative tecipano, da una parte il gruppo l'«Italgas» dall'altra la «Montecatini» e la J. G. Farben Industrie di coforte.

LA SOC. AN. PORFIDI DEL TINO di Milano porta il capitale lire 10.000 a L. 2.000.000. Assemblea straordinaria il 20 febbraio 193[1]

BANCHE E BOR[SE]

BORSA DI TORINO

TORINO, 5 — Rendita Italiana ... cento cont. 71,95 — Id. id. f. m. ... Consolidati 5 per cento cont. 81,50 f. m. 81,50 — Banca d'Italia 1690 — Credito Commerciale Italiana 1408,50 — Credito liano 750 — Banco di Roma 108 — Nazionale di Credito 100 — Consorzio Finanziario 736 — Ferrovie Meridionali — Ferrovie Mediterranee 540 — ... 425 — Navigazione Alta Italia 11... lich 87 — S.N.I.A. 36,50 — Soie di ... 249,50 — Terni 386,50 — F.I.A.T. ... Nebiolo 192 — Tedeschi 138 — Officine ... gliano 660 — Bauchiero 193 — ... Alta Italia 173 — Sip 123,25 — Italia ... 52,75 — Monte Amiata 130,50 ... 118,50 — *Cambi*: Parigi 74,89 — Londra ... — Zurigo 269.10 — New-York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 5 — Rendita Italiana ... cento cont. 71,85 — Id. id. f. m. ... Consolidati 5 per cento con. 81,25 f. m. 81,50 — Obbligazioni Venezie ... cento 78,90 — Banca d'Italia 1690 — Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1408 — Credito Italiano 760 — di Roma 107 — Banca Naz. di Credito — Credito Marittimo 503 — Consorzio Finanziario 735 — Ferrovie Meridionali — Rubattino 425 — Cosulich 88 — ... Triestina 50 — Tramways 145 — ... Meridionali 16 — S.N.I.A. 36,75 — Terni ... Chatillon 249 — Varedo 22,50 — ... Elba 44 — Metallurgica Italiana ... 210,50 — Ansaldo 70 — F.I.A.T. 246 ... 116 — Montecatini 205 — Monte Amiata ... — Antimonio 144 — Elettricità e Gas ... ma 703 — Romana Zuccheri 92 — ... 370 — Pantanella 165 — Fondi Rustici ... — Immobiliare 736 — Beni Stabili ... Imprese Fondiarie 159 — Risanamento ... — S.A.T.A. 5,25 — Acqua Marcia ... dotte 498 — Acquedotto Serino ... coni 155 — Cementi Spalato 120 — ... 35 — Fondiaria Vita 545 — Acquedotto ... lermo 425 — S.I.E.T. 120 — ... Brit., ser. B. e C. 270 — Mogliora... per cento 475 — *Cambi*: Parigi ... Londra 92,80 — New-York 19,0975.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5 — Rendita Italiana ... cento 72 — Consolidato 5 per cento ... Banca d'Italia 1680 — Banca Commerciale Italiana 1410 — Banca Nazionale di ... 100 — Banco di Roma 108,50 — Credito Italiano 760 — Cosulich 88 — Mediterranee — Meridionali 865 — N.G.I. Rubattino — Libera Triestina 48 — Cotonificio ... toni 2350 — Cotonificio Veneziano ... nificio Rossi 2550 — Seta di Chatillon — Linificio Nazionale 144 — Snia ... — Ilva 212,50 — Metallurgica Italiana — Miniere «Elba» 44,50 — Montecatini — Fiat 246 — Adriatica Elettra 201 — 652 — Vizzola 589 — Terni 386,50 — ... lerie Italiane 115,50 — Industrie ... 820 — Raffinerie Liguri Lombarde ... seria Italiana 13 — Fondi Rustici ... ni stabili 536 — Eridania 365 — ... rigi 74,87 — Londra 92,79 — New ... — Svizzera 368,95 — Berlino 4.5... xelles 266,30 — Zagabria 33,71 — ... — Olanda 7,67.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 5 — Rendita Italiana ... cento 72 — Consolidato 5 per cento ... Obbligazioni Venezie 78,90 — Banca ... lia 1695 Banca Commerciale Italiana ... Banca Naz. di Credito 100 — Banco di Roma 109 — Credito Italiano 769 — Snia ... 88 — Seta di Chatillon 250 — ... 36 — Ilva 207 — Montecatini 204,50 ... 247 — Adriatica Elettrica 202 — Terni ... Riseria Italiana 14.50 — Assicurazioni Generali 3720 — Credito Fondiario 5 per cento ... 464 — Credito Fondiario 6 per cento ... — Fondiarie Venezie 6 per cento ... *Cambi*: Parigi 74,88 — Londra 92,8... York 19,097 — Svizzera 368,90.

Abbonamenti **AVVENIRE D'ITALIA** 193[1]

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale .	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale .	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—

Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori è bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese al giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.